

ARENA FESTIVAL 2020

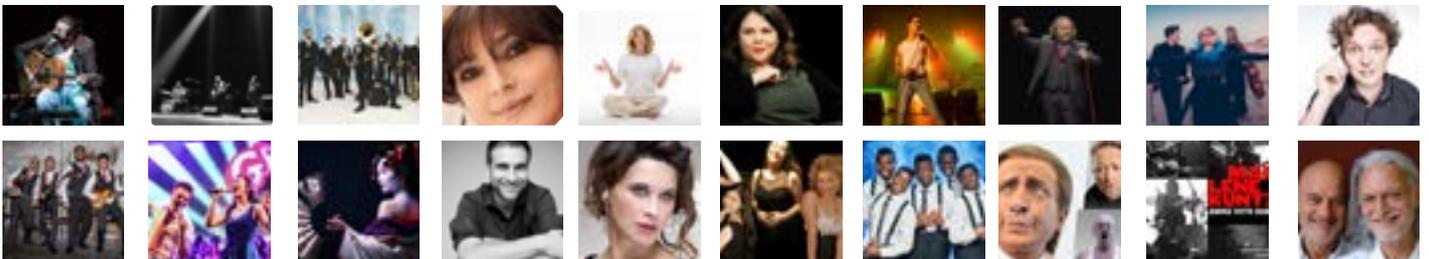
incontrarsi sarà uno spettacolo

ARENA

CUNEO

LIVE FESTIVAL

9 luglio | 12 settembre



Un'estate di teatro, musica, cabaret, opera, danza... per tutti!!!

RASSEGNA STAMPA



Con il sostegno di



Con il contributo di









LA STORIA

L'evento è nato da un'idea del **Comune di Cuneo**, con le assessore **Paola Olivero** (manifestazioni) e **Cristina Clerico** (cultura) che hanno coinvolto **Promocuneo**, l'**associazione Argonauta** (organizzatrice del **Festival del Sorriso di Cuneo**), gli **Amici della Musica** e il **Cuneo Classica Festival** e hanno strutturato un **calendario con più di 30 eventi**.

Nell'avventura dell'Arena Live Festival gioca un ruolo attivo anche la **Fondazione Piemonte dal Vivo**, promotrice della parte teatrale della rassegna. **Fondazione CRC** e **Fondazione CRT** hanno sostenuto fin da subito questa iniziativa, garantendo il loro sostegno per tutta la durata della manifestazione, così come molti sponsor commerciali (**Ubi Banca**, **San Bernardo**, **Wedge Power**, **Studio Scuto** e **Armando Auto**).

“**Sinergia** ed **Entusiasmo**” sono le parole chiave che hanno spinto gli organizzatori ad immaginare una kermesse del genere proprio durante il lockdown per iniziare a lavorarci non appena la legge lo ha permesso. **Sinergia** perché hanno capito fin da subito che solo unendo le forze sarebbe stato possibile progettare una kermesse di questo tipo in pochissimo tempo, **entusiasmo** perché hanno voluto regalare ad artisti e spettatori un cartellone ricchissimo, cercando di coniugare al meglio sicurezza e fruibilità degli spettacoli.



ARENA LIVE FESTIVAL: LA CULTURA COME FORMA DI DIFESA

L'**Arena Live Festival** è nata come soluzione concreta per consentire il corretto svolgimento del calendario eventi nella stagione estiva cuneese post-lockdown.

Il nuovo polo per gli eventi culturali conta **più di 900 posti a sedere** che lo proiettano come uno dei centri di maggior richiamo per il mondo dello spettacolo di Piemonte e Liguria. È stato realizzato nel piazzale del **Palazzetto dello Sport di San Rocco Castagnaretta**, noto in tutta la provincia agli appassionati di volley per i successi conquistati dalla squadra cittadina. Per l'acquisto dei biglietti sono state previste tre piattaforme d'acquisto, ovvero **Ticket.it, Promocuneo e Comune di Cuneo**.

Ma la kermesse nasce soprattutto dall'idea che **la cultura**, mai piegata dagli eventi storici, non può sicuramente soccombere di fronte a un semplice virus ma deve essere **resiliente**, sapersi adattare per poi sbocciare con tutta la sua **energia** non appena possibile.

Gli **artisti** avranno la possibilità di esibirsi davanti a un vasto pubblico, gli **spettatori** potranno godersi meravigliosi spettacoli in totale sicurezza: questa è stata l'essenza dell'Arena.

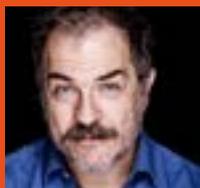


ALCUNI DEI PROTAGONISTI

La manifestazione, che ha preso il via il 9 luglio con il concerto dei Lou Tapage (con **ingresso ad 1 euro e incasso totalmente devoluto in beneficenza e raddoppiato dalla Fondazione CRC**), ha portato sul palco centrale alcune personalità di spicco nel panorama italiano: si sono esibiti, tra gli altri, i **Marlene Kuntz, Tosca** e **I Musicisti di Guccini** per l'ambito musicale, **Michela Murgia, Angela Finocchiaro, Mario Perrotta** e **Andrea Pennacchi** per il mondo teatrale, senza dimenticare le rappresentazioni del **Rigoletto** e di **Madama Butterfly**. Grandi appuntamenti con il mondo della comicità con **Antonio Ornano, Natalino Balasso** e **Claudio Bisio** con **Gigio Alberti**.



MORANTE



PENNACCHI



BISIO /ALBERTI



MURGIA



FINOCCHIARO

TEATRO



BONI / PEDRINI



BANDAKADABRA



TOSCA



MARLENE KUNTZ



I MUSICI DI GUCCINI

MUSICA



BALASSO



ORNANO



BALLANTINI



CHIODAROLI



CAVALLARI

CABARET



TRE SOPRANO



MADAMA BUTTERFLY



RIGOLETTO



BROADWAY



HYBRID BEETHOVEN

OPERA



CUNEO

ESPRESSO 13



INDICAZIONE PREZZI | CATEGORIA | INFORMAZIONI | TELEFONO | FAX | EMAIL | Pagine: 12

SOTTO INCHIESTA ANCHE I COLLABORATORI DEI SERVIZI DI POLIZIA PREVENTIVA

Sospetti scambi elettorali politico-mafiosi a Bra L'assessore si è dimesso

Ma non ha rinunciato a indagare nell'ambito di un'indagine anti-'ndrangheta

Tagliato da un'inchiesta politica, il consigliere comunale di sinistra Antonio L'Assessore si è dimesso dal Consiglio comunale di Bra. L'inchiesta è stata avviata dal pm della Procura di Cuneo, Antonio...

Ma non ha rinunciato a indagare nell'ambito di un'indagine anti-'ndrangheta. L'assessore si è dimesso dal Consiglio comunale di Bra...

Tagliato da un'inchiesta politica, il consigliere comunale di sinistra Antonio L'Assessore si è dimesso dal Consiglio comunale di Bra...



Due mesi di spettacoli nell'Arena di Cuneo da 900 posti

Una foto che racconta il momento in cui il sindaco di Cuneo, Roberto Pizzani, ha annunciato la sua dimissione dal Consiglio comunale...

SP+ 1000 PAG

1000 PAG

1000 PAG. Nella pagina 10 della zona di giorno in macchina...

1000 PAG

1000 PAG. Dopo l'uscita dalla scuola di Cuneo "Sera a Bra"...

1000 PAG

1000 PAG. L'arena di Cuneo...

1000 PAG

1000 PAG. Cuneo a Cuneo "Sera a Bra"...

1000 PAG

1000 PAG. Dopo l'uscita dalla scuola...

1000 PAG

1000 PAG. Dopo l'uscita dalla scuola...

IL TEMPO

MATTINA CON IL SOLE POI PIOGGE

Temperature...

A Cuneo, la temperatura è in salita. Nella mattinata il sole splende...

1000 PAG

1000 PAG. L'arena di Cuneo...

1000 PAG

1000 PAG. Cuneo a Cuneo "Sera a Bra"...

1000 PAG

1000 PAG. Dopo l'uscita dalla scuola...

1000 PAG

1000 PAG. Dopo l'uscita dalla scuola...

INCIDENTI SULLA STRADA PER CERVIGNANO

Ingegneri (41 anni) di Scarnafagi muore nello scontro in moto contro un furgone

Un incidente stradale è avvenuto nella notte tra il 21 e il 22 luglio...

Un incidente stradale è avvenuto nella notte tra il 21 e il 22 luglio...

Un incidente stradale è avvenuto nella notte tra il 21 e il 22 luglio...



Un incidente stradale è avvenuto nella notte tra il 21 e il 22 luglio...

La Granda riparte

La Granda riparte...

La Granda riparte...

La Granda riparte. Dopo un periodo di chiusura...

La Granda riparte. Dopo un periodo di chiusura...

Presentato il cartellone. Spettacoli dal 9 luglio al 12 settembre L'Arena Cuneo Live Festival con Bisio, Morante, Balasso

LEADER

ANTONIO PIZZANI

Dopo il successo di L'Assessore si è dimesso dal Consiglio comunale di Bra...

Il sindaco di Cuneo, Roberto Pizzani, ha annunciato la sua dimissione dal Consiglio comunale...

Ma è un grande progetto per il futuro. Roberto Pizzani ha annunciato la sua dimissione...



La conferenza stampa con il sindaco Pizzani e il direttore artistico...

Il sindaco di Cuneo, Roberto Pizzani, ha annunciato la sua dimissione...

Il sindaco di Cuneo, Roberto Pizzani, ha annunciato la sua dimissione...

Il sindaco di Cuneo, Roberto Pizzani, ha annunciato la sua dimissione...



SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



L. Minerva Di Marco e M. Russo. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda

STASERA A CUNEO

Il folk rock apre l'estate nell'Arena Live Festival

Tutto pronto nell'area esterna del Polo Live Arena di San Giacomo Cuneese di Cuneo per accogliere il pubblico dell'apertura invernale dell'Arena Live Festival. I posti sono 900, un planton. Protagonista Leo Caputo (con L. Di Marco), il nuovo formatore della serata con il debutto per constatare l'efficacia della Covid-19 e l'adattamento della Podestà. Con Giuseppe Ricciardi come nuovo della programmazione ed un nuovo stile artistico. Tra i nuovi artisti: Massimo Di Marco, M. Russo, S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.

GINEVRA DI MARCO L'artista stasera a Saluzzo in un omaggio musicale e all'oscurità che non tesse la mano, mi abbracciò"

L'INTERVISTA

VARELLA FERRARI

L'omaggio di Ginevra Di Marco a Leo Sepulveda, «L'oscurità è solo, un'esperienza di vita», promette da tempo. Ma il suo è un omaggio alla Podestà. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.

«L'oscurità è solo, un'esperienza di vita», promette da tempo. Ma il suo è un omaggio alla Podestà. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.

«L'oscurità è solo, un'esperienza di vita», promette da tempo. Ma il suo è un omaggio alla Podestà. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.

«L'oscurità è solo, un'esperienza di vita», promette da tempo. Ma il suo è un omaggio alla Podestà. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.

«L'oscurità è solo, un'esperienza di vita», promette da tempo. Ma il suo è un omaggio alla Podestà. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.

A SAVIGLIANO

Tre serate di musica al Museo ferroviario

«My Train Comes...» è una delle serate di musica al Museo ferroviario di Savigliano. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.

SMONUMENTANDO

DI SILVANO DI MARCO

Il grappolo d'uva dello scultore di pop art

Sono tanti i casi che si fanno all'ingresso del Museo di Arte e Architettura di Savigliano. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.

Sono tanti i casi che si fanno all'ingresso del Museo di Arte e Architettura di Savigliano. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.

Sono tanti i casi che si fanno all'ingresso del Museo di Arte e Architettura di Savigliano. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.



Il grappolo a Savigliano

Sono tanti i casi che si fanno all'ingresso del Museo di Arte e Architettura di Savigliano. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda che affonda la radice nella tradizione folk rock. In alto a sinistra: i due con i. S. Ricciardi e Massimo Di Marco. In basso: il gruppo di arte e musica di Sepulveda.



Torino *Spettacoli*

Coppia
Uno bresciano
l'altro
bergamasco
Omar Pedrini e
Alessio Boni
portano in giro
uno spettacolo
generazionale



Uno è cantante e chitarrista rock, fondatore dei Timoria. È amico dello scrittore ed alpinista Mauro Corona (che ha accompagnato dal vivo in diverse occasioni tra cui, in Piemonte, al festival Collisioni e alla Fondazione E. di Mirafiore nelle Langhe). L'altro è uno tra i più acclamati attori di cinema, fiction tv e teatro ("La meglio gioventù", "La bestia nel cuore", "Caravaggio", "Don Chisciotte", Premio Cinematografico delle Nazioni per "La Compagnia del Cigno"). Omar Pedrini ed Alessio Boni sono legati dalla comune passione per la musica. È questo il cuore di "66/67", lo spettacolo che prende il nome dal loro anno di nascita che idue presentano a Cuneo nell'Arena Estiva di San Rocco Castagnaretta (ore 21,30) nella stagione promossa da "Piemonte dal vivo. I testi sono firmati da Alessio Boni e della sua compagna Nina Verdelli, autrice del libro "Breve storia triste (del mondo). Sul palco Stefano Malchioli alla batteria, Mirco Pantano al basso e Carlo Poddighe alle tastiere.

Partiamo dagli album e dagli artisti che sono stati davvero formativi e che hanno influenzato la vostra vita e la vostra carriera artistica. Quali menzionereste?
Omar Pedrini: «Sicuramente i gruppi prog degli anni Settanta e i primi cantautori, Guccini, Ivan Graziani, Bennato, Finardi, cioè i cantautori con la chitarra in mano. Devo dire che anche le grandi band inglesi mi hanno influenzato molto, gli Who e i Beatles su tutti. Le canzoni del rock inglese le ho scelte io infatti, mentre Alessio è più orientato alla musica americana». Alessio Boni: «Per me certamente i Doors e il loro album "L.A. Woman". Poi direi anche Bob Marley, "Rasta Revolution" del 1974, i Supertramp, "Breakfast in America", il sesto album in studio, l'ho divorato, Bruce Springsteen "Born in the U.S.A.", altro album mitico, Pino Daniele con "Nero a metà", David Bowie e "Ziggy Stardust", Lou Reed con "The blue mask. Poi sono stato molto segnato da "The Blues

Stasera a Cuneo

Boni-Pedrini "Uno show con i suoni e le speranze dei nati negli anni 60"

di Guido Andruetto

Brothers", il brano Think di Aretha Franklin, un successo incredibile negli anni Ottanta. Poi tanti musicisti, Jimi Hendrix, Paco De Lucia perché amo la chitarra, ma anche i cantanti italiani, Vasco Rossi, Battiato, sono in qualche modo tutte cose generazionali. Senza dimenticare i Timoria, che hanno fatto parte dei miei ascolti».

Lo spettacolo "66/67" è un ritratto generazionale?

Omar pedrini: «Sì, è un percorso di viaggio generazionale, abbraccia probabilmente le generazioni di chi ha tra i 40 e i 60 anni oggi, ma il rock'n'roll non ha età. Ci sono tanti giovani che vengono a vederci, io e Alessio mettiamo in comune i nostri pubblici in questo show, così i ragazzi possono riflettere su cosa è stata l'epoca d'oro del rock'n'roll, quindi il fatto che ci fossero concerti, ideali da difendere, la musica nel rock è

sempre stata socialità, qualche volta politica, letteratura, poesia, molto di più di un genere musicale, stile di vita. Per questo Alessio racconta le canzoni». Alessio Boni: «Credo anch'io che sia un ritratto generazionale, anche se poi tocca anche gli anni Duemila con gli Oasis per esempio, ma si focalizza principalmente sul rock quando era un movimento, un modo di vivere, sul rock che mi ha forgiato, i Clash, Pink Floyd, c'era tantissima musica allora».

Quali sono le qualità che apprezzate uno dell'altro?

Omar Pedrini: «Indubbiamente di Alessio apprezzo molto la sua serietà nel lavoro, sto imparando molto da lui. Il suo approccio, il rigore del teatro, la liturgia, ho perfino imparato come riscaldarmi la voce, cosa che di solito facevo con un bicchiere di whisky. Apprezzo il metodo lavorativo, che io non ho mai avuto, sono selvaggio. Ammiro l'umiltà, come si mette a disposizione non solo con me ma anche con i musicisti e i tecnici. È una persona rimasta umile e semplice. Amiamo entrambi sederci davanti a un bicchiere di vino e guardarci negli occhi. Non siamo molto social nel senso contemporaneo del termine. Siamo sociali. Ci piace annusarci e guardarci negli occhi». Alessio Boni: «Omar è un grande autore e musicista, ha una voce che mi piace da morire, ma soprattutto è una persona che mi piace. Ho coniato una specie di aforisma per lui: ha la sensibilità di un monaco tibetano con la sua intimità e profondità, dentro l'involucro di un tagliatore di boschi del Kentucky. Lo vedi arrivare, ti sembra un orso, poi ti metti a parlare ed esce una gioia di vivere nel mondo dell'arte: è davvero sempre con il cuore aperto».

— “ —
**"Omar mi piace molto
sembra un orso
poi ti metti a parlare
ed esce una gioia di
vivere nel mondo
dell'arte: è davvero
sempre con il cuore
aperto**

ALESSIO BONI
ATTORE

— “ —
**Di Alessio ammiro la
sua serietà nel lavoro
sto imparando molto
da lui. Ma soprattutto
apprezzo l'umiltà,
come si mette a
disposizione con tutti**

OMAR PEDRINI
MUSICISTA

CARTUCCE TORINO
CORSO GARIBOLDI 41B - TORINO
TEL. 011 3336792
WWW.CARTUCCE.TORINO.IT

**CONSEGNA GRATUITA A DOMICILIO
IN GIORNATA**
SCONTO IN SEDE SU CARTUCCE E TONER
5% SU ORIGINALI 10% SU COMPATIBILI

Il mezzo a pedali fu costruito dall'Associazione amici della ferrovia turistica della valle Maira i cui attivisti lanciano anche un appello per salvaguardare l'integrità della Cuneo-Mondovì

La "draisina" sul binario morto ricorda la linea Dronero-Busca

LA STORIA

PIERO DADONE
DRONERO

Ormai da anni una draisina giace, amovibilmente accudita, su un ultimo tratto di binario morto all'ex stazione di Dronero. Gli attivisti dell'associazione «Amici della ferrovia turistica della Valle Maira», presieduta da Gian Piero Fissore, ogni tanto sollevano il telo impermeabile per provare gli ingranaggi. Ma possono muoverla al massimo per un paio di metri su quel moncone di rotaie, rimasto dove un tempo correvano i treni che portavano i valligiani a Cuneo, Saluzzo, Torino.

«Negli Anni '50 - racconta Gian Franco Marino, 78 anni, titolare con il figlio Massimiliano e la moglie Rosella dell'officina "Futurauto" a Cervasca, dove collezionisti da tutta Europa portano a restaurare prestigiose auto d'epoca - raggiungevo la scuola a Torino salendo sul treno a Dronero, con coincidenza a



La draisina dell'Associazione amici della ferrovia turistica Valle Maira all'ex stazione di Dronero

Busca per Saluzzo-Airasca». In seguito la Dronero-Busca è stata soppressa, ma l'Associazione della Valle Maira si batte tuttora per una valorizzazione turistica di quei binari. Così dieci anni fa decise di costruire un prototipo di

draisina, quel veicolo che vediamo circolare sulle rotaie nei film western spinto con leve manuali dagli operai. I droneresi volevano però una draisina a pedali, sulla quale i passeggeri potessero percorrere la strada ferrata come in bici-

chetta. Incaricarono il titolare della fabbrica di bici di Roata Rossi Pietro Lucchino, classe 1936, e lui, ideatore di velocipedi originali, consegnò loro quello che vediamo tuttora a Dronero. Un «cicloferrovecchio» capace di trasportare fino

a sei persone, con la caratteristica innovativa di non dover essere alzato e girato al termine del tragitto, perché basta cambiare di sella e manubrio per pedalarlo in senso inverso. Gian Franco Marino apportò migliorie: «Un sistema frenante sulle quattro ruote, freni in feltro e pedali indipendenti». Nel 2012 la draisina dronerese, «imprestata» a Castelluccio Cosentino nel Salernitano, partecipò all'inaugurazione della prima cicloferrovia italiana. Sui 2,5 km della strada ferrata verso Galdo, trasportò centinaia di persone entusiaste della novità, con citazione e foto sulla rivista «Ciclismo».

Potrebbe fare la stessa cosa sulla Dronero-Busca se solo quella strada ferrata fosse ancora in buono stato. Ora rischia lo smantellamento anche la Cuneo-Mondovì, dove qualcuno propone di togliere i binari. «Sarebbe un errore - dice Gian Piero Fissore - su quel tratto di ferrovia potrebbero correre moderni tramway come a Nizza. Oppure modelli simili alla nostra draisina: un modo per andare in bici, ma sui binari». «Nel mondo - conclude Marino - le strade ferrate vengono valorizzate, non smantellate. In Norvegia ho visto i crocieristi scendere dalla nave in un fiordo, salire su un treno e poi imbarcarsi più avanti. Si potrebbe fare lo stesso sbarcando a Nizza, arrivare a Cuneo sulla spettacolare ferrovia, ridiscendere a Ventimiglia e imbarcarsi a Sanremo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE



Anna Maria Dalmaso

Cuneo

Oggi l'addio alla titolare del distributore Agip

Oggi alle 15,30 nella parrocchiale di Borgo San Giuseppe funerali di Anna Maria Dalmaso, 68 anni: per tre decenni con il marito Mario Sanino ha gestito il distributore di carburante Agip di piazza Torino. Da un anno combatteva contro il cancro. Lascia anche i figli Alberto e Danilo e la nipotina Gemma.

Cuneo

Scontro con un'auto Gravi due motociclisti

Una coppia di cinquantenni di Tarantasia è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Cuneo: giovedì notte, verso le 23,30, i due erano a bordo di una Harley Davidson e si sono scontrati in corso Kennedy con un fuoristrada che svolava in via Sette Assedi.

Bra

È morta "Rinin" era la storica sarta

È stata lavorante di Tota Minetti, sarta delle donne dell'alta borghesia braidese, poi sua sostituta. Caterina Gotta, per tutti «Rinin», è morta a 91 anni nella casa di riposo Cottolengo. Lascia i fratelli Antonio e Stefano. Stamane alle 9 la benedizione nel cimitero di viale Rimembranze.

Cuneo

Messa all'aperto Come cambia il traffico

Domani alle 20,30 messa solenne in onore della Madonna del Carmine sullo slargo pedonale a lato della chiesa di San Sebastiano. Dalle 20 alle 22 chiuso il lungogesso Giovanni XXIII tra via della Pieve (fronte via Peveragno) e via della Pieve fronte via Diaz. Divieto di sosta ore 19-23.

Saluzzo

Al mare con la famiglia pensionato scomparso

Da lunedì non si hanno notizie di Piero Grisotti, 81 anni, saluzzese. Era a Varese Ligure (La Spezia) con la moglie Enza in visita al figlio. Dopo pranzo è uscito, ha detto alla vicina che cercava la moglie. Poi più nulla. Indossava una tuta blu scuro. Info al 112 o al 3933152460/3937058685.

L'ESTATE DI CUNEO

Arena Live Festival, superato il "collaudo" del pubblico

L'Arena Live Festival ha superato il collaudo del pubblico, il primo spettacolo giovedì sera ha soddisfatto gli organizzatori e pazienza se le presenze non erano numerose, l'importante è aver inaugurato il cartellone estivo degli eventi. «È già un successo essere qui» ha commentato l'assessore comunale alla Cultura, Cristina Clerico. Gli stessi Lou Tapage che si sono esibiti sul palco hanno vissuto la serata con entusiasmo, la prima uscita artistica dopo il letargo del lockdown «un mese e mezzo fa non avremmo mai sperato in

un concerto invece eccoli qui». «Abbiamo ballato da seduti - spiega sorridendo Vera Anfossi, presidente Promocuneo - e con la mascherina, come richiesto dall'Asl. A parte qualche borbottio, il pubblico è stato rispettoso delle regole. La macchina organizzativa sta funzionando e anche la biglietteria online. Sta andando forte la prevendita di Claudio Bisio e di altri nomi di punta del cartellone. L'incasso di giovedì, raddoppiato da Fondazione Cre, verrà devoluto all'emergenza Covid. A.F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FRANCESCO DOGLIO

PEVERAGNO, FORSE UN TERZO CANDIDATO

Geometra sfida il cugino per la carica di sindaco

Il geometra Adriano Renaudi, 58 anni, libero professionista, ha annunciato la candidatura a sindaco alle elezioni (previste il 20 settembre): sfiderà il primo cittadino uscente di Peveragno - e suo cugino -, Paolo Renaudi. Il terzo «concorrente» potrebbe essere Enzo Tassone, che si è dimesso da consigliere comunale in vista della probabile nomina a presidente Miaac (gli incarichi sono incompatibili), ma non è detto che non si ri presenti.



Adriano Renaudi

È eletto per la prima volta amministratore di Peveragno nell'85, consigliere, vicesindaco e assessore fino al 2010 durante i mandati dell'ex sindaco Stefano Dho, Adriano Renaudi tornerà a occuparsi di Peveragno. «Voglio bene a mio cugino, ma per capire se ha fatto bene o male è sufficiente guardare com'è ridotto il paese - dice -. Palestra delle Medie inutilizzabile e degrado sul piazzale delle Poste richiedono interventi urgenti. Altri temi la viabilità di concentrico, frazioni e Villaggio Colombero, un adeguato spazio per la sede del centro anziani, arredo urbano, segnaletica stradale». Entro fine mese Renaudi presenterà il programma e la squadra. M.T.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SECONDO LE NORME ANTI COVID

Crissolo, da oggi riparte la navetta di Pian del Re

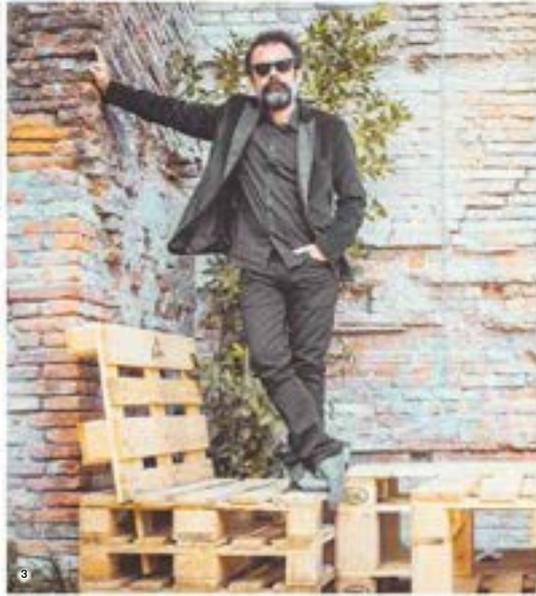
La navetta di Crissolo torna a salire a Pian del Re. Le nuove disposizioni Covid-19 in materia di trasporti hanno permesso al Comune di ripristinare il servizio tra il paese e il pianoro dove nasce il Po. Il collegamento riprenderà oggi e sarà attivo il sabato e la domenica fino al 6 settembre, oltre che tutti i giorni dal 25 luglio al 30 agosto. Sono sedici le corse giornaliere, otto di andata e altrettante per il ritor-

no, con prima partenza da Crissolo alle 8 e ultimo rientro da Pian del Re alle 18. Il costo del biglietto (andata e ritorno) è di 6 euro. Non è prevista la corsa singola.

Come per la navetta per Pian della Regina è obbligatoria la prenotazione telefonica al 371-4126266 oppure 0175-94902, nell'orario di apertura dell'ufficio turistico, dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 18, d.ros. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



1. Valentina Cervi una delle più apprezzate interpreti della scena e del cinema nazionale. 2. Il lavoro «La strada che va in città» è diretto da Iaia Forte. 3. Guido Catalano

DOMANI A BRA

Il «Doppio silenzio» dello scrittore Farinetti

«Doppio silenzio» è il nuovo giallo di Gianni Farinetti, lo presenterà domani nella sua Bra alle 21 nei giardini del Belvedere della Rocca, sempre più location ideale per appuntamenti con cinema, musica, teatro e spettacoli. Il libro (edito da Marsilio) ha come protagonista lo sceneggiatore braidese Sebastiano Guarienti, personaggio già noto ai lettori di Farinetti. Questa volta Sebastiano deve raggiungere Palermo invitato al matrimonio di un amico. In aereo legge di un omicidio successo proprio in quella città. La vittima è un noto impresario edile. Nel capoluogo siciliano Guarienti farà un incontro imprevisto che ha dell'irreale.

A dialogare con lo scrittore il presidente del Consiglio comunale di Bra, Fabio Bailo e Renata Barberis. L'ingresso è libero ma i posti limitati. Per info e prenotazioni gli interessati devono telefonare allo 0172430185. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attrice protagonista de "La strada che va in città" stasera all'Arena Live Festival di Cuneo

Delia che vuole realizzarsi ha il volto di Valentina Cervi

L'EVENTO

VANNA PESCATORI
CUNEO

Valentina Cervi, la nipote del grande protagonista del teatro e del cinema italiano del '900, Gino Cervi, e il comico Guido Catalano si contenderanno stasera gli applausi del pubblico. Valentina Cervi salirà alle 21,30 sul palco dell'Arena Cuneo Festival, nell'area coperta del Pala Ubi Banca, a San Rocco Castagnaretta. Guido Catalano, alla stessa ora, è atteso sul palco del cortile dell'ex Caserma Mario Musso,

per Saluzzo Eestate.

Valentina, una delle più apprezzate interpreti della scena e del cinema nazionale, indossa i panni di Delia, la giovane protagonista del primo romanzo di Natalia Ginzburg. Il lavoro, diretto da Iaia Forte, s'intitola «La strada che va in città» e rientra nella rinnovata programmazione della stagione teatrale del Toselli, nella sua versione open air. Lo spettacolo, che ha debuttato a metà febbraio, a Riccione, è - ha spiegato l'attrice - un esperimento teatrale, nato dall'amicizia con la regista e dal fascino per un testo - quello della Ginzburg -, di cui si è subito innamorato.

Il motivo sta nella storia che racconta: quella di una sedicenne che vuole affermare la propria identità e il proprio bisogno di realizzarsi, uscen-

Nel cortile dell'ex caserma Musso a Saluzzo l'ironia di Guido Catalano

do dalla famiglia di contadini poverissimi in cui è nata, ultima di cinque figli. La sua determinazione a cambiare esistenza è tale da giustificare un matrimonio d'interesse, della cui

fragilità e inconsistenza presto si accorge. Sarà questa consapevolezza a spingerla alla ricerca di un altro amore ma anche a farla ricadere nella solitudine che è la costante dell'esistenza di Delia, ritratto femminile intenso e sfaccettato che mantiene la sua vitalità a distanza di ottant'anni dalla sua creazione.

La scrittrice pubblicò il romanzo breve, nel 1942, con lo pseudonimo di Alessandra Tornimparte. Un racconto che descrive la società del suo tempo, ma che l'attrice e la regista rendono attuale in quanto emblema della volontà di una giovane donna di affermare il suo

diritto a scegliere quale vita vivere. Biglietto 25 euro. Gli abbonati alla stagione del Toselli, possono utilizzare i voucher come indicato sul sito del Comune. Info anche su Promocuneo.

Amore e pandemia

«Adesso basta poesie d'amore. Diamoci dentro» dice Guido Catalano che davanti agli spettatori saluzzesi, esprime le sue riflessioni semiserie su come cambia il parlare d'amore ai tempi della pandemia. Il suo viaggio poetico che parte dalla considerazione - baciarsi con la mascherina è davvero scomodo -, sta attraversando la Penisola dal 19 giugno, data in cui l'artista ha inaugurato il suo tour nell'Arena Puccini di Bologna. Nel suo reading, Catalano inanella liriche inconsuete che hanno come protagonisti, oltre a lui, un'ape che tossisce, la Morte che invia sms, i biscotti della fortuna cinesi. Il biglietto costa 10 euro più diritti di prevendita. Rivolgersi al negozio di dischi On the corner e sul sito Malticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RODDINO

Il paese fa festa in tono minore e non rinuncia alla tradizione

Roddino non si arrende e, pure con un formato ridotto, propone da oggi la Festa di luglio in paese. Comune e Pro loco propongono piccoli eventi per dare continuità a una manifestazione che il prossimo anno compirà 30 anni. Si comincia stasera alle 21,15 con la proiezione in piazza della Biblioteca del docufilm «Sotto la neve, pane» di Remo Schellino (ingresso gratuito). Domenica invece, dopo la messa, alle 11 si esibirà in concerto il Quartetto d'archi di Cuneo, con la partecipazione straordinaria di Indro Borreani. Durante l'evento musicale, saranno anche ringraziati i volontari roddinesi per le 7 mila ore lavorate nel 2019 per il paese e il grande impegno dimostrato durante l'emergenza sanitaria. Con tenacia, Roddino conferma anche l'edizione 2020 del festival Mataria d'Langha, con i concerti di Paolo Bonfanti, Martino Coppo e Pablo e il mare (venerdì 24 luglio) e Mau Nera e Gang (25 luglio) e la compagnia del Nostro Teatro di Sinio con lo spettacolo «Carvè», il 26 luglio. CR. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SMONUMENTANDO

SILVANO BERTAINA

L'eclettico geometra-architetto di Dogliani

Se c'è un paese con una fisionomia precisa, ereditata da un suo cittadino geniale è sicuramente Dogliani.

Il segno lo ha lasciato nella seconda metà dell'800 un geometra che anelava ad essere architetto e che con architetti del calibro di Antonelli scambiava lettere e opinioni: Giovanni Battista Schellino.

Nato nella borgata La Spina, sulla strada per Farigliano nel 1818, il giovanotto si

sposò a vent'anni e la prima moglie morì dando alla luce un bimbo chiamato come il nonno, Baldassarre.

Nel 1843 Schellino comincia a lavorare a Mondovì presso lo studio Gorresio, si sposa e comincia pochi anni dopo ad inanellare una serie di progetti e lavori davvero sorprendenti.

Nel 1852 affronta la ristrutturazione della parrocchiale SS Quirico e Paolo, completata con la cupola nel 1886, per proseguire con opere che

vanno dai raccordi ferroviari, alle cappelle di campagna, ai piloni della Via Crucis, a rivisitazioni neoclassiche o gotiche di edifici antichi, chiese e torri medievali.

Suo il nuovo ospedale della città, che lo impegnò per oltre dieci anni (1859-1869), i suoi rifacimenti delle chiese di Cortemilia, di Cerreto Langhe, di Battifollo, di Belvedere; suo il castello di Novello, come suoi sono gli obli circolari della Torre dei Cessi, pro-



La targa in chiesa

prio dietro il palazzo municipale, adibita all'epoca a servizio igienico pubblico.

Spettacolare agli occhi del visitatore l'ingresso del cimitero doglianesi, dove riposa dal 1905 il bravissimo geometra-architetto in compagnia, tra gli altri, dell'ex Presidente della Repubblica Luigi Einaudi.

Eclettico e laborioso, pare lavorasse indefessamente dalle cinque del mattino alla mezzanotte, con poche pause e grande generosità. Sulla sua figura uscì nel 1973 il saggio di Roberto Gabetti e Andreina Griseri «Architettura dell'eclettismo» e la cittadinanza gli dedicò una targa postuma nella «sua» chiesa parrocchiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Michela Murgia porta il monologo «Dove sono le donne?» accompagnata dalle musiche di Francesco Medda Arrogalla e le illustrazioni di Edoardo Massa

BAROLO

Con Collisioni escape room all'insegna del vino

La prima Escape Room di Langa non poteva che essere a tema vino. A proporre il gioco interattivo all'insegna dell'adrenalina, ragionamento, intuito e collaborazione è il festival Collisioni che, oggi e domani a partire dalle 17, dà l'appuntamento nel cortile del castello Falletti con «Tappato», una nuova iniziativa in collaborazione con OneWay-Out di Torino per vivacizzare l'estate di Barolo. Si tratta di una versione enoica del «real game life» più famoso del mondo, aperto a tutti (famiglie e gruppi di amici), con squadre composte da 4 a 6 giocatori a caccia di indizi per risolvere insieme il mistero di un delitto e divertirsi. Ogni squadra avrà a disposizione 25 minuti per terminare la missione, vincere il titolo di «Stappato» e conquistare un piccolo premio. Per chi invece avrà «Toppato», c'è sempre tempo di riprovare un'altra volta. Per info e prenotazioni winetasting@collisioni.it. L'iniziativa fa parte dei piccoli eventi di Collisioni per l'estate del Covid. **cr.b.**

REPRODUZIONE RISERVATA

MAGLIANO ALFIERI

Da Beethoven a Schubert per concerto a quattro mani

Ultimi due appuntamenti con la grande musica, oggi e domani nel parco Alfieri del castello, con il Magliano Alfieri Classic Festival. Questa sera alle 21 il concerto per pianoforte solo e a quattro mani con Roberto Prosseda e Alessandra Ammara si intitola «Sogno, impressioni e colori», per un repertorio che va da Beethoven a Schubert, Debussy e Cafaro. Domani sempre alle 21 sarà la volta del duo composto da Massimo Macri al violoncello e Roberto Prosseda al pianoforte, insieme nell'evento «Romanticismo sotto le stelle». L'ingresso è libero, con prenotazioni consigliate scrivendo a maglianoclassicfestival@gmail.com.

Oggi e domani, dalle 10.30 alle 18.30, anche il castello di Magliano Alfieri è aperto alle visite, con le sale del Museo di Arti e Tradizioni popolari, in particolare con la preziosa sezione dei Sofitti in gesso, e il percorso museale dedicato al Teatro del Paesaggio delle colline di Langhe e Roero. **cr.b.**

REPRODUZIONE RISERVATA

MICHELA MURGIA Fra le autrici più impegnate nelle battaglie civili

“Dove sono le donne? Non nei luoghi in cui si decide”

L'INTERVISTA

CRISTINA BORGOGNO
BRA

Si parte da una domanda per non arrivare probabilmente a una risposta. Ma a una riflessione sì. E poi ci saranno i numeri. Tanti numeri, dati, statistiche, percentuali per cercare di capire «Dove sono le donne?». Ospite del festival Attraverso e accompagnata dalle musiche di Francesco Medda Arrogalla e le illustrazioni di Edoardo Massa, Michela Murgia, tra le autrici più impegnate nelle battaglie

civili in Italia e non solo, porta stasera alle 21 ai giardini Belvedere della Rocca un monologo che supera gli angusti confini delle quote rosa (ingresso 18 euro). Il 24 luglio la scrittrice sarà all'Arena Live Festival di Cuneo con lo spettacolo «Istruzioni per diventare fascisti» (info e biglietti www.promocuneo.it)
Murgia, dove sono le donne?
«Ben nascoste. Ci sono, sono numericamente pari agli uomini e sono anche più preparate sotto il profilo della formazione. Ma sbalorditivamente sono assenti nei luoghi in cui si decide che forma deve avere il mondo. Le donne stesse pensa-

no che le battaglie siano già state fatte e le cose raggiunte. Ecco perché bisogna dare numeri: sul palco proverò a contarle le donne presenti negli ambiti

La scrittrice stasera ai giardini Belvedere della Rocca a Bra al festival Attraverso

che contano, dall'economia alla politica e la cultura». **Come potrebbero cambiare le cose?**
«Un possibile cambiamento lo innescano solo le donne nel

momento in cui si arrogano il diritto di esserci. Tutte le conquiste avvengono da un impero. Bisogna fare domande, mettere a disagio. Quando rompiamo le scatole allora qualcuno comincia a vergognarsi. Già solo mettendo in fila i numeri e rendendoli noti. Nel 2018, per tre mesi ho contato le firme di donne sulle prime pagine dei quotidiani nazionali: erano sempre pochissime, per lo più su qualche articolo di gossip. Perché pochissime donne nei giornali si occupano di politica, economia, non parliamo di opinionismo. Eppure ci sono, e sono la metà dei colleghi. La questione non

riguarda solo il giornalismo: basta contare i rettori universitari, i manager aziendali».

Che differenza c'è tra il femminismo di ieri e quello di oggi?

«Oggi è intersezionale. Le femministe si sono rese conto che il sistema patriarcale è capitalistico e genera una serie di emarginazioni diverse negli esiti, ma identiche nella causa, vedi la lotta per la parità di genere che si interseca con quella al razzismo, la parità per i disabili, la lotta di classe. La società è vista in modo gerarchico e all'apice dei diritti c'è il cittadino uomo, bianco, eterosessuale, benestante e sano».

L'emergenza covid rischia di accentuare ulteriormente questa condizione?

«Durante i periodi di crisi, i soggetti più deboli sono quelli che pagano di più. È arrivata durante il lockdown la notizia che sono quasi 40 mila le donne che lo scorso anno non sono tornate al lavoro. Ma se le donne non lavorano il Paese va in tilt. Non lo dice Michela Murgia, lo dice Mario Draghi».

REPRODUZIONE RISERVATA

INIZIA STASERA LA RASSEGNA MUSICALE DI TREDICI SPETTACOLI

A Bergolo “I Suoni della pietra” con quartetto d'archi femminile

MANUELA ARAMI
BERGOLO

Esperienze musicali tra le colline dell'Alta Langa. A Bergolo, stasera torna la rassegna musicale «I Suoni della pietra» che coinvolgerà in 13 spettacoli, fino a settembre, piccoli paesi dell'Alta Langa e del Monferrato. Alle 21, all'arena sulla collina del vento, si esibirà l'Alter Echo String Quartet, un quartetto d'archi femminile

genovese che proporrà un repertorio che spazia dal barocco al rock.

In giornata verranno anche inaugurate le mostre dedicate alle opere di Quirin Mayer e ai dipinti di Gabriele Carlini, tra internazionalità e tradizione. Le installazioni di Quirin Mayer saranno visitabili nella cappella di San Sebastiano appena restaurata anche nella parte interna dove spicca l'illuminazione della volta



L'Alter Echo String Quartet

a botte in trasparenza. Nel salone comunale, invece, ci saranno i dipinti di Gabriele Carlini aventi per soggetto «L'acciuga», unica protagonista nel mondo artistico di questo artista genovese.

Sempre stasera, alle 21 nell'antica chiesa di San Martino a Gorzegno, si terrà un concerto del cantastorie polistrumentista e scrittore monferrino Ricky Avataneo, accompagnato dal maestro di chitarra e musicologo Piercarlo Cardinali. Songwritings Stone è il titolo dato al repertorio di musica e storie del vecchio Piemonte che i due artisti metteranno in scena. E non è tutto.

Al castello di Saliceto, da lunedì, prenderà il via il campus musicale promosso dal

musicista e direttore d'orchestra Gianmaria Bonino. Studenti del liceo musicale di Alba potranno partecipare, fino a fine mese, a corsi di pianoforte, flauto traverso, violino e canto, oltre ad attività didattiche e ludiche nella natura. Dal 23 al 26 luglio, in particolare, al masterclass di pianoforte si esibiranno i maestri Dado Moroni e Roberto Cappello e ad agosto si svolgeranno altri concerti di professionisti in collaborazione con il Parco culturale Alta Langa e i Comuni di Saliceto, Camerana e Monesi. Il master in programma dall'1 al 5 settembre, infine, verrà svolto in équipe dai docenti Giulio Tampalini, Lucio Matarazzo e Christian Saggese.

REPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



1. Anna e China. 2. Con Carlo Petrini. 3. Una delle Nete con Amilcare Rambaldi fondatore del Club Tenco

Amarcord della straordinaria vita delle sorelle Nete

Le gemelle "star" di Trinità corteggiate da Renzo Arbore

LA STORIA

BRUNO MURIALDO
TRINITÀ

Vivevano a Trinità, facevano le sarte in casa, un lavoro importante di alta professionalità, non avevano un attimo di riposo era tutto un adoperarsi per ultimare corredi o per completare vestiti da sposa o i pantaloni per qualche «monstù» premuroso di far un figurone a qualche festa di paese. Erano famose per i ricami. Nella loro casa-atelier era sempre un andare e venire di gente che

aveva bisogno di una riparazione veloce o di un abito da ritoccare.

Le Nete erano anche molto devote, non mancavano mai alla messa di Don Arci (il prete di Trinità) così lo avevano battezzato i buontemponi della banda Arci Gola di Bra. Le gemelle sicuramente per intercezione divina avevano anche il dono delle musica, l'arte dei suoni si impossessò di loro facendole suonare ad orecchio la chitarra e il mandolino: questo miracolo fu quello che rese loro la vita stimolante e, perché no, molto attiva. Si esibivano tra una festa nuziale e un pranzo di co-

munione, molte volte in passato avevano rallegrato le feste della leva di molti loro conterranei. Quando gli davano il via suonavano fino a notte inoltrata senza «tramble» (non cedevano alla stanchezza) mai, erano un richiamo musicale fondamentale per quella pianura di nebbie fitte e di sole a parttime.

Poi un giorno arrivò il «principe azzurro»: Carlin Petrini. Aveva sentito parlare delle Nete, voleva conoscerle e sentirle suonare; appena presero gli strumenti e iniziarono a strimpellare fu amore al primo ascolto, le loro canzoni percorrevano il reperto-

rio popolare con una genuinità sbalorditiva. Tanto fu l'entusiasmo del Carlin che nel 1980 le portò a Sanremo al Festival Tenco. Trinità al centro del mondo. La notizia si sparse alla velocità della luce, se ne parlò anche in chiesa: Don Arci fece un sermone su quel miracolo che San Remo al mare concesse a San Giorgio della pianura.

Le gemelle arrivarono al Casinò «bardatissime» (eleganti a modo loro), rossetto, trucco accentuato, colori sgargianti ed entrarono tranquille e sicure di sé, più o meno come quando andavano a uno dei tanti matrimoni di

borgata. Si sedettero davanti al pubblico e iniziarono a suonare le loro canzoni, brani degli anni Venti e Trenta. Inutile dire che fu un successo strepitoso, incantarono gli artisti e il pubblico, poi fecero festa fino a notte fonda, d'altronde era scontato, far crollare le Nete era una missione impossibile; erano capaci di strimpellare anche tutta la notte, poi sedersi a un tavolo con disinvoltura, fresche come rose a gustare cibi e perché no ad irrobustir controverse e discussioni.

Non passò un anno che Renzo Arbore le volle nella sua popolare trasmissione «Cari amici vicini e lontani» dove interpretarono niente-popolodimeno che la sigla di apertura «Un bacio a mezzanotte», successo discografico da grandi star. Le Nete fecero il salto nazionale popolare, tutti le volevano, i giornali le cercavano per un'intervista, le televisioni le coccolavano, il pubblico era entusiasta della loro genuina simpatia.

Divertente fu l'incontro con Renato Guttuso in trasmissione, sentirono Arbore rivolgersi a un signore raffinato chiamandolo maestro, gli chiesero: «maestro di che cosa?», lui rispose gentilmente, «io dipingo un po'». Loro replicarono «Bravo, fa be-

Dal Festival Tenco alla tv, il successo non cancellò la loro genuina simpatia

ne». Fu così per molti personaggi famosi che ebbero modo di incontrare. Lo straordinario è che, Anna e China, nonostante tutto quel successo, rimasero sempre le stesse, non cambiarono nulla delle loro abitudini e del loro comportamento.

Passò il tempo e loro tornarono ai loro ricami e alle loro camicette fino a quando China, stanca prese il suo mandolino intonò una melodia e se ne andò in cielo, era l'alba del 1989. Anna rimase ancora un po' di tempo a rallegrare il suo paese. Provò a suonare con altri musicisti ma non fu più la stessa cosa, poi anche lei stanca raggiunse China. —

STASERA A CUNEO

Bandakadabra per l'Arena Live Festival con "Figurini"

«Bandakadabra» porta la sua travolgente energia stasera, alle 21,30 sul palco dell'Arena Cuneo Festival. E lo fa con lo spettacolo «Figurini», unico con «In nome del padre» di Mario Perrotta, ad essere stato riproposto nel cartellone in plein air del teatro Toselli. «Figurini», che avrebbe dovuto andare in scena il 21 aprile, per la stagione curata dall'assessorato alla Cultura del Comune con la Fondazione Piemonte dal Vivo, è un susseguirsi di immagini musicali, piccoli atti unici legati tra loro dal meccanismo dell'associazione mentale, della citazione, delle scatole cinesi, preannuncia la presentazione dello spettacolo. Un collage che innesca situazioni comiche, teatrali e musicali, compatibili con il distanziamento da emergenza sanitaria. Il biglietto costa 25 euro. Per gli abbonati alla stagione di prosa del teatro Toselli informazioni sul sito del Comune, per l'utilizzo dei voucher. È consigliato compilare l'autocertificazione pubblicata sul sito Promocuneo, v.p. —

A MURAZZANO

Una mostra sui Lego nelle immagini di 4 fotografi

I mitici omni e i mattoncini Lego prendono vita a Murazzano in una mostra al piano terra del Palazzo Tovogni. Da oggi per 4 domeniche consecutive i visitatori potranno tornare bambini grazie agli scatti contestualizzati con creatività e fantasia dei fotografi Alessio Corneglio, Simone Aschero, Denis Brignone, Michelangelo Musso. Si tratta di 50 scatti esposti, ma ci sono anche altre foto, che per ragioni di spazio e numeri non sono state selezionate per la mostra. Spiegano i fotografi, che hanno ambientato scene degli omni in location di Langa: «L'idea nasce per caso, due di noi già producevano scatti di questo genere, ma durante la quarantena forzata del coronavirus la voglia di scattare foto ha preso il sopravvento e la passione per i Lego è tornata a farsi sentire dentro ognuno di noi. Abbiamo realizzato del materiale con i Lego che avevamo in casa e, in alcuni casi, i mattoncini sono stati acquistati appositamente. Abbiamo quest'hobby fin da quando eravamo piccoli». M.A. —

CIBO E DINTORNI

ADRIANO RAVERA

Il vermut frutto dell'assenzio e di decine di erbe

Torino città di primati, un giocare d'antico anche in campo gastronomico ed enologico. Qui sono nati gianduiotti, zabaione, grissini; qui si è perfezionata l'arte del cioccolato e della liquoreria. Tra le corporazioni più antiche quella dei confettieri e acquaviti approvata da Carlo Emanuele III nell'agosto 1739. Una Università dei mestieri. Gli apprendisti dovevano fare pratica per almeno 5 anni e presentare il «capo d'opera» finale.

All'occorrenza onoravano i patroni sant'Antonio Abate e san Macario, il garzone confettiere venerato nella cappella all'ingresso di Vernante, con occhio anche alle vendite: una preghiera a santa Gudula e santa Liberata, protettrici dei bambini, i migliori clienti per i dolci, e a san Timoteo che tenesse lontane le malattie di stomaco, nefaste ai golosi. Tra le file della corporazione si muove Benedetto Carpano. Nel 1786 è il primo a trasformare il vino aromatizzato in vermut. Deci-

ne di ingredienti, dosati e miscelati con perizia, poi macerati per 40 giorni nei «vascelli», le botti di legno come suggerisce un brogliaccio settecentesco di Savigliano. A Pollenzo Paolo Staglieno, enologo di Carlo Alberto, ne prepara una selezione per la mensa dei Savoia, a Cuneo è rinomato il «Veiturin» della ditta Americana Marengo. Oltre al corretto vermut, da vermut, l'assenzio in tedesco, non manca la versione francese: vermouth. —

MONFORTE



SILVIA MURATORE

Vince il Lattes per la traduzione

È Maria Avino, che ha tradotto «Morire è un mestiere difficile» del siriano Khaled Khalifa, la vincitrice della 1ª edizione del Premio Mario Lattes per la Traduzione, dedicata alla narrativa in lingua araba tradotta in italiano. C.R.B. —

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Laura Morante presenta all'evento all'aperto a San Rocco Castagnaretta il reading tratto dalla sua raccolta di racconti e interludi

LAURA MORANTE Reading dell'attrice stasera all'Arena Cuneo Festival

“Nei miei Brividi immorali il dilemma è sempre etico”

L'INTERVISTA

VANNA PESCATORI CUNEO

Laura Morante promette «Brividi immorali», stasera per il pubblico dell'Arena Cuneo Festival. L'attrice e regista toscana, più volte applaudita ospite nel capoluogo nelle passate stagioni di prosa, sale sul palco nell'area esterna del Pala Ubi Banca di San Rocco Castagnaretta, alle 21,30, nella doppia di au-

trice ed interprete del reading tratto dall'omonima raccolta di racconti e interludi, pubblicata per «La Nave di Teseo», la casa editrice di Elisabetta Sgarbi. L'attrice sarà accompagnata dalle musiche live del JeZZ Quartet.

Il biglietto costa da 15 a 25 euro. È consigliato l'acquisto online sul sito del Comune, Promocuneo e ticket.it, e di portare già compilata l'autocertificazione, scaricabile dalla piattaforma. È vero che è stata Elisabet-

ta Sgarbi a convincerla a darsi alla scrittura?

«L'idea è nata dopo alcune mie letture alle quali Elisabetta, che conosco da molti anni, aveva assistito e da quel momento ha cominciato a sollecitarmi. Alla fine si è presentata con il contratto e ho detto di sì. Abbiamo cercato a lungo un titolo per la raccolta. All'inizio era «La mia amica Giovanna», ma a me non piaceva molto. Poi ho pensato a «Brividi immorali» che è il titolo di uno dei racconti e su questo ci siamo trovate d'accor-

do. Pur essendo storie molto diverse, scritte nelle pause tra uno spettacolo e l'altro, c'è un filo conduttore: pongono tutte dilemmi di ordine etico».

Quali ha scelto per il reading? «Sono due: «Colpo di coda», che ha anche degli spunti ironici e si presta bene ad una lettura interpretativa, e un interludio: «Tristezza per una zucchini». Quando il libro era quasi finito ho chiesto al compositore Nicola Piovani, a cui mi lega un'amicizia di lunga

data, di scrivermi un pentagramma per ogni interludio. Gli mandavo i racconti brevi man mano che li scrivevo. Alla fine Nicola mi ha regalato due pentagrammi: uno d'inizio e uno di chiusura».

Sono le musiche che verranno eseguite dal vivo?

«Nei precedenti spettacoli, la formazione ha proposto musiche diverse, con alcuni momenti che trovano ispirazione dalle composizioni di Piovani, che sono molto brevi. Questo reading è nato prima dell'emergenza sanitaria, non ricordo neppure bene come. Durante le presentazioni del libro, spesso ne leggevo dei brani. Così un po' alla volta, vedendo che funzionava, ho iniziato a pensare al reading, in cui ho avuto anche

“È importante restituire la suggestione delle parole”

accanto mia figlia Eugenia, che però domani (stasera, ndr) non ci sarà».

Quale differenza c'è tra la parola scritta e quella detta?

«Dipende sempre dall'affinità tra il lettore e lo scrittore. Mi capita spesso di fare delle letture di testi non miei: è importante restituire la suggestione delle parole. Talvolta ascoltare un brano fa venir voglia di leggere il libro. A me è capitato durante un festival di letteratura in Francia dove, ascoltando una lettura, ho scoperto uno scrittore ungherese interessante. Nella lettura cerco di restituire la vita, di evocare immagini, di trasmettere lo spirito del racconto che nasce da spunti raccolti qua e là, ma non è mai autobiografico. In tutta la raccolta solo un testo lo è: «1966».

Un suo ricordo cuneese?

«Sono venuta in zona varie volte, l'ultima un paio d'anni fa. Sempre troppo di fretta, come temo sarà anche questa volta. Ricordo bene il centro storico che mi è piaciuto molto. Ho avuto l'impressione di una città accogliente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEO ONLINE

La versione di “Sally” del duo jazz Vasco approva

CRISTINA BORGOGNO ALBA

«Sally» in versione strumentale che si diffonde tra i pianorami della Cina, dagli affollati quartieri di Guangzhou e altre metropoli, fino alle spiagge dell'estremo Oriente. È online il nuovo video del duo jazz composto dall'albese Marco Vezzoso alla tromba e l'assiano Alessandro Collina al pianoforte, che prima del lockdown hanno portato in tournée una versione profonda e commovente della celebre ballata di Vasco Rossi.

Il progetto è stato realizzato nelle settimane dell'emergenza sanitaria e fa parte della campagna «WeAreItaly» promossa dal ministero de-



L'albese Marco Vezzoso

gli Affari Esteri con video-messaggi di granditendone per raccontare al mondo un'Italia creativa evitale. E quello del duo italiano è stato condiviso sulla pagina Instagram ufficiale dello stesso Vasco nazionale. «Una grande emozione, così come era stata grande durante il nostro primo concerto in Cina, a Guangzhou, quando all'esibizione di «Sally» il pubblico è esploso in un applauso fragoroso - spiega Vezzoso, che dal 2012 insegna al Conservatorio nazionale di Nizza, dove abita -. Le immagini del video sono state girate a ottobre 2019, durante quel tour in Cina in cui è nata, un po' per caso, questa rivisitazione del celebre pezzo di Vasco. Poi, visto l'entusiasmo del nostro manager, l'abbiamo subito registrata in studio». Vezzoso e Collina sono ormai di casa nei Paesi del Sol Levante. «Siamo stati anche in Giappone, Malesia, Indonesia e Cambogia, poi il Covid ha bloccato tutto - dicono -. Ora che il mondo del live è perlopiù fermo, però, abbiamo il tempo che ci è sempre mancato per i nostri progetti più creativi». «Sally» aprirà il nuovo disco di Vezzoso e Collina, il quinto lavoro del duo, che uscirà in autunno e renderà omaggio ai grandi artisti italiani. «Sepure geograficamente lontane, Italia e Cina sono sempre state vicine anche grazie alla Via della seta - conclude Vezzoso -. «Sally» non ha fatto altro che un passo in più, riducendo le distanze e favorendo lo scambio culturale tra questi due Paesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA PROIEZIONE E MENU DA GUSTARE ALL'APERTO ALL'EVENTO

Cinema e cene sotto le stelle al teatro dell'Anima a Cervere

Anima Festival al via stasera sulla collina di Cervere. Annunciato alcuni mesi fa, l'evento dell'associazione Arturo Toscanini, curato da Ivan e Natascia Chiarlo, oggi inizia la sua lunga estate en plein air, con una varietà di proposte, per tutti i gusti e per tutte le età, che è la cifra della quinta edizione.

Un festival con tante «anime» artistiche, unite da uno stesso filo conduttore:

la musica. L'esordio è affidato al cinema. Il maxi-schermo trasforma l'Anfiteatro dell'Anima in un salotto dove gli spettatori prenderanno posto, intorno ad ognuno dei cento tavoli distanziati. Qui, durante la proiezione, verrà servito un menu degustazione con vini del territorio.

Il regista fossanese Davide Sordella, consulente per la parte cinematografica, ha

scelto di aprire il cartellone con «A Hard Day's Night» di Richard Lester, opera del 1966, dedicata ai Beatles. Spiega Sordella: «La selezione dei titoli è stata fatta d'intesa con Enrico Verra dell'Anima. Ci ha guidato l'idea di scegliere film popolari legati a generi musicali diversi: i Beatles, i Queen, Ray Charles. All'interno del cartellone abbiamo inserito la proiezione del film muto degli an-

ni Venti «Nosferatu», con l'esecuzione della colonna sonora dal vivo». Aggiunge: «La particolarità è data dal contrasto fornito tra le immagini d'epoca e le musiche originali, ideate dall'orchestra Supershock, che si è ispirata ai brani che accompagnavano il film, rielaborati in chiave moderna, con un interessante abbinamento tra sequenze narrative e sonore».

Cartellone fino al 5 agosto

Le «serate cinema» verranno proposte al martedì e al mercoledì, unica eccezione «Nosferatu», giovedì 30 luglio. Il cartellone, che si avvale della collaborazione dell'associazione culturale Cinedehors e della

Film Commission Torino Piemonte, presenta sette pellicole.

Domani «The Blues Brothers» di John Landis; il 28 luglio «Bohemian Rhapsody» di Bryan Singer; il 29, «Ray» di Taylor Hackford; il 4 agosto «Walk The Line - Quando l'amore brucia l'anima» di James Mangold. A chiudere, il 5 agosto, «24 Hours Party People» di Michael Winterbottom.

Il biglietto, proiezione più menu degustazione, costa 20 euro; solo proiezione 10 euro.

Prenotazioni su www.animafestival.it. Info sul sito e sulle pagine social dell'associazione Arturo Toscanini e dell'Anfiteatro dell'Anima. V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Pennacchi è noto anche per la sua partecipazione al programma «Propaganda live» su La7

ANDREA PENNACCHI Monologo dell'attore comico stasera all'Arena Cuneo Festival “Temi caldi, niente prediche in personaggi come Pojana”

IL COLLOQUIO

VANNA PESCATORI
CUNEO

Andrea Pennacchi apre stasera una «tre giorni» di monologhi all'Arena Cuneo Festival, a San Rocco Castagnaretta. L'attore padovano porta sul palco, alle 21,30, «Pojana e i suoi fratelli», uno spettacolo dove ha raccolto - spiega - alcuni dei personaggi di cui ha raccontato le gesta nelle sue performance nei teatri e in televisione. A partire dal leghista Pojana con cui ha conquistato milioni di telespettatori nel programma «Propaganda live» su La7.

«Racconterò il Nord Est nel Nord Ovest - dice l'artista -. In realtà il testo di Marco Giacosa (scrittore e giornalista nato a Grinzane, ndr) "This is racism", da cui con il regista Francesco

Imparato abbiamo tratto alcuni anni fa il monologo "Ciao terreni", parla di Torino. Non abbiamo fatto altro che adattarlo al Veneto, ma il nucleo fondamentale è rimasto lo stesso. Io parlo in dialetto e di un ambiente diverso, ma ciò che racconto è universale: il Pojanistan confina con tutto».

Il personaggio di Pojana che argomenta sui neri, sostiene che senza gli schiavi non avremmo le Piramidi e che la storia l'hanno sempre riscritta i vincitori, affronta temi caldi, in modo provocatorio, ironico, ma senza «dare lezioni». «Perché se facessi un sermone, nessuno mi ascolterebbe - prosegue l'attore -. Con il musicista Giorgio Gobbo abbiamo sentito l'urgenza di raccontare le nostre "radici storte": ci accomuna un'infatuazione per la nostra identità, per quelle radici che affondano nella terra, e che sono anche storte. Raccon-

tarle significa raccontare la vita in tutte le sue forme. Credo che il teatro offra la possibilità di suggerire argomenti su cui riflettere, e magari arrabbiarsi, senza fare prediche. In questo il ruolo del comico è straordinario, perché permette anche di non essere d'accordo, ma non è noioso».

Storie che il pubblico dimostra di apprezzare riempiendo le sale dove Pennacchi si è esibito da quando è iniziata la fase 2 dell'emergenza sanitaria. «È una grande soddisfazione vedere che le persone tornano a teatro, anche se ora il distanziamento è ingentilito dalle arene all'aria aperta. Nei mesi scorsi si pensava che non sarebbe accaduto, invece c'è bisogno di questo rito collettivo - aggiunge Pennacchi -. Non solo. Le persone sono interessate ai problemi che il teatro racconta. Sono aperte ai discorsi, ancora più di prima». Fra i personaggi a cui Andrea darà voce,

c'è anche «Tonon il derattizzato-re»: «È uno dei miei preferiti, protagonista in passato di un intero spettacolo, un imprenditore bloccato in aeroporto che vuole uccidere i potenti, perché pensa siano tutti dei "mona"», conclude l'attore che dovrà spiegare al pubblico il senso di una parola intraducibile nelle parlate del Nord Est: quasi un marchio di fabbrica. I biglietti costano 20, 15 e 10 euro.

Finocchiaro e Murgia

L'Arena Cuneo Festival prosegue con due spettacoli della stagione Toselli in versione estiva: domani andrà in scena «Bestia che sei» di Stefano Benni con Angela Finocchiaro e venerdì «Istruzioni per diventare fascisti» di e con Michela Murgia. Biglietti, per non abbantarsi, sul sito di Promocuneo e del Comune. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BRA E BUSCA



L'artista Gaia Ma presenta il suo spettacolo venerdì a Busca

Risate e acrobazie Gli show sbarcano in giardini e piazze

Nell'estate braidese degli eventi all'aperto debutta anche il teatro sotto le stelle. A partire da questa settimana, saranno quattro gli appuntamenti in cartellone nei giardini della Rocca, di cui tre tutti all'insegna della risata offerti dal Teatro del Poi e un altro con protagonista il Piccolo Teatro di Bra.

Si comincia venerdì, alle 21,30, con il duo comico composto da Gianpiero Perone e Mauro Villata (protagonisti in tv della trasmissione Colorado) nell'esilarante spettacolo «Viva la fede», un folle viaggio tra i personaggi che popolano la parrocchia di don Elio, un sacerdote un po' sopra le righe. Il giorno dopo, sabato sempre alle 21,30, saranno invece gli attori della compagnia del Piccolo Teatro di Bra ad andare in scena con «Faber book. Come un'anomalia», show interamente dedicato alla figura di Fabrizio De André, con letture e suggestioni che emergono dall'ascolto delle canzoni immortali di uno dei più grandi cantautori italiani di sempre. Prossimi appuntamenti il 31 luglio e 7 agosto. Tutti gli spettacoli sono a ingresso gratuito, con posti limitati. Info e prenotazioni: 0172/430185.

Terzo appuntamento con il teatro di strada della



Il duo Perone-Villata è a Bra

rassegna estiva «Si di Venere» della Santibriganti di Torino venerdì, alle 21,30, in piazza della Rossa a Busca. Uno spettacolo intitolato «Hit my heart» (colpiscimi il cuore), vedrà protagonista l'artista torinese Gaia Ma, alle prese con instabili equilibri, cappelli volanti, poesia, danze e acrobazie dai risvolti comici. Il suo cuore sarà nel mirino di uno sconosciuto arciere: riuscirà a colpirlo? Attrice comica, clown e giocoliera, Gaia Ma ha studiato all'Atelier Teatro Fisico di Philip Radice a Torino. Dal 2009 ha approfondito lo studio del clown con diversi maestri; dal 2014 vive a Barcellona dove si è dedicata allo studio del tip-tap e del charleston alla scuola Swing-Cats. CR. B. - MT. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNALIBRO

CARLO GIORDANO

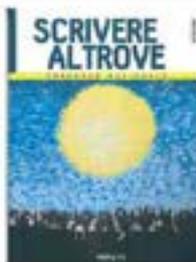
Quando la poesia riflette sulle migrazioni

«Sottofondo sal-.../agosto, ora di cena/in carcere si bolle/sudore sulla pelle./Il piede segue il ritmo/mi immergo nella fantasia.../sogno mari azzurri, palme/e una donna che mi porti via!/La musica rilassa, tutto è ritardato.../l'occhio cade su Alfredo/mancato chef stellato.../ancheggia a tempo tra i fornelli,/con in mano una padella,/sottofondo sal-

sa.../movida nella cella». È la poesia, «Movida nella cella» scritta da Cesare B, 56 anni, dal carcere di Ferrara, e finalista della sezione «Libertà di parole» dell'XI concorso nazionale «Scrivere altrove» promosso dalla Fondazione Nuto Revelli di Cuneo e da Mai tardi, Associazione amici di Nuto. In questi giorni è uscito il volume che raccoglie le opere dell'edizione 2018-2019.

Il concorso è rivolto a cittadini immigrati, o figli di

immigrati, ma anche a italiani interessati a riflettere criticamente sul drammatico problema delle migrazioni. Ne emerge una carrellata di vite vissute, esperienze, testimonianze, non solo poesie e racconti, ma anche opere visive (disegni e fotografie) che, nello spirito della Fondazione Revelli, «colpiscono chi li incontra per impatto diretto o per intimo richiamo, con potenza emotiva non comune destinata a rimanere nella sensi-



Scrivere altrove
Autori vari
Editore: Primalpe
Pagine: 213
Prezzo: 10 euro

bilità personale di ciascuno. Testi e immagini destinati a rimanere dentro di noi». Come scrive Carlo Petrini nella prefazione: «Queste storie danno la possibilità non solo di conoscere gli altri, ma di ri-conoscersi. Perché riconoscersi significa anche poter finalmente entrare in contatto con i nostri fratelli che stanno dall'altra parte del labile confine della fortuna, senza alcun demerito né colpa. Significa costruire nuove alleanze che siano promettenti per tutti». L'intento è anche quello di dare alla parola il potere della parola, come spiega Marco Revelli, figlio di Nuto, nell'introduzione (che contiene anche un saluto di

Marco Bernardi, presidente di «Mai tardi»): «È la parola, il racconto di sé che può funzionare da antidoto e antiscorpo contro quelle passioni tristi che avvertiamo come una cappa di piombo sulla nostra contemporanea-

Al concorso si possono proporre anche disegni e fotografie

neità, sul nostro Paese oggi».

Il 31 agosto scade la partecipazione alla 12ª edizione, per informazioni 347/6815714. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Questa sera all'Arena di Cuneo

Finocchiaro "Le bestie fantastiche di Benni sono uno spaccato d'Italia"

di Guido Andruetto



Volto noto della tv e del cinema italiano, è stata interprete di film e commedie di grande successo a cominciare nel 1979 da "Ratataplan". Con "La bestia nel cuore" e "Mio fratello è mio figlio unico" ha vinto due David di Donatello. Angela Finocchiaro torna in scena dopo la lunga quarantena che ha bloccato anche il mondo dello spettacolo. Torna in Piemonte, una regione che ama e frequenta da tempo, ospite della Fondazione Piemonte dal Vivo. L'appuntamento è per stasera alle 21.30 all'Arena Estiva di Cuneo (biglietti da 10 a 25 euro), per un reading a due voci scritto da Stefano Benni, con la partecipazione di Daniele Trambusti. Il sodalizio artistico tra la Finocchiaro e l'autore di "Il bar sotto il mare" e "La Compagnia dei Celestini" si è sempre più rafforzato negli ultimi vent'anni, spesso le loro strade si sono incrociate soprattutto in campo teatrale. Dopo svariate esperienze in tandem, i due hanno dato forma e respiro a una nuova creatura, "Bestia che sei", spettacolo che trascina lo spettatore in un mondo di pura fantasia (ma con tanti richiami alla realtà) tra personaggi bestiali con caratteri contrastanti. **Angela Finocchiaro, che emozione prova a tornare su un palco dopo il lungo lockdown che abbiamo dovuto affrontare?** «Una grande emozione, non me l'aspettavo. Nonostante tutte le limitazioni che ancora ci sono, il desiderio di trovarsi e la partecipazione del pubblico sono

▲ Attrice
Angela Finocchiaro è nata a Milano e ha lavorato al cinema (a lungo con Maurizio Nichetti), in televisione e nel cabaret

fortissimi, regali davvero preziosi. Ricominciare è stato commovente e toccante. Essere di fronte al pubblico è stato un po' come ritrovare dei parenti». **Che spettacolo porterà dal vivo a Cuneo?**

«Abbiamo saccheggiato i suoi libri e composto una serata di racconti. Si passa dalla gallina filosofa a Dracula inseguito dal fisco»

«Fondamentalmente è un reading, che al momento è forse una delle poche forme teatrali che ci permette di restare distanti, ma contemporaneamente ci aiuta a recuperare il rapporto con gli spettatori. Oggi più che mai è

importante ogni occasione di incontro tra noi e la gente, mi sembra incredibile dopo quanto è successo eppure c'è tantissima voglia di ritrovarsi, di uscire dalla tana dove ci si è riparati a lungo».

Come si lavora con un autore come Stefano Benni?

«In questo caso con "Bestia che sei" abbiamo saccheggiato i suoi libri e composto una serata di racconti molto diversi tra loro. Magari posso sembrare un po' formale, ma per me è sempre un piacere poter lavorare con Stefano. Ammiro profondamente il suo lavoro e ancora mi sorprende che mi possa affidare alcuni dei suoi testi. Amo il suo linguaggio fantastico e ricco. Questi racconti sono uno differente dall'altro e questa diversità piace molto anche al pubblico. È un mondo di bestie variopinto, si passa dagli animali agli umani, dalla gallina filosofa a un Dracula tempestato dalla Agenzia delle Entrate».

Torna spesso in Piemonte e in particolare a Torino. È stato subito amore?

«Dalla prima stagione della "Tv delle ragazze", ormai preistorica, e poi tornando con il teatro l'ho conosciuta e amata sempre di più, devo riconoscere che io a Torino sto benissimo».

Dopo la tournée si metterà al lavoro su nuovi progetti artistici?

«In questo momento il mio principale pensiero è chiudere questo tour di letture con "Bestia che sei" e riappiccarmi alla mia famiglia!».

© FOTOGRAFIA RISPETTATA



Corsi di Musica Antica a Magnano

con il patrocinio della Fondazione Willy Brauchli

MAGNANO - BIELLA
(PIEMONTE - ITALIA)

Trentatreesima edizione
13 - 21 Agosto 2020

Thirty-third edition
13 - 21 August 2020

La vostra passione per la musica antica
Your passion for early music

CLAVICORDO e FORTEPIANO

Bernard Brauchli

CLAVICEMBALO

Georges Kiss

**VIOLONCELLO BAROCCO,
VIOLA DA GAMBA e ARCHI**

Luca Taccardi

**ORGANO e
BASSO CONTINUO**

Silva Manfrè

FLAUTO DOLCE

Anastase Démétriadès

CANTO

Eva Kiss

**VIOLINO BAROCCO e
VIOLA BAROCCA**

Cinzia Barbagelata

**MUSICOLOGIA e
ORGANOLOGIA**

Alberto Galazzo

Via Roma, 43 - 13887 Magnano (BI) Italia

info@MusicaAnticaMagnano.com - www.MusicaAnticaMagnano.com

+39 015679260 (IT) +39 3925845750 (IT) +41 792104624 (CH) +39 3364330152 (IT)

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Gli ospiti delle due rassegne

I Nomadi a Cervere e Roddino si scatena con Mataria 'd Langa

GLI EVENTI

**VANNA PESCATORI
CRISTINA BORGOGNO
CERVERE E RODDINO**

Elena, la figlia di Beppe Carletti, e Massimo Vecchi firmano il brano «Milleanni», che dà nome al tour estivo dei Nomadi, capaci anche in questi mesi difficili dopo il lockdown di salire sul palco. Stasera, alle 21.30, lo accoglierà l'Anfiteatro dell'Anima, sulla collina di Cervere, per l'Anima Festival.

La canzone «Milleanni», è uscita sulle radio il 26 aprile, ma era in preparazione dall'anno scorso. Un regalo per il compleanno - ha raccontato Carletti - , scritto su un biglietto: «Mio padre ha mille anni... Perché è un Nomade dentro». Non sono ancora mille, ma si avvicinano ai sessanta quelli della formazione che sul palco canterà i successi di ieri e di oggi, con lo stesso contagioso en-

tusiasmo, quello che amano i fan. Stasera condivideranno con Beppe e compagni il senso di una ripresa a cui i Nomadi tengono tanto. Il biglietto costa da 25 a 40 euro più diritti di prevendita, rivolgersi al circuito Ticketone, tabaccheria La Scaletta a Fossano e ai punti vendita abituali.

Fra i festival più resistenti in zona, Mataria d'Langa torna anche nell'estate della pandemia con tre giorni di musica e spettacoli nel centro di Roddino, per uno degli appuntamenti più frequentati, da quasi trent'anni, in provincia. Stasera si comincia con il concerto di Paolo Bonfanti e Martino Coppo, che portano il loro ultimo progetto «Pracina Stomp», il secondo album inciso insieme e ispirato al genere Americana, musica che incorpora vari stili delle radici, dal folk al blues, bluegrass e country. La serata sarà aperta alle 21 dalla band Pablo e il mare, progetto musicale in quintetto guidato da Paolo Antonelli, per un en-

semble pop apprezzato nell'ambito della canzone d'autore e nel mondo dell'indie nostrano. La band - legata al borgo di Roddino a cui ha prestato la canzone «Siva» per il video che compare sui canali social del paese «Road to Roddino» - arriva in Langa con il suo quarto disco, «Pensieri passeggeri», presentato al Folk Club di Torino a novembre.

Domani dalle 21 altra serata: prima con i Mau Nera da Bra, poi con gli immancabili Gang. La banda dei fratelli Marino e Sandro Severini è pronta per un nuovo capitolo con il disco «Ritorno al fuoco»: 11 canzoni, 10 inedite e una cover, realizzate con un crowdfunding e sostenute da oltre 1500 fan. Per l'ingresso occorre prenotarsi su www.ticket.it. A chiudere Mataria domenica la compagnia del Nostro Teatro di Sino con «Carvè», di e con Paolo Tibaldi e Oscar Barile (ingresso gratuito). —

© FOTOGRAFIA RISERVATA



All'Arena Cuneo Live Festival l'artista propone stasera il monologo "Istruzioni per diventare fascisti" nato dal suo omonimo volume

Il cammino dell'antidemocrazia e la lezione di Michela Murgia

IL PERSONAGGIO/1

«**M**anipolando gli «strumenti democratici si può rendere fascista per anni un intero Paese senza nemmeno dirla mai la parola "fascismo", facendo in modo che il linguaggio fascista sia accettato socialmente in tutti i discorsi, buono per tutti i temi, come fosse una scatola senza etichette - né di destra né di sinistra che può passare di mano in mano senza avere a che fare direttamente con il suo contenuto. Il contenuto. Ecco il problema essenziale». È quanto spiegherà stasera, alle 21.30, al pubblico dell'Arena Cuneo Live Festival, a San Rocco Castagnaretta, Michela Murgia nel suo monologo «Istruzioni per diventare fascisti».

La scrittrice, quasi una habitué del capoluogo, dove è intervenuta a molte edizioni del festival letterario «Scrittoreincittà», ritorna con un monologo nato l'anno scorso dall'omonimo libro pubblicato nel 2018. L'autrice indossa i panni di un'insegnante che deve,



Michela Murgia ha partecipato a molte edizioni di Scrittoreincittà

con una lezione, condurre un auditorio democratico a comprendere che un governo di questo genere è ormai fuori luogo e fuori tempo, mentre la svolta fascista è già alle porte, perché è stata preparata in quasi 70 anni di lavoro silenzioso, ma tenace: dagli Anni 50 a oggi. Lo spettacolo, con musiche di Francesco Medda Arrogalla eseguite dal vivo, vuole essere provocatorio e adattare, con una finzione scenica, problemi legati alla realtà e costantemente aggiornati. Mi-

chela Murgia offre un vademecum per cogliere, nelle espressioni quotidiane della comunicazione, il cammino strisciante dell'antidemocrazia. Come ogni insegnante che si rispetti, anche la Murgia verificherà, a fine lezione, il grado di apprendimento dei suoi «allievi». I biglietti per lo spettacolo, inserito nella stagione del Toselli, per chi non utilizza i voucher, si acquistano sul sito del Comune e ticket.it. Ingressi da 25 euro. V.P. —

© FOTOGRAFIA RISERVATA

Domani a Sant'Anna di Valdieri Marta Barone presenta il libro candidato al Premio Strega accompagnata dalle musiche di Giorgio Signorile

Quando le parole di una scrittrice "dialogano" con note di chitarra

IL PERSONAGGIO/2

La scrittrice e il chitarrista. Marta Barone e Giorgio Signorile salgono domani sera a Sant'Anna di Valdieri che diventa una «Borgata dal vivo». L'appuntamento è alle 21 nel cuore del Parco Alpi Marittime, alla Locanda Balma Meris. La storia racconta che venne fatta costruire dalla Regina Elena di Savoia negli anni Trenta e poi adibita a scuola per quasi mezzo secolo. Il nome deriva dal torrente Meris e da «balma» che significa rifugio in pietra.

Qui domani fanno tappa due progetti nati a Torino. «Borgata dal vivo» è un festival letterario itinerante, mentre Sixways una rassegna chitarristica che, dopo aver preso piede nell'area del capoluogo piemontese, si sta diffondendo in altre regioni italiane. A rappresentare la scrittura domani sarà una giovane autrice, Marta Barone, che con la «Città sommersa» è arrivata ad un passo dalla cinquina dei finalisti del Premio Strega: prima degli esclusi. Un risultato importante che premia quello che la critica ha defi-



La scrittrice Marta Barone presenta il romanzo «Città sommersa»

nito «un romanzo d'esordio di eccezionale completezza letteraria». Nel libro, Marta racconta se stessa attraverso un cammino a ritroso nella sua storia familiare, che inizia dal ritrovamento dei documenti legati all'incarcerazione di suo padre negli anni Settanta. Anni duri, a Torino e in Italia, che aprono tante finestre alle quali Marta si affaccia. Come, lo rivelerà dialogando con il giornalista Carlo Bordonone.

Ad accompagnare le pagine che l'autrice leggerà, i panora-

mi musicali evocati dalla chitarra di Giorgio Signorile che anticipa: «Sottolineo con le note le atmosfere, legando lo sfondo urbano di Torino alla montagna che ci ospita. Saranno commenti sonori ispirati dalla lettura».

L'ingresso è libero. Sono ancora disponibili posti per la serata che si terrà in giardino o al coperto in caso di maltempo. Per prenotare, bisogna inviare una mail tramite il sito di «Borgata dal vivo». V.P. —

© FOTOGRAFIA RISERVATA

Martedì a Cuneo

Balasso

“Non vi racconto una realtà consolatoria”

di Maura Sesia

“Velodimaya” di e con Natalino Balasso era programmato al Teatro Colosseo di Torino il 22 aprile scorso. Annullato per il Covid, non si recupererà: l'attore veneto tornerà al Colosseo il 12 febbraio 2021 con lo spettacolo nuovo “Dizionario Balasso”. Chi non volesse perdere “Velodimaya” potrà vederlo martedì alle 21.30 nell'Arena Live Festival di Cuneo in via Aldo Viglione, a San Rocco Castagnaretta (fino a preventivata promouneo.it). Natalino Balasso da una trentina di anni calca i palcoscenici nazionali, scrive libri e commedie, si cimenta in cinema, tv, sui social, anche con la sua seguitissima Telebalasso: si impegna a divertire e ha ricevuto meritate onorificenze come il Premio Arlecchino d'Oro nel 2018 per l'interpretazione di “Arlecchino servitore di due padroni” di Carlo Goldoni con la regia di Valerio Binasco prodotto dal Teatro Stabile di Torino.

Balasso, “Velodimaya” ha debuttato nel 2014, quanto è cambiato da allora?
«Tutti i miei monologhi restano in repertorio per sette o otto anni, non

mi piace buttare via del materiale che abbia ancora un senso. “Velodimaya” si è trasformato, si è allungato, il testo completo durerebbe quattro ore, presento una versione di un centinaio di minuti un po' diversa ogni volta; addirittura la scenografia è cambiata, forse con le repliche metto a fuoco sempre di più quello che è il monologo: ero partito dalla comprensione della realtà circostante, il racconto della vita che gli altri fanno a noi e che noi facciamo a noi stessi, ora non esiste solo una narrazione confusa, c'è anche la volontà di ignorare certe verità per vedere la realtà secondo uno schema consolatorio».

Non lo porterà a Torino?
«No, ma “Dizionario Balasso” è un proseguimento in cui mi concentro sulle parole».

Il pubblico che la segue online viene anche a teatro?
«Sicuramente ci sono incroci ma i pubblici sono diversi anche online; su Facebook ho il 70 per cento di visualizzazioni femminili mentre su Youtube l'85 sono maschili, su Facebook scrivo abbastanza e sappiamo che le donne sono buone

All'Arena di San Rocco
Natalino Balasso è nato a Porto Tolle 59 anni fa. Martedì sarà martedì sera all'Arena Live di San Rocco Castagnaretta con il monologo “Velodimaya”

“
Per me salire sul palco è rilassante mi libero dai freni inibitori che ho nella vita, è un momento atteso soprattutto con i miei monologhi
”

Domani a Cervere

Eugenio in Via di Gioia

“Un concerto alleggerito di ciò che non è necessario”

di Andrea Lavalle

«Niente grandi allestimenti ed effetti speciali, pochissimi strumenti e sul palco solo il minimo indispensabile per trasmettere l'essenza delle nostre canzoni». Dopo i concerti dalla finestra e sui social durante il lockdown, i torinesi Eugenio in Via Di Gioia sono tornati a suonare dal vivo con un tour di “concerti leggeri”, che li porterà domani all'Anfiteatro dell'Anima di Cervere (biglietti da 23 euro) per l'Anima Festival.

«Sarà un concerto alleggerito di tutto quello che non è strettamente necessario – spiega il cantante e frontman della band Eugenio Cesaro – per ridurre al minimo le spese per i promoter in questo momento così difficile per la musica e allo stesso tempo non far pagare troppo il biglietto al pubblico. In alcune date facciamo anche due concerti, uno al pomeriggio e uno alla sera per abbattere i costi e permettere a tutti di partecipare nonostante le restrizioni».

Che effetto fa tornare a suonare davanti a un pubblico dopo tutto questo tempo?
«È emozionante, fino a un paio di mesi fa non pensavamo neanche che sarebbe potuto succedere così presto. Ci mancava tantissimo e quando ci è arrivata la proposta di fare questi concerti l'abbiamo

accolta con entusiasmo. Però ci mancava uno spettacolo. Le date che avevamo pronte in primavera sono state rimandate a novembre e non ci sembrava giusto nei confronti dei fan che le stanno ancora aspettando fare quello spettacolo. Così ne abbiamo scritto uno nuovo, apposta per questa situazione».

Come si intrattiene un pubblico “seduto”?
«Attraverso l'interazione. Abbiamo scelto di approfittare di questa situazione per cercare di creare un dialogo che nei grandi locali pieni di gente dove suonavamo fino a pochi mesi fa era molto più difficile. Questo è uno spettacolo diverso, a metà tra concerto e teatro dell'improvvisazione».

Cosa dobbiamo aspettarci?
«Ad esempio abbiamo recuperato un vecchio numero di telefono di



In bicicletta
Gli Eugenio in Via di Gioia, con i fan, a Sanremo prima del festival: tutti nel gruppo sono ciclisti appassionati

uno di noi che diamo al pubblico ad ogni concerto. Loro possono farci domande, raccontarci aneddoti, esporci i loro dubbi. E questo diventa parte dello spettacolo e lo trasforma. Ogni volta è completamente diverso».

Durante il lockdown avete scritto molto. Quando usciranno le nuove canzoni?

«Ne abbiamo tante e non vediamo l'ora di farle uscire. Ma non pensavamo che l'estate fosse il momento giusto. I nostri brani non sono tormentoni estivi, hanno un altro tipo di respiro. Speriamo di farle uscire a inizio autunno».

In autunno ci saranno anche le date rimandate del tour primaverile. Potrebbe essere l'occasione per testare i nuovi brani dal vivo?

«Sarebbe bello. Una piccola rivincita per i fan che aspettano da mesi quei concerti. Tra l'altro quel

per incontrare i desideri degli abbonati».

Però c'è anche modo di far sentire Goldoni nostro contemporaneo.

«Infatti è successo sia con “La bancarotta” riscritta da Vitaliano Trevisan con la regia di Serena Sinigaglia sia con “Arlecchino servitore di due padroni” dove Valerio Binasco con la sua regia si è dimostrato un grande interprete del teatro di tradizione, capace di prendere un classico e di portarlo a noi».

Di “Arlecchino” avete cancellato la tournée, riuscite a recuperare qualcosa?

«La volontà c'è, ci auguriamo di riuscirci».

Qual è la relazione con il Piemonte?

«È un rapporto d'affetto, il tramite è stato Marco Paolini che mi ha presentato a Gabriele Vacis, ma ricordo anche una mia serata ai Murazzi nei primi anni 90 con 5mila spettatori plaudenti. E se penso al Cuneese mi vengono in mente certi ottimi ristoranti dove mi ha portato Michele Di Mauro...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Natalino Balasso stasera propone lo spettacolo «Velodimaya» nell'Arena di frazione San Rocco Castagnaretta

NATALINO BALASSO L'attore stasera è sul palco dell'Arena Cuneo Festival

“Vediamo una realtà sfocata ma io sollevo il velo di Maya”

L'INTERVISTA

VANNA PESCATORI
CLINIO

Natalino Balasso solleva il «Velodimaya» e mette a nudo quello che cela: gli inganni della comunicazione. Stasera, alle 21,30, il comico che ha portato spesso i suoi monologhi nel capoluogo, conquistando gli applausi del pubblico e le sue risate, è ospite dell'Arena Cuneo Li-

ve Festival in frazione San Rocco Castagnaretta, con un one man show di cui è autore e interprete. Con la consueta verve condurrà gli spettatori fra i meandri delle sue riflessioni, mescolando serio e faceto, alla scoperta dei punti deboli della società e dei suoi abitanti.

I biglietti per lo spettacolo costano da 15 a 25 euro. Prevedite su ticket.it e sui siti del Comune e PromoCuneo. «Velodimaya» e comunicazione sono temi di grande

attualità: come si legano? «C'è una domanda di fondo: che cosa capiamo del racconto del mondo? L'immagine del velo di Maya deriva dal pensiero di Schopenhauer e dai filosofi indiani: noi vediamo una realtà sfocata, perché ci arriva attraverso coloro che ce la raccontano. Talvolta la distorsione è fatta ad arte, è malafede. Ma altre volte no. In ogni caso siamo molto fragili. Il comico, per sua natura, fa domande, ma non offre risposte. E questa

domanda è preoccupante». Lo è ancora di più ai tempi del coronavirus?

«Lo spettacolo è nato prima della pandemia. E del virus non parlo, perché se ne è già parlato troppo. Ma questa situazione ha dimostrato che ascoltiamo quello che vogliamo. La scienza sta cercando soluzioni, ma non ha ancora risposte e noi ci illudiamo che non sia così: consideriamo la scienza una religione e la religione come una scienza».

Secondo lei il velo di Maya è diventato più spesso con Internet o è più trasparente?

«Sul web ci sono molte informazioni senza filtro. È come andare in una discarica dove ci sono tante cose buone e altre da buttare. Abbiamo una tale quantità di dati che diventa difficile distinguere la realtà dalle fake news. Tante ci arrivano anche dai titoli dei giornali, che servono per attrarre. Ho visto scienziati litigare per i titoli. Nello spettacolo ne leggo alcuni e li spiego».

Perché quello del suo spettacolo è costruito da un'unica parola?

«Per destare curiosità. Nell'opera artistica si può giocare con le parole. È un'espressione comica e chi non la conosce non sa cos'è».

Lo show mette a nudo con ironia alcuni inganni della comunicazione

Il suo monologo si aggiorna in corso d'opera?

«Uso alcuni titoli per raccontare la confusione che ci circonda, ma in generale lo spettacolo è costruito con un copione definita, intorno ad elementi concatenati. C'è un personaggio, che poi sono io, che nasce e diventa vecchio e racconta attingendo alla propria esperienza. Non è un testo autobiografico, ma è forse la prima volta che parlo di episodi che mi sono successi, ovviamente modificandoli. Quando i miei fratelli sono venuti a vederlo hanno detto che i fatti sono completamente diversi da come li ricordavano. È proprio questa la soggettività che è rappresentata dal velo di Maya: noi rapportiamo tutto alla soggettività del nostro giudizio».

Qual è il suo su Cuneo?

«Mi ricordo che tutte le volte che ci sono stato ho mangiato strabene. Mi fa piacere ritornare qui in una situazione diversa anche per incontrare un pubblico nuovo. Mi trovo bene in Piemonte: lo considero la mia seconda casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LANGHE E ROERO

Un concerto al giorno per i Suoni dalle colline

CRISTINA BORGOGNO
CHERASCO

Ripartono da Cherasco stasera i Suoni dalle colline di Langhe e Roero, con un concerto al giorno per l'ultima settimana della XIV edizione del festival estivo targato Alba Music. A esibirsi alle 21 in largo Möckmühl saranno il direttore artistico della rassegna, Giuseppe Nova al flauto, insieme con Glauco Bertagnin al violino e l'Orchestra classica di Alessandria in «Le stagioni e le emozioni».

Domani l'appuntamento si sposta in uno dei luoghi più affezionati del festival: il Mulino Marino di Cossano Belbo, che alle 21 ospiterà il concerto «made in



Giuseppe Nova

France» con il quintetto di ottoni dell'Opera di Toulon Ad Libitum Brass.

I Suoni dalle colline proseguiranno giovedì a Sinito con il Magnasco Movie Quartet e venerdì nel cortile del municipio di Castagnole Lanze (Asti) per il concerto «Musica di celluloido» con Giovanni Sardo al violino e Sergio Scappini alla fisarmonica. Sabato a Vezza d'Alba Romina Tomasoni (mezzosoprano), Guillermo Bussolini (baritono) e Jader Costa al pianoforte si esibiranno in «Summertime», mentre domenica alle 17, come da tradizione al Teatro della Pietra di Bergolo, il gran finale sarà affidato a Giuseppe Nova, Sang Eun Kim e solisti dell'Orchestra Classica di Alessandria nel concerto «Cinema e capolavori».

«Precursore di tante manifestazioni estive sul territorio - dice il direttore artistico Nova -, Suoni dalle colline ha attraversato in questi quattordici anni di attività i borghi e le colline trasformandoli in palcoscenici, ha coinvolto territori, Comuni, straordinarie attività produttive legate al vino e anche il pubblico in un'intensa e gioiosa scorbantanda musicale. Anche quest'anno, nonostante le difficoltà dovute alle misure di sicurezza, è stato un meraviglioso successo».

L'ingresso ai concerti è sempre libero, esclusivamente su prenotazione online fino a esaurimento posti su www.albamusicfestival.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROIEZIONI A CERVERE, CUNEO E ROCCA DE' BALDI

Film sui Queen nell'Anfiteatro Documentari d'autore nel Parco

Coppie di sedie con un tavolino naif - vassoio di legno su una cassetta di frutta rovesciata - per l'indispensabile distanziamento, trasformano l'Anfiteatro dell'Anima sulla collina di Cervere in un salotto cinematografico per l'Anima Festival. Il cartellone, curato dal regista Davide Sordella, stasera propone una pellicola che racconta una parte di storia della musica. Rimandata, invece, la programmazione di domani e giovedì. Il film stasera, alle 21,30, ricostruisce un mito contemporaneo: i Queen e il

loro carismatico leader Freddy Mercury. La pellicola «Bohemian Rhapsody» di Bryan Singer è stata definita «bellissima e infedele». Il regista, che l'ha realizzata nel 2018, racconta i primi quindici anni della band, intrecciando l'avventura artistica con storie di amori e retroscena che hanno appassionato i fans e acceso la discussione intorno alla veridicità della ricostruzione. Nei panni di Mercury l'attore Rami Malek, che ha vinto l'Oscar. Durante la proiezione è possibile gustare l'apericena con i sapo-

ri del territorio, servito ai tavolini (biglietto a 20 euro con degustazione, 10 solo film). Prenotazioni sul sito di Anima Festival.

Anche il Parco fluviale Gesso e Stura si prepara ad ospitare il cinema. Da domenica, per tre serate, nel giardino della Casa del Fiume, in piazzale Cavallera, a Cuneo, verranno proiettate, alle 21,30, altrettante pellicole a tema ambientale. L'iniziativa fa parte del progetto Interreg Alcotra «ClimaTT - Cambiamenti Climatici nel Territorio Transfrontaliero», di cui il Parco è ca-



Uno spezzone del film «Bohemian Rhapsody»

profila. S'inizia domenica, con un documentario ispirato dalle immagini del fotografo brasiliano Sebastião Salgado, «Il sale della terra». Ingresso libero, apertura alle 21.

Il Museo storico-etnografico «Doro», il Comizio Agrario di Mondovì e gli Amici di Rocca organizzano stasera nel parco del castello di Rocca de' Baldi una

serata dedicata al documentario d'autore, per la rassegna itinerante di Remo Schellino «Terra, cielo e altre storie». Verranno proiettati «Loulou, le frondeur», scritto e diretto da Schellino e Alessandra Abbona, e «La sostanza delle nuvole», scritto e diretto da Erika Peirano e Schellino. V.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

STASERA L'ATTORE PORTA "UN'ORA DI NIENTE" ALL'ARENA FESTIVAL DI CUNEO DOVE DOMANI ARRIVANO I TRELILU

Il flusso di coscienza di Faroni è da ridere

A Savigliano Davide Lorenzo Palla propone il "suo" Otello di Shakespeare in cui interpreta tutti i personaggi

CRISTINA BORGOGNO
DEVIS ROSSO
CUNEO E SAVIGLIANO

Narrazione e stand up comedy, cabaret e prosa, per un monologo senza filtri e comico che non fa sconti a nessuno. «Un'ora di niente» è lo spettacolo che Paolo Faroni porta in scena questa sera, alle 21.30 a Cuneo, all'Arena Live Festival (ingresso 10 euro). Dopo Natalino Balasso, arriva sul palco dell'area esterna del Pala Ubi Banca di San Rocco Ca-

stagnaretta un altro degli one-man-show del cartellone. Scritto e interpretato da Faroni, in «Un'ora di niente» il protagonista si avventura in un flusso di coscienza divertente e poetico sul conflitto tra eccezionalità e quotidianità, natura e spirito, bisogni e sogni, e su come tutti i conflitti trovino nell'amore il proprio campo di battaglia. Collante dello spettacolo è l'ironia e la sua regola aurea: una gravità velata di leggerezza.

Il programma dell'Arena Cuneo Festival prosegue domani con i Trelilu, che porteranno in scena il nuovo spettacolo comico-musicale «Dà Gadàn». La prossima, poi, sarà un'altra settimana di altissimo livello: si inizia lunedì con «Il Rigolotto» e si va avanti con la grande Tosca martedì. E ancora le serate «Broadway Celebration» (giovedì 6 agosto), Pink Sonic (venerdì 7) e lo spettacolo di Antonio Ormano (sabato 8). «In un'e-

state bizzarra sotto tutti i punti di vista, non ultimo il meteo, quella dell'Arena è un'esperienza estremamente positiva - dice la presidente di Promocuneo, Vera Anfossi -. In un momento non facile per l'ambiente degli spettacoli dal vivo e in generale il mondo dell'intrattenimento, la città di Cuneo ha segnato il territorio e si è fatta trovare pronta». Tutti i biglietti per gli spettacoli sono in vendita su www.promocuneo.it.

Secondo appuntamento con il teatro sotto l'ala polifunzionale di piazza del Popolo a Savigliano. Stasera (ore 21, ingresso 12 euro) va in scena l'Otello, non proprio quello di Shakespeare, bensì la versione di Davide Lorenzo Palla. Tutti conoscono il geloso Otello, ma forse non tutti possono dire di conoscere veramente la storia del combattente moro: dopo essere stato circuito da Iago impazzisce di gelosia e uccide Desdemona,

che tanto amava. Perché arriva a tanto? Palla riscrive la vicenda, indaga, interpreta tutti i personaggi, recita i versi di Shakespeare e racconta la storia rivolgendosi direttamente alla platea. Marce funebri e di festa accompagnano il pubblico durante la vicenda, fino a raggiungere il tragico finale. Preveduta all'ufficio Cultura (ore 9-12, tel. 0172/710235) o al botteghino. —



Paolo Faroni (a sinistra) presenta a Cuneo il divertente one-man-show di cui è autore e interprete. Davide Lorenzo Palla (sopra) nella sua originale versione dell'Otello

SMONUMENTANDO

SILVANO BERTAINA

Il "ciceronismo" di Gandino

Tra l'800 e l'inizio del '900 la città di Bra dede i natali a numerose personalità che si distinsero nei campi più svariati, dall'arte all'archeologia, dalle lettere alla botanica al diritto.

Giovanni Battista Gandino (1827-1905) fu uno di loro, ricordato anche lui da un busto, nella Sala consiliare del municipio. L'opera, datata 1918, è dello scultore di Forte dei Marmi Gino Frediani, omonimo di un più famoso parroco toscano che negli Anni '70 fondò una «Chiesa Novella» e si autoproclamò anti-Papa: la vicenda fece scalpore, qualcuno con i capelli più bianchi la ricorderà. Gandino cominciò gli studi di Giurisprudenza a Torino, non troppo convinto. Capitò poi la Prima guerra di Indipendenza, un bel diversivo: così si arruolò con l'esercito di Carlo Alberto, rimanendo ferito nella battaglia di Novara.

La sua passione era evidentemente un'altra: lo studio del latino. Dopo aver conseguito l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie, insegnò dapprima a Cherasco e Ivrea, per ottenere infine nel 1861 la cattedra di letteratura latina all'Università di Bologna, dove fu



Il busto di Gandino a Bra

collega e amico di Giosuè Carducci ed ebbe come allievo Giovanni Pascoli.

Nel 1878 nacque il figlio Adolfo, che diventerà maestro compositore e componente dell'Accademia Filarmonica bolognese, mentre solo tre anni prima, per un'epidemia difterica, gli morirono due bimbi, Luisa e Fausto, a cui Carducci dedicò «Mors» in Odi Barbare.

Giovanni Battista Gandino fu componente delle principali accademie italiane e straniere dell'epoca, nonché autore di numerosi testi scolastici. Svecchiò le rigide formule con cui veniva studiato il latino, influenzò generazioni di studenti ed è considerato uno degli ultimi esponenti del «ciceronismo». —

AL CASTELLO DEL ROCCOLO

Busca, Carte da decifrare debutta con Perissinotto

L'America degli Anni '70 con i suoi incubi e le sue contraddizioni incontra oggi il pubblico di «Carte da decifrare» sulla terrazza del parco del castello del Roccolo di Busca. La racconterà Alessandro Perissinotto, primo ospite della rassegna curata dalla Fondazione Artea con Comune, Salone del libro, l'Associazione Castello del Roccolo e il sostegno delle Fondazioni Compagnia di San Paolo, Crce Crt.

Perissinotto apre un mini-festival: domani è atteso Fabio Geda e sabato Tiziano Scarpa, ognuno con complici musicali. Con Perissinotto ci saranno Max Carletti alla chitarra e la voce di Silvia Carbotti. Prima della performance, che inizierà alle 18,30, visite guidate al parco e nel castello. Ingresso allo spettacolo 6 euro, 4 ridotto. Prenotazioni sul circuito ticket.it.v.p. —

LETTURA E DISEGNI "DAL VIVO"

Paroldo racconta il legame che unisce uomo e natura

Rientra nell'edizione 2020 del Premio Palodium lo spettacolo «L'uomo che piantava gli alberi» di Assemblée Teatro in scena stasera, alle 21, nell'area verde in strada della Chiesa a Paroldo. Una lettura integrale dell'omonima opera di Jean Giono, a cura di Gisella Bein e con i disegni, realizzati dal vivo, di Monica Calvi. Lo spettacolo racconta la vicenda di un pastore, Elzéard Bouffier, che si dedica a piantare querce in una landa de-

solata. Una storia che lancia un messaggio profondo: la riconciliazione dell'uomo con la natura. La lettura è motore del progetto «Parole contro le fiamme» per ricordare gli incendi divampati negli ultimi anni in Portogallo, val Susa e Grecia.

I posti a sedere saranno assegnati fino ad esaurimento su prenotazione tramite messaggio WhatsApp al numero 347/6327022. MU. B. —

TRE GIORNI DI CONCERTI E CORSI

Arpa celtica, Pamparato sperimenta mondi nuovi

CHIARA VIGLIETTI
PAMPARATO

Il Festival dei Saraceni sperimenta mondi nuovi. Con una tre giorni inedita dedicata all'arpa celtica in collaborazione con la Celtic harp international academy. Prevede corsi, seminari e musica dal vivo.

Si inizia oggi con il concerto del gruppo The Aphasis che attraverso il connubio di strumenti antichi e moderni propone un repertorio dallo stile folk mescolato a sonorità più contemporanee: appuntamento alle 21,30 nella chiesa di Sant'Antonio a Pamparato. Domani, conferenza-concerto a cura di Alessia Bianchi sull'arpa antica irlandese nel salone del castello di Pamparato, sempre alle 21,30: un tuffo nel passato per scoprire l'arpa antica, la sua storia e il suo repertorio. Sabato, stessa ora ma stavolta sul sagrato della chiesa di San Biagio, l'Euron Ensemble si esibirà riscoprendo le antiche melodie irlandesi e scozzesi: al concerto parteciperanno anche gli allievi dei corsi di arpa celtica con alcuni dei brani imparati durante lo stage.

Il Festival dei Saraceni proseguirà l'8 e il 22 agosto con i due eventi Off dedicati ad un pubblico più ampio ed eteroge-



Arpe celtiche in paese

neo. Ultima novità è la presenza di un concerto nella residenza reale di Valcasotto previsto per il 20 agosto alle 18 ed interamente dedicato ad Antonio Vivaldi con l'esecuzione da parte dell'Orchestra classica di Alessandria delle celebri Stagioni intercalate da tre concerti per flauto, archi e basso continuo del compositore veneziano: La tempesta di mare, Il gardellino e La notte. Solisti Glauco Bertagnin al violino e Giuseppe Nova al flauto. Il Festival si concluderà con un doppio progetto artistico dell'Orchestra giovanile dell'Accademia Montis Regalis, Indagine sul Classicismo, venerdì 11 settembre, alle 21, a Mondovì Piazza. Si replica il giorno dopo a Pamparato. —

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Stasera a Bra estratto dell'opera che lunedì sarà proposta per intero dallo stesso cast a Cuneo

Doppia versione, ma è sempre Rigoletto

L'EVENTO/1

CRISTINA BORGOGNO
BRA E CUNEO

Da Bra a Cuneo, l'opera di Giuseppe Verdi è protagonista in provincia. Fra le liriche più amate e interpretate al mondo, «Il Rigoletto» arriva oggi in un'atmosfera di verde e natura ai giardini Belvedere della Rocca e lunedì sul grande palco dell'Arena Live Festival, in due versioni diverse entrambe a cura degli Amici della musica di Savigliano e dirette da Aldo Salvagno.

Quello di Bra, in programma questa sera alle 21,30, è - per motivi di spazio e regole di distanziamento - un «estratto» della versione originale dello spettacolo (ingresso 8 euro, prenotazione obbligatoria allo 0172/430185). L'opera ai giardini della Rocca fa a meno dell'orchestra, ma viene raccontata con accompagnamento di Maxine Rizzotto al pianoforte da un bravissimo Alfonso De Filippis e interpretata da un cast di grande esperienza, con il baritono Sergio Bologna nei panni di Rigoletto e il soprano spagnolo Lucia Escribano nel ruolo di Gilda. E ancora, fra i personaggi, il duca di Mantova portato in scena dal tenore An-



Il baritono Sergio Bologna vestirà i panni di Rigoletto stasera a Bra e lunedì a Cuneo

gel Pazos, il basso Giovanni Bartucci che sarà il sicario Sparafucile, mentre il mezzosoprano Drechslerova Dagmar interpreterà sua sorella Maddalena.

Lo stesso cast, con la voce di De Filippis, sarà protagonista nell'opera verdiana intera, con pianoforte, strumenti e coro, lunedì alle 21,30 a Cuneo, sul grande palco dell'Arena Live Festival nel piazzale del Pala Ubi Banca di San Rocco Castagnaretta (ingresso 10 euro, biglietti su www.promocuneo.it).

Il capolavoro di Giuseppe Verdi ai giardini della Rocca e all'Arena Festival

La vicenda del Rigoletto, per la quale il librettista Francesco Maria Piave si ispirò a «Le roi s'amuse» di Victor Hugo e che sul palco andò in scena la prima volta nel 1851 al teatro La Fenice di Venezia, trasporta il pubblico alla corte del potente duca di Mantova, incallito seduttore. Rigoletto, il buffone di corte, lo fiancheggia nelle sue azioni, ma viene colpito dalla maledizione del conte di Monterone, padre umiliato dell'ennesima preda del duca. Dopo

aver scoperto che Gilda, l'ingenua figlia che il giullare tiene segretamente nascosta, ama il duca che la corteggia sotto mentite spoglie, Rigoletto trama vendetta. Ma quando crede di aver trionfato, sarà proprio la musica a svelargli la verità.

Per l'Arena Live, dopo l'opera arriva martedì a Cuneo Tosca con l'attesissimo documentario «Il suono della voce» per la regia di Emanuela Giordano, presentato in anteprima assoluta alla Festa del Cinema 2019. La settimana proseguirà poi con le serate «Broadway Celebration» (giovedì 6 agosto), PinkSonic (venerdì 7) e lo spettacolo di Antonio Ornano (sabato 8). «Con grande piacere accogliamo all'Arena l'opera e poi un'artista come Tosca - dice la presidente di Promocuneo, Vera Anfossi -, in un cartellone che ha saputo unire le forze di diverse dinamiche realtà e offrire al pubblico spettacoli e live perognietà e gusto».

Il programma dell'estate braidese ai giardini Belvedere, invece, prosegue mercoledì con lo spettacolo di Claudio e Consuelo «Dal Paese dei Balocchi», appuntamento del cartellone di Burattinate SummerTime (ingresso gratuito, prenotazioni al numero 338/7154844). —

© FOTOGRAFIA REGIATA

Oggi tante iniziative nel centro del paese della val Varaita. A 1800 metri pomeriggio con la "maratona" di strumentisti a Suoni dal Monviso

Le fontane a ritmo di musica alla Notte bianca di Sampeyre

L'EVENTO/2

DEVIS ROSSO
SAMPEYRE

Tour nell'alta Valle Varaita, da mattina a notte fonda, per la Notte bianca di Sampeyre, alla quinta edizione. Passeggiate naturalistiche, sport, cibo, musica e spettacoli animeranno l'intera giornata in un crescendo che culminerà con le fontane danzanti in piazza della Vittoria.

Gli appassionati di montagna potranno godersi la magia del vallone di Sant'Anna, con i suoi boschi e i percorsi naturalistici che si snodano fin oltre i duemila metri, raggiungibili in auto, a piedi, in mountain bike oppure in seggiovia. In centro paese, oltre alle passeggiate per il borgo storico e la possibilità di gustare le specialità di valle, la sera è il momento della sera sarà il momento della Notte bianca.

In via Vittorio Emanuele II, si terrà il concerto della band occitana Lou Kaxkarot. In piazza della Vittoria, cuore di Sampeyre, alle 22, l'appuntamento clou della serata con lo spettacolo di acqua, luci, musica e lame di fuo-



Una precedente iniziativa nel centro di Sampeyre

co delle fontane danzanti Cazacu's. Quarantacinque minuti di spettacolo sulle note della marcia di Radetzky, del Va' Pensiero di Verdi fino della colonna sonora di Titanic per concludere con l'Inno di Mameli. Domani, invece, il paese sarà animato dal gruppo folkloristico musicale Prismabanda.

A Meira Garneri

Sempre a Sampeyre, ma a Meira Garneri, a quota 1800 metri nel vallone di Sant'Anna, «Suoni dal Monviso» propone oggi

il secondo appuntamento dell'estate dal titolo «Un palcoscenico sulla terrazza panoramica», aperto a tutti coloro che suonano uno strumento e desiderano salire sul palco ed esibirsi. Per l'intera giornata, dalle 11 alle 16, si alterneranno violinisti, fisarmonicisti, flautisti, clarinettisti e cantanti, in un flash mob musicale ad alta quota.

Informazioni via mail a info@suonidalmoviso.it o al numero 349/3282223. —

© FOTOGRAFIA REGIATA

A Cuneo arrivano i Lou Dalfin, Cervere ospita l'Orchestra Bagutti presentata da Sonia de Castelli. Danze vietate per le nuove regole

Sonorità d'Occitania e il liscio sono da ascoltare, senza balli

L'EVENTO/3

Trentotto anni di carriera, 12 album pubblicati, più di 1.400 concerti in tutta Europa per una band diventata fenomeno di costume e che ha reso contemporanea la musica, ma anche le danze occitane. Per la prima volta, tuttavia, non si potrà ballare con i Lou Dalfin, attesi stasera, alle 21,30, all'Arena Live Festival nell'area esterna del palasport di Cuneo. Le stringenti normative anti-contagio impediranno agli appassionati di esaltarsi anche nel ballo sulle note trascinanti dei «Del-fini di Occitania», in formazione tipo con il leader Sergio Berardo (voce, ghironda e flauti), Riccardo Serra (batteria), Enrico Gosmar (chitarra), Carlo Revello (basso), Mario Polletti (bouzouki, mandolino, banjo), Erica Bruna (flauti), Dino Tron (fisarmonica e cornamusa). «Abbiamo sempre fatto ballare, ovunque ci siamo esibiti - dice Berardo -. Ma abbiamo anche tante cose da dire e da raccontare, quindi sarà per tutti un'occasione di sedersi e ascoltare». Oltre ai brani



I Lou Dalfin di Sergio Berardo sono attesi stasera all'Arena di Cuneo

dell'ultimo album di inediti «Musica Endemica», il repertorio spazierà nel vasto repertorio di successi, con un'attenzione particolare ai brani più intimi, intensi e d'atmosfera raccolta. Ingresso 5 euro.

Sonia de Castelli, regina del liscio nel Cuneese, presenterà stasera il primo concerto dell'«Anima liscio», la nuova rassegna, in tre puntate, dedicata alle grandi orchestre-spettacolo all'Anima Festival di Cervere. Non si potrà ballare, ma sarà possibile ascoltare formazioni

che hanno una grande professionalità e con repertori ampi ed eclettici, spesso ingiustamente confuse con i complessi da «ballo al palchetto».

Alle 21,30, sul palco dell'Anfiteatro dell'Anima, salirà la Grande Orchestra Italiana Bagutti, diretta da Gianmarco Bagutti. Il biglietto costa 15 euro; durante lo spettacolo si potranno gustare prodotti locali serviti ai tavolini collocati tra i posti. Prenotazioni sul sito del Festival. mt.b.v.p —

© FOTOGRAFIA REGIATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



L'ultimo concerto di Monfortinjazz (sabato) sarà con i Musici di Francesco Guccini. Il progetto artistico proposto dai musicisti storici del cantautore modenese, da sempre al suo fianco in centinaia di concerti, si propone di dare continuità e valore a un patrimonio musicale e poetico immenso. I Musici sono Juan Carlos «Flaco» Biondini, Vince Tempera, Antonio Marangolo, Pierluigi Mingotti e Ivano Zanotti. Qui a lato Richard Galliano che si esibirà in una delle tre date italiane che si è ritagliato per questa estate. Virtuoso della fisarmonica e del bandoneon, compositore, l'artista francese da anni spazia in tutti i campi musicali, dalla classica al jazz.

Il grande fisarmonicista francese stasera sul palco di Monfortinjazz

L'auditorium è già sold out per il concerto di Galliano

L'EVENTO
ROBERTO FIORI
MONFORTE

La sublime fisarmonica jazz di Richard Galliano e le note dei Musici che per decenni hanno accompagnato sul palco Francesco Guccini. Sono

questi i due appuntamenti con cui si conclude l'edizione eroica di Monfortinjazz 2020, nell'atmosfera magica dell'auditorium Horszowski. Stasera l'appuntamento (sold out già da giorni) è con il talento e il carisma di Richard Galliano, in una delle tre date italiane che l'artista francese si è ritagliato per quest'estate.

Alle 21,30 il più grande fisarmonicista del mondo porterà nel cuore delle Langhe un récita con al centro il suo strumento, ponte sacro tra generazioni e stili musicali, nonché culturali. E soprattutto, un concerto dove l'improvvisazione si inserisce su un canovaccio che racconta di sofisticate variazioni jazzistiche fuse con

il recupero di uno stile melodico, quello francese, immediatamente riconoscibile nel suo spirito popolare. Virtuoso della fisarmonica e del bandoneon, compositore, Richard Galliano da anni spazia in tutti i campi musicali, dalla classica al jazz. Unico fisarmonicista a registrare per la prestigiosa etichetta classi-

ca «Deutsche Grammophon», ha realizzato più di 50 album a suo nome e ha lavorato con numerosi artisti di fama. La sua musica annulla le distanze tra generi, evoca il «new tango» di Astor Piazzolla, ricolloca la straordinaria e data esperienza nel mondo del jazz, recupera e rimarca il valzer musette e lo ribattezza, interpretandolo con il taglio intimo e rivoluzionario di quella che chiama «new musette».

Progetto artistico
Sabato sera, l'ultimo concerto di Monfortinjazz sarà con i Musici di Francesco Guccini. Il progetto artistico proposto dai musicisti storici del cantautore modenese, da sempre al suo fianco in centinaia di concerti, si propone di dare continuità e valore a un patrimonio musicale e poetico immenso. Le chitarre e la voce di Juan Carlos «Flaco» Biondini (spesso intrecciata a quella di Francesco come nella mirabile «Don Chisciotte»), il pianoforte di Vince Tempera (che con i

Sabato per la chiusura dell'edizione 2020 saliranno sul palco i Musici di Guccini

suoi arrangiamenti ha fortemente connotato il suono delle canzoni di Guccini), il sax di Antonio Marangolo (protagonista di assoli e aperture sonore inconfondibili nelle ballate gucciniane), il basso di Pierluigi Mingotti e la batteria di Ivano Zanotti, offriranno l'opportunità di riascoltare i più grandi successi del maestro di Pavana.

Da «Il vecchio e il bambino» a «La locomotiva»; da «Autogrill» a «L'Avvelenata», da «Auschwitz» a «Dio è morto», fino a «Noi non ci saremo», «Canzone per un'amica», «Vedi cara», «Cyrano», e molte altre.

Dopo il ritiro dalle scene di Guccini, si tratta della più emozionante occasione di rivivere le sue canzoni nella diretta testimonianza di chi per decenni le ha portate sulle scene e nelle nostre vite, accanto a lui. Le preventidite del biglietto sono disponibili sul circuito Malticket.it e presso Osteria La Salita, Edicola Bruno e Ufficio Turistico di Monforte d'Alba. —

STASERA A CUNEO

All'Arena va in scena "Broadway celebration"

«Broadway celebration» è lo show in programma stasera (ore 21.30) all'Arena Live Festival di Cuneo. Lo spettacolo, prodotto da Palco5, nasce dalla collaborazione tra Marco Caselle e Alex Negro. Marco è autore e produttore musicale con vent'anni d'esperienza alle spalle, Alex è produttore di cori gospel e direttore del Sunshine Gospel Choirs, una delle migliori realtà in Italia, dal 1998.

«I due amici hanno deciso di incrociare le proprie esperienze per un grande concerto, e il 14 aprile 2018 lo spettacolo ha visto la luce per la prima volta davanti ad un pubblico di 2400 persone - spiega gli organizzatori -. Una grande sorpresa per Alex e Marco, che hanno deciso di lanciare un tour che a inizio 2019 ha raggiunto molte città d'Italia. Il gruppo è rappresentato da 10toBroadway (guidato da Angelo Fernando Galeano) - in collaborazione con alcuni dei più grandi coristi europei.

L'Arena è stata allestita nell'area esterna del Palazzetto dello sport di San Rocco Castagnaretta. Per assistere allo spettacolo occorre portare con sé l'autocertificazione Covid-19, che si può scaricare dal sito di Promocuneo.

Domani sera Pink Sonic band tributo all'intramontabile mito dei Pink Floyd, ormai conosciuta in tutta Europa. Frontman del gruppo è Francesco Pavananda che in un'intervista spiegava: «Il progetto è nato nel 2012 per mia iniziativa. L'intento era quello di ricreare le stesse emozioni dei live dei grandi concerti dei Pink Floyd, cercando di esprimere quella che era l'essenza artistica ed emozionale dei loro spettacoli». —

SMONUMENTANDO

SILVANO BERTAINA

Giovanni Bonetto l'eroe di Sambuco

Il 21 settembre 1744, nell'amenissimo borgo di Sambuco, in alta valle Stura, si consumava un dramma. Dalla torre campanaria di San Bartolomeo veniva precipitato dai soldati galloispani Giovanni Bonetto, trentanovenne eroico difensore della comunità. Erano tempi confusi, si era in piena Guerra di successione austriaca e Carlo Emanuele III Duca di Savoia e Re di Sardegna si schie-

rò con Maria Teresa d'Austria (anche perché aveva moglie tedesca e gli conveniva) e subì l'invasione franco-spagnola. Di lì a poco (30 settembre) ci sarebbe stata la battaglia di Madonna dell'Olimo, con il famoso assedio alla città di Cuneo custodita dal barone Von Leutrum. Il forte di Demonte era caduto in mano nemica e in valle scorrazzavano i soldati di Luigi Francesco di Borbone.

Non si sa poi molto sul Bonetto, ma piace immaginarlo come un irriducibile paladino della libertà, un fastidioso partigiano, che non si rassegnò a vedere il suo paese in mano allo straniero. La targa in suo ricordo venne inaugurata nel 2004 ed è ben visibile sulla torre nella frazione Quiàous, uno dei borghi che formano Sambuco. Altra storia. Nel 1744 Francesco Giuseppe Meiranesio (1728-1793) studia-



La targa sulla torre in frazione Quiàous di Sambuco

va latino e teologia al seminario di Torino. Era nato in borgata Castello di Pietraporzio, da una famiglia piuttosto benestante, che sfornò un altro sacerdote e un notaio. Fu parroco a Sambuco per molti anni, coltivando la passione per l'epigrafia antica e le trascrizioni storiche, non sempre fedeli ai fatti, tanto che venne bollato come un «dotto falsario»: sulla sua figura segnalo il libro «Un falsario inventato» di G.B. Fossati e Alessandro Vertamy ed. Primalpe. Nella facciata laterale del municipio spicca la lapide che nel 1888 sancì la rivalutazione del personaggio. —

FRABOSA SOTTANA, MINI-SERIE DI PRESENTAZIONI EDITORIALI

Scrittori che vivono la montagna i protagonisti di "Frabolibri"

Stasera (ore 18) l'appuntamento è con l'autrice Sarah Cogni

FRABOSA SOTTANA

Appuntamenti di mezza estate con i libri. Scritti da autori che vivono la montagna. A loro è dedicato Frabolibri, la costola del Salone del libro di montagna di Frabosa Sottana che quest'anno ha rinunciato alla sua tradizionale due giorni non stop di programmazione estiva. Reinventandosi, però. E trasformandosi appunto in Frabolibri, rassegna dell'associazione valle Maudagna presieduta da Gianni Dulbeco, spalmata su più appuntamenti nei pomeriggi d'estate: sabato scorso è stata la volta di Lidia Dutto, antropologa cuneese che da sempre indaga il mondo delle tradizioni perdute.

Stasera alle 18 tocca alla scrittrice di casa: Sarah Cogni, genovese d'origine, frabosana di adozione. Con il suo nuovo lavoro: «Quando saremo liberi». Appuntamento all'hotel Italia. Ambientato nel 1942, nel periodo delle persecuzioni contro gli ebrei, la Cogni racconta il fluire della storia vista con gli occhi di Richard, Tilde



Il nuovo libro della scrittrice Sarah Cogni

e della sua famiglia perenne in fuga per salvarsi dalle persecuzioni: da Parigi a Nizza fino al campo di concentramento di Borgo San Dalmazzo. Sullo sfondo della Shoah e dei rastrellamenti si avvicendano incontri, addii, paure di un mondo che ha perso i suoi confini interiori. Un pezzetto

di vetro ambrato sarà il simbolo della speranza che non muore e della libertà, infine, ritrovata. L'apertura del libro è un omaggio a parole ancora oggi urgenti: quelle che Piero Calamandrei pronunciò per i giovani e in difesa della Costituzione: «Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e

la dignità, andate lì col pensiero: perché lì è nata la nostra Costituzione».

La mini-serie di presentazioni dedicate ai libri di montagna si concluderà il 14 agosto, alle 18, con Bruno Vallepiano: giornalista, scrittore e sceneggiatore, dopo aver pubbli-

Il 14 agosto è atteso Bruno Vallepiano che presenterà il suo noir "Trappola per lupi"

cato per molti anni articoli, guide turistiche e saggi sulla montagna, ha debuttato nel 1988 come giallista. A Frabolibri presenterà il suo ultimo noir: «Trappola per lupi». Al centro del plot Mauro Bignami, professore di filosofia, con il pallino delle inchieste e un senso dell'onestà non comune, si lascia coinvolgere in una storia torbida alla ricerca di un assassino da assicurare alla giustizia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALL'ARENA LIVE FESTIVAL DI CUNEO

Ornano racconta le sue vicissitudini con "Crostatina"

«Crostatina» è il monologo con cui si chiama, nei suoi spettacoli, la moglie. Lo ripete spesso tanto da diventare il titolo del monologo che sta portando in giro per la Penisola. Lui è il cabarettista Antonio Ornano e stasera, ore 21,30 «Crostatina Stand Up» animerà il palco dell'Arena Live Festival di Cuneo.

«È un monologo da stand up comedian, al naturale, senza orpelli scenografici e senza travestimenti - spiegano gli organizzatori -. Una confessione a cuore aperto davanti a un pubblico visto come un gruppo di auto aiuto insieme al quale condividere debolezze, frustrazioni e ossessioni che spaziano dalla vita di coppia, ai figli, fino agli animali domestici».

Tra i cabarettisti più amati di Zelig, Ornano scatena la ristata non solo con i contenuti ma con la mimica, le arrabbiature con «Crostatina» e la velocità con cui racconta i vari aneddoti che lo vedono protagonista ma «vittima» della moglie.

«È un racconto di vita pro-



Antonio Ornano

fondamente segnato da tante figure evocate in scenografia gli organizzatori - ma soprattutto da una figura femminile vincente e prevaricatrice, la dolce «Crostatina». Il maschio contemporaneo descritto nello spettacolo è tutt'altro che dominante, è un padre e un marito spesso inadeguato e compreso da responsabilità e incombente che lo portano a sfoghi di rabbia tanto tumultuosi quanto liberatori, per lui e per un pubblico che non può che provare empatia rispetto a situazioni che tutti abbiamo vissuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAND ART



Il pastore "trasportato" a 1500 metri

È stata un'impresa impegnativa trasportarlo al pilaone di Rocca Stella (1500 m.) ma ne valeva la pena. Oggi il «Pastore a tre gambe» dello scultore valdostano Dorino Ouvrier accoglierà l'arrivo dei partecipanti della 5ª edizione del cammino di land art che lega i due poli d'arte di Sancto Lucio de Coumboscuro, in val Grana, e di Rittana (val Stura). L'evento 2020 è dedicato al poeta e scultore Peire Rous. L'appuntamento è alle 15 a Sancto Lucio dove si inizierà con la visita alla mostra «Ensem - lessi-

co familiare» dedicata alle opere di Mario, Michelangelo e Marco Tallone. Poi la camminata verso Rocca Stella. Un'immersione nella natura e nell'arte rappresentata dalle opere che si incontreranno lungo il cammino: dalla «Finestra di Peire» a «Caos/Anticaos», da «La gente de Peire Rous» al «Grande faggio», al pastore di Ouvrier. Nella foto l'opera sul mezzo che, arrancando lungo il sentiero, ne ha permesso l'installazione. A.F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONFORTE

I Musicisti di Guccini chiudono Monfortinjazz

Saranno le note dei Musicisti per decenni hanno accompagnato sul palco Francesco Guccini a concludere, stasera alle 21,30, l'edizione 2020 di Monfortinjazz nell'atmosfera magica dell'auditorium Horszowski. Il progetto artistico proposto dai musicisti storici del cantautore modenese, da sempre al suo fianco in centinaia di concerti, si propone di dare continuità e valore a un patrimonio musicale e poetico immenso.

Le chitarre e la voce di Juan Carlos «Flaco» Biondini, il piano di Vince Tempera, il sax di Antonio Marangolo, il basso di Pierluigi Mingotti e la batteria di Ivano Zanotti, offriranno l'opportunità di riascoltare i più grandi successi del maestro di Pavana. Da «Il vecchio e il bambino» a «La locomotiva»; da «Autogrill» a «L'Avvelenata», da «Auschwitz» a «Dio è morto», fino a «Noi non ci saremo», «Canzone per un'amica», «Vedi cara», «Cyrano», e molte altre. Prevedite sul circuito Mailticket.it e all'osteria La Salita, Edicola Bruno e Ufficio Turistico. R.F. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RASSEGNA

Tra Piemonte e Liguria il cinema si fa itinerante

Una rassegna cinematografica itinerante ai confini tra Piemonte e Liguria. Stasera torna «Cine per la terra», iniziativa rivolta alla sostenibilità ambientale e alle comunità agricole promossa dall'associazione Strada 661-la Pedaggera e dalle Fondazioni Crce Crt. Stasera alle 21,15 a Roccavignale (Sv), in piazza Ferrero, sarà presentato il film di Massimo Gaudioso: «Un paese quasi perfetto». Il 14 agosto a Camerana, in località Villa, sarà la volta de: «La fattoria dei nostri sogni» di John Chester. Il 16 agosto a Dogliani in piazza Tomatis, verrà proposto il film su Matera capitale europea della cultura «Vado verso dove vengo». Il 21 agosto all'area sportiva di Sale Langhe, poi, sarà proiettata la pellicola del 2019 «La fattoria dei nostri sogni» di John Chester. Il 22 agosto si torna in Liguria, a Cengio in frazione Rochetta, dove sarà di scena «Un paese quasi perfetto». Infine il 23 agosto, in piazza Monsignor Dadone a Murazzano, «Le grand bal» di Laetitia Carton. M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLDO

Al via stasera il Festival di Musica Alta Langa

Andrà in scena stasera alle 21 la 46ª edizione del Festival di Musica Alta Langa, tra gli appuntamenti più attesi dell'estate, nel Cebano. Ideato dal sindaco Pier Carlo Adami e dal maestro Lucien Viora, originario del paese, negli anni l'evento ha visto alternarsi vari componenti dell'Orchestra Filarmonica di Monte-Carlo, dove Viora ha prestato la sua opera, artisti di fama mondiale e musicisti locali. «Negli anni - dice il sindaco - grazie al maestro Lucien Viora, si sono esibiti i migliori orchestrali europei ed in particolare i componenti della Filarmonica monégasca».

Questa sera saliranno sul palco i solisti Nicolas Sluznitski, violino, Nikolay Bogdanov, tastiere e Lucien Viora, flauto piccolo, con brani di Bizet, Borodin, Kreisler, Leoncavallo, Gounod, Monti, Mozart, Van Hall, Verdi e Pëssyssia. Nel rispetto delle norme per l'emergenza sanitaria, il concerto si terrà all'aperto, nell'area verde presso la parrocchiale. Prenotazioni via WhatsApp al 3476327022. MU. B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera torna all'Arena Cuneo Festival Ora è tempo della Madama Butterfly

All'Arena Live Cuneo Festival torna protagonista la grande lirica. Dopo il Rigoletto di Giuseppe Verdi, questa sera alle 21,30 l'appuntamento da non perdere nel teatro sotto le stelle del Pala Ubi Banca di San Rocco Castagnaretta è con la Madama Butterfly di Giacomo Puccini: la tra-

**Cast di alto livello
con protagonisti
Alberto Profeta
e Son Cecilia Hyunah**

gedia giapponese che ruota intorno alle vicende dell'ufficiale della Marina degli Stati Uniti Pinkerton e della giovane geisha Cio Cio-San, portata in scena la prima volta oltre un secolo fa.

A Cuneo, La Madama Butterfly unirà sul palcoscenico il Coro Amici del Piemonte, gli archi dell'Orchestra Filarmonica del Piemonte e un cast di alto livello, tra cui svettano i protagonisti: il soprano Son Cecilia Hyunah nei panni di Cio Cio-San e il tenore Alberto Profeta in quelli di Pinkerton.

Un altro grande evento per



Il tenore Alberto Profeta interpreta Pinkerton

il cartellone messo in piedi in un'estate difficile per il mondo dello spettacolo e l'intrattenimento, che ha portato nel capoluogo della Granda concerti, reading, opere e grandi nomi come Michela Murgia, Laura Morante, Tosca, Natalino Balasso. «Per l'Arena Live Festival è stato fatto un rigoro-

so lavoro di progettazione e prevenzione per garantire al pubblico il costante rispetto delle disposizioni sanitarie che sono andate via via aggiornandosi - spiega Vera Anfossi, presidente dell'associazione Promocuneo che organizza il programma -. In molti, negli ultimi giorni, ci han-

no chiesto delucidazioni su come venga affrontato il problema del Covid e su come sia garantito il distanziamento sociale. A queste persone, giustamente preoccupate, spieghiamo che gli ingressi e le uscite dall'Arena sono contingentate, che il nostro personale assicura il controllo della temperatura e che vige l'obbligo della mascherina per tutta la durata dello spettacolo. Inoltre, il pubblico assiste seduto su sedie fissate al terreno e distanziate le une dalle altre. Così, nel pieno rispetto delle norme, è stato possibile fare spettacolo anche in questa estate anomala».

In cartellone

E per l'Arena Live lo spettacolo continua: dopo l'opera arriva domani a Cuneo l'atteso concerto con i Musici di Francesco Guccini (che era stato rinviato per maltempo) e ancora, fra i principali appuntamenti, i Marlene Kuntz che canteranno nella loro città sabato 29 agosto e, lunedì 31, lo spettacolo con Claudio Bisio e Gigio Alberti «Ma tu sei felice?». Biglietti per gli spettacoli in vendita su www.promocuneo.it. CR.B. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coumboscuro, le prevendite allo spettacolo del 30 agosto in val Grana

Il finale del Roumiage affidato a Cisticchi tra sonorità e parole

L'EVENTO/2

Sono aperte le prevendite per il concerto finale del festival Roumiage - in scena a Coumboscuro di Monterosso Grana - affidato quest'anno a Simone Cisticchi. Domenica 30 agosto, alle 15,30, il poliedrico cantautore romano salirà sul palco per un evento esclusivo tra musica e parole, dal titolo «Sole e attracchi», con un repertorio intimo studiato in formula acustica in omaggio (com'è ormai tradizione) all'amicizia tra i poeti Sergio Arneodo e Fabrizio De André che proprio nel borgo di Coumboscuro si incontrarono.

Pur in un anno difficile come quello della pandemia, tra limitazioni e restrizioni la festa del Roumiage torna a celebrare l'incontro tra il Piemonte e la Provenza sulle montagne del Cuneese e oltre frontiera. Un evento da sempre nel segno della fratellanza tra le realtà culturali dei due versanti alpini, che quest'anno sarà anche un momento di pausa e riflessione rispetto a quanto sta accadendo in tutto il mondo dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Al motto di «Entre nous - Tra di noi», il programma prevede l'apertura in Francia con l'avvio delle «Traversades», le marce dell'amicizia nei paesi in terra transalpina lungo le vie che nella storia hanno legato i due versanti della catena delle Alpi. Martedì 25 a Barcelonnette ci sarà il Festin de la traversado.



Simone Cisticchi proporrà «Sole e attracchi» nella borgata di Monterosso

In Italia il benvenuto ai marciatori sarà dato il 28 agosto, alle 18,30, in valle Grana. Fra i tanti appuntamenti culturali per grandi e bambini, sabato 29 agosto, alle 15, il Forum «La stampa di territorio in lingua provenzale: patrimonio culturale e dinamiche nell'era digitale» ospiterà editori e associazioni che danno voce alla cultura e alle genti che vivono, lavorano, si interessano, leggono, amano le Alpi tra Piemonte e Provenza.

Lo spunto arriva dalla celebrazione dei 60 anni della testata «Coumboscuro», periodico della minoranza provenzale in Italia: un'avventura nata come ciclostilato nella

scuola elementare di Sancto Lucio, che negli anni si è trasformato nel giornale di riferimento di tutta l'area di lingua storica provenzale alpina, testimonianza tangibile di decenni di ideali, studi, battaglie, riflessioni.

Per il concerto di Cisticchi (20 euro) le prevendite sono presso Atl del Cuneese, Serra Macelleria di Caraglio, Na bella grana di San Pietro Monterosso e Coumboscuro Centre Prouvençal. Per chi andrà al Roumiage è possibile anche mangiare specialità della cucina alpina provenzale. Informazioni e prenotazioni scrivendo a info@coumboscuro.org. CR.B.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DoPO l'esibizione a Monforte nei giorni scorsi (sopra), la band arriva stasera nel capoluogo della Granda

STASERA ALL'ARENA LIVE FESTIVAL

Così i Musicisti di Guccini portano a Cuneo i successi del grande cantautore

CRISTINA BORGOGNO CINEO

Il vecchio e il bambino, La locomotiva, Autogrill, Auschwitz, Dio è morto, Noi non ci saremo, Canzone per un'amica, Vedi cara e Cyrano. Questi e tanti altri sono i successi di Francesco Guccini, entrati a far parte del patrimonio musicale e poetico italiano. Dopo il ritiro dalle scene del cantautore modenese, le sue parole e ballate più belle continuano a risuonare sui palchi d'Italia grazie ai suoi Musicisti. Da sempre al suo fianco in centinaia di concerti, applauditi soltanto pochi giorni fa a Monforte per chiudere la 44ª edizione di Monfortin-jazz, questa sera tocca a Cuneo, all'Arena Live Festival, dove i Musicisti di Guccini avrebbero dovuto suonare già ai primi di luglio, ma il concerto era stato rimandato per maltempo.

Alle 21,30 al Pala Ubi Banca di San Rocco Castagnaret-

ta, le chitarre e la voce di Juan Carlos «Flaco» Biondini (spesso intrecciata a quella di Guccini come nella mirabile «Don Chisciotte»), il pianoforte di Vince Tempera (che con i suoi arrangiamenti ha fortemente connotato il suono delle canzoni del poeta-cantautore), e ancora il sax di Antonio Marangolo (protagonista di assoli e aperture sonore inconfondibili nelle ballate gucciniane), e ancora il basso di Pierluigi Mingotti e la batteria di Ivano Zanotti offriranno l'opportunità di riascoltare i più grandi successi del maestro di Pavana.

Il concerto si svolgerà come sempre seguendo tutte le normative anti-contagio. «Per l'Arena Live Festival è stato fatto un rigoroso lavoro di progettazione e prevenzione per garantire al pubblico il costante rispetto delle disposizioni sanitarie che sono andate via via aggiornandosi», spiega Vera Anfossi, presi-

dente dell'associazione Promocuneo che organizza il cartellone.

L'Arena Live Festival proseguirà ancora con diversi appuntamenti per ogni genere, dal teatro all'opera, la musica e il cabaret. Martedì sarà la volta del musical in bilico tra lirica e moderno con «That's Amore». Venerdì 28 agosto ci sarà il concerto d'archi dell'Orchestra Bruni di Cuneo, mentre l'indomani sarà la volta dell'atteso live dei cuneesi Marlene Kuntz: nell'estate della pandemia, la band di Cristiano Godano, Riccardo Tesio, Luca Bergia, Davide Arneodo e Luca «Lagash» Saporiti riparte dalla città da cui hanno spiccato il volo per diventare una delle realtà della scena rock italiana più note degli ultimi 25 anni.

Tutti i biglietti per l'Arena Live Festival sono in vendita su www.promocuneo.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRENOTAZIONI

Colorate acrobazie di Mirabilia È già iniziato il conto alla rovescia

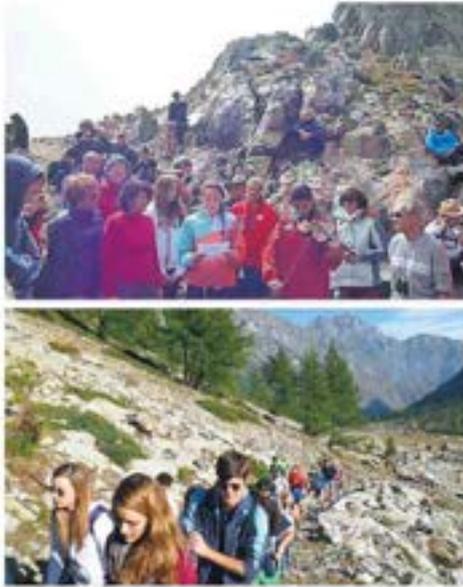
Taglio del nastro con Arturo Brachetti, una serie di 12 set di scena, 7 prime assolute e 2 nazionali, per un totale di 110 spettacoli di circo, danza, teatro e teatro di strada, musica e street band. E menomale che doveva essere una versione «light». Inizia il conto alla rovescia per la 14ª edizione di Mirabilia International Circus&Performing Arts Festival che sbarca per la prima volta, con la direzione artistica di Fabrizio Gavosto, a Cuneo dall'1 al 6 settembre, con un'anteprima a Busca il 29 e 30 agosto, due spettacoli a Torino il 29 agosto e il 5 settembre e un appuntamento al Museo Ferroviario di Savigliano il 12 settembre. Le compagnie da tutta Ita-

lia e dall'estero si esibiranno in un'edizione ripensata per adattarsi alle esigenze dell'emergenza sanitaria. Dopo le due giornate di Busca con gli artisti del Cirque La Compagnie, la cerimonia di inaugurazione - martedì 1 settembre al teatro Toselli - ospiterà il re dei trasformisti Brachetti e proporrà al pubblico una serata di grande circo contemporaneo francese con il Concerto pour deux clown de Les Rois Vagabonds, il nuovo spettacolo di Marie Molliens della Compagnie Rasposo, i Baklava Klezmer e l'esibizione della compagnia Cadute dalle nuvole. Info per prenotazioni e biglietti su www.festivalmirabilia.it. CR.B.—



LES ROIS VAGABONDS.COM

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



Alcune immagini della Camminata attraverso la memoria negli anni scorsi al colle Ciriugia in valle Gesso. L'edizione di quest'anno è la numero 22 e partirà da Terme di Valdieri

Domenica 6 settembre camminata al colle Ciriugia, oggi presentazione a Borgo S. Dalmazzo

Tragitto attraverso la memoria sulle orme degli ebrei in fuga

L'EVENTO

VANNA PESCATORI
VALDIERI

La XXII camminata «Attraverso la memoria» aggiunge ai tanti ricordi di quello di Gigi Ferraro, il giornalista e scrittore sauzzese che l'aveva ideata e fortemente voluta come momento di impegno civico e morale verso il passato. Domenica 6 settembre si rinnova l'iniziativa che ripercorre lungo i sentieri alpini i passi degli ebrei fuggitivi perseguitati dall'odio nazifascista. Gigi Ferraro, morto il 16 gennaio

scorso a causa di una grave malattia, da alcuni anni non poteva compiere la salita ai colli Ciriugia e Finestre in valle Gesso, attraversarli tra il 9 e il 13 settembre 1943 da un migliaio di ebrei provenienti dalla residence forcé di St. Martin Vésudie, ma la sua presenza c'è sempre stata grazie alla moglie Marcella Rizzo e all'amico Sandro Capellaro, «colonna» con lui dell'associazione Blandrata.

Ogni anno, alle 12, sulla sommità dei colli – questa edizione sarà quello del Ciriugia – l'incontro transfrontaliero tra il gruppo che sale dal versante cuneese e quello che segue il per-

corso sul lato francese, invita a riflettere sul senso della storia e sulla sua – spesso terribile – lezione. Ma induce anche a guardare con fiducia al futuro con

Il venerdì precedente a Saluzzo consegna del riconoscimento «Andreina Blua»

le parole delle famiglie dei sopravvissuti e di coloro che non riuscirono a salvarsi. Dei mille ebrei – donne, anziani, ragazzi e bambini – che compirono la traversata per cercare riparo in

terra cuneese, 340 furono deportati da Borgo San Dalmazzo. Alla Camminata, anche grazie a Internet e ai social, arrivano sempre più numerosi i parenti. L'anno scorso sul colle delle Finestre figli, nipoti, bisnipoti provenivano da Belgio, Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Israele e Sudafrica. Nuove presenze anche fra gli organizzatori: Regione, Provincia, Comuni, associazioni culturali, Comunità ebraica di Torino, Anpi, Istituto storico della Resistenza, Parco Alpi Marittime, Ate tantissimi.

Oggi, alle 17 davanti al Memoriale della Deportazione a Borgo, verrà illustrato il pro-

gramma. Il primo appuntamento sarà venerdì 4 settembre nell'Antico palazzo comunale di Saluzzo. Alle 18, l'associazione «Psychologists for Social Responsibility», nel quale operano anche ebrei che dopo la guerra hanno trovato casa negli Usa, come le sorelle Chaya e Gitta Horowitz, sopravvissute alla fuga, consegnerà il riconoscimento internazionale «Andreina Blua for Frontline Neighbors», al vice direttore della Caritas, Carlo Rubiolo. Andreina Blua fu tra i coraggiosi abitanti della valle Gesso che soccorsero e nasconero i fuggitivi. Sabato 5 ci sarà un ricordo nella località francese. Domenica 6, la Camminata partirà alle 8 con ritrovo alle Terme di Valdieri. Martedì 8 settembre, alle 21 nel cortile di Palazzo Samone a Cuneo, verrà proiettato il documentario di Remo Schellini «Avevamo vent'anni». Infine, il 10 settembre, il Comune di Barges si unirà alla manifestazione con un incontro nel cinema comunale al mattino, per presentare la conclusione del progetto Ter.Re Resistenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SMONUMENTANDO

SILVANO BERTAINA

Maria Clotilde di Savoia e la reggia di Valcasotto

Nell'ingresso del castello reale di Valcasotto, dove nei giorni scorsi si è tenuto il concerto di Ferragosto del «Bruni», è ben visibile la lapide con medaglione in bronzo a ricordo di Maria Clotilde di Savoia. La sua storia è abbastanza conosciuta, ma penso valga la pena ricordarla essendo legata a questo luogo di villeggiatura, acquistato dal nonno Carlo Alberto e amato dai Savoia per la tranquillità e l'isolamento.

Maria Clotilde era la primogenita di Vittorio Emanuele II. Nata nel marzo del 1843, a dodici anni perse nel giro di pochi mesi la nonna Maria Teresa e la madre, la regina Maria Adelaide, diventando la donna di casa: il babbo faceva il re e andava a caccia, i tre fratelli e la sorellina Maria Pia perlopiù giocavano, lei seguiva i rigidi protocolli sabaudi.

Pare fosse molto pia e dovesse imparentarsi con qualche reale del Belgio, ma Ca-

voir era un politico che non perdeva le buone occasioni. Aveva bisogno dell'appoggio francese contro l'Austria e venne a sapere che al loro imperatore Napoleone III interessava nobilitarsi.

C'era anche un predestinato, il cugino Plon Plon, al secolo Gerolamo Bonaparte, figlio del fratello più piccolo di Napoleone I, da non crederci! Costui era quanto più diverso da Maria Clotilde potesse esserci: anticlericale, massone, donnaio, bon vivant



La lapide a Valcasotto

insomma. Per questo nell'estate del 1858 da Valcasotto la poverina tentò di ribellarsi al suo destino di quindicenne promessa in sposa per facilitare l'Unità d'Italia e scrisse una lettera al conte, che cominciava così: «Ho già molto pensato, ma è una cosa molto seria il matrimonio...».

Dovette accettare. Nel gennaio successivo sposò Plon Plon a Torino, si trasferì in Francia e fu l'ultima a lasciare indisturbata e fra qualche inchino la Parigi repubblicana del 1870.

Ebbe tre figli e morì nel 1911, vivendo soprattutto a Moncalieri. Tumolata a Superga, nel 1942 si aprì per lei un processo di beatificazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUNEO, ALL'ARENA

L'omaggio degli archi del «Bruni» all'Est Europa

Una «bachetta» iraniana, Farhad Mahani, le musiche di due compositori dell'Est Europa, il russo Ciaikovskij e il ceco Janáček, l'orchestra d'archi «Bartolomeo Bruni» di Cuneo per l'incontro con la grande classica all'Arena Cuneo Festival.

Domeni, alle 21,30, gli archi dell'orchestra sono attesi nell'area antistante il PalaUbiBanca per una serata che mette insieme più nazionalità nel linguaggio universale della musica. La scelta delle pagine che saranno eseguite – la Serenata per archi, Op. 48 e «Elegia» di Ciaikovskij e la Suite per Orchestra d'archi di Janáček – rappresentano un omaggio alla grande tradizione musicale classica dell'Europa orientale, che si contraddistingue per sonorità «piene, liriche e struggenti», esaltate dagli archi, strumenti che entrambi i compositori hanno utilizzato più volte per le loro partiture. Violini, viole, violoncelli, contrabbassi daranno voce alle emozioni che hanno ispirato i due autori. La Serenata in quattro movimenti è l'ultima composizione di Ciaikovskij e – spiegano le note del programma – «una di quelle più riuscite e a lui più care». Scritta nel 1880 dopo un periodo difficile e doloroso, s'ispira stilisticamente al classicismo mozartiano rinunciando «all'atmosfera tormentata e irruente del romanticismo». Nasce così un'opera elegante, raffinata, permeata di malinconia, che si fa invece tristezza in «Elegia» scritta da Ciaikovskij per ricordare l'amico Vasil'evic Samarin, che aveva diretto la prima rappresentazione dell'opera «Eugene Onegin» e insegnava drammaturgia al Conservatorio di Mosca.

Il patrimonio musicale della tradizione boema, come un fiume sotterraneo, scorre nei sei movimenti della Suite per orchestra d'archi di Janáček, considerato uno dei compositori cecchi moderni più importanti e innovativi. L'esecuzione completa il paesaggio musicale rappresentato nel concerto, con l'impronta del direttore Mahani, già guida dell'Orchestra nel novembre passato per la rassegna «Bruni d'Autunno».

Sottolinea la presidente del Bruni, Paola Mosca: «Dopo il Concerto di Ferragosto e quello tenuto a Vicoforte, ritorniamo nel capoluogo, per ora solo con la formazione di archi, in attesa di poter incontrare nuovamente al completo il nostro pubblico». Il biglietto costa 5 e 10 euro. Prevediamo online sul sito del Comune e di Promocuneo. V.P. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Domani sera all'Arena Festival l'ex conduttore di Zelig riceverà anche la tessera vip del «Club dei calvi» di Spinetta

A Cuneo lo spettacolo sulla felicità firmato dalla coppia Bisio e Alberti

L'EVENTO

VANNA PESCATORI
CUNEO

È uno spettacolo made in lockdown «Ma tu sei felice?» che porta domani, alle 21,30, Claudio Bisio e Gigio Alberti, all'Arena Cuneo Festival. Il «simpatico umorista» (così si definisce Bisio sul proprio sito), nel momento più duro dell'emergenza Covid, ha ideato, con la complicità dell'amico, una lettura interpretativa dell'omonimo romanzo di Federico Bacconio, con cui ha accompagnato, tramite web, con 25 puntate, gli spettatori «reclusi».

La coppia di attori, nei panni di Vincenzo e Saverio, seduti al virtuale tavolino di un virtuale bar, ha intessuto un fitto botta e risposta su uno dei temi più difficili dell'esistenza umana, attraverso le parole dell'autore del libro che gli ha dato forma di dialogo. A condurre la regia il secondogenito di Bisio, Federico.

Un tavolino è stato anche galeotto per la nascita, il 9 gennaio 1985, a Spinetta del Club Urs, originale e forse unica realtà italiana che riunisce i calvi. Il sodalizio cuneese domani, alle 20,30 congenerà la «tessera vip» numero 100, a Claudio Bisio, in segno di stima per un artista che ha trasformato in elemento di successo, quello che per tanti considerano un problema. Il presidente del club, Mauro Marchisio con il segretario Gianni Isoardi che ha coordinato l'iniziativa, e tutto il direttivo, incontreranno



Luigi (Gigio) Alberti e Claudio Bisio protagonisti del reading dove si calano nei panni di Vincenzo e Saverio

l'attore prima dello spettacolo e gli offriranno anche la t-shirt dell'associazione, la mascherina e una bottiglia di Nebbiolo con etichetta personalizzata.

Poco dopo, sul palco allestito nell'area del Pala Ubi Banca di San Rocco Castagnaretta, Bisio e Alberti riproporranno in forma di reading, la versione teatrale delle puntate, filosofeggiando sulla vita e sulle piccole esperienze quotidiane da cui dipende la felicità, a partire dalla domanda con cui inizia il dialogo davanti a due spritz. Chiede Vin-

cenzo a Saverio: «Tu sei felice?». L'amico risponde: «Se intendi uno che è soddisfatto di sé e di quello che fa e che è felice, allora non sono felice. Se invece intendi uno che è soddisfatto di sé e di quello che fa, anche se non è proprio felice, allora sì, posso dire di essere felice».

La ricerca della risposta si snoda attraverso flash quotidiani, collaboratrici domestiche, impiegate delle Poste superdotate, password dimenticate, e tematiche impegnate - dal maschilismo al razzismo - nei quali il pubblico si riconosce.

«La cosa che mi diverte di più del progetto è il cinismo dei personaggi (e quindi di Bacconio) - ha spiegato Bisio - I due protagonisti sono figure piuttosto negative, sono due superficiali qualunque. A me raramente capita di impersonare degli stronzi, sia a teatro che al cinema. Magari dei buoni, degli sfigati, ma qui è necessaria una certa distanza, un po' brechtiana, dai personaggi, la cosa più difficile del mondo». Lo spettacolo ha debuttato il 18 luglio al Teatro Romano di Verona

con un sold out e tanti applausi. I biglietti per la tappa cuneese, da 25 a 15 euro, sono in vendita online sul Ticket.it. Info sul sito Promocuneo.

Stasera l'Arena ospita «Vintage Machine». Dalle 21,30, sul palco Anna Petracca, voce, Alfredo Matera, pianoforte, Giuliano Scarso, batteria, Chiara Cesano, viola, Sara Cesano, violino e il Special Rhapsody Pop Choir dell'associazione Palcoscenico proporranno successi pop e rock. Biglietti da 5 euro. —

CASTINO

La favola che Fenoglio scrisse per la figlia

Un pomeriggio alla Cascina Pavaglione di San Bovo di Castino dove lo scrittore albese Beppe Fenoglio ambientò il romanzo «La Malora». Oggi, dalle 16, Daniela Febino e il Collettivo Scirò racconteranno e metteranno in scena «La Favola delle due galline», racconto che Fenoglio scrisse nell'attesa della nascita della sua bambina Margherita. Questa favola trova il suo titolo in uno degli ultimi biglietti che Beppe Fenoglio scrisse al suo amico Aldo Agnelli, riferendosi alla figlia Margherita: «Parlate sempre di me, sera e mattino. Falle poi leggere e rileggere i miei racconti e la sua favola delle due galline». Come nelle opere di Esopo e di Fedro, nella sua morale si trova il messaggio di non fermarsi e non disperarsi di fronte alle difficoltà e di impegnarsi in ogni modo per contrastare le avversità, sfuggire al male e rifugiarsi nel bene. L'ingresso è gratuito su prenotazione (info@centrostudibeppefenoglio.it). M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA A BRA

«Attraverso Festival» con il filosofo Galimberti

Stasera, alle 18, si svolgerà l'ultimo dei quattro appuntamenti di «Attraverso Festival» ai Giardini Belvedere di Bra. Dopo Erri De Luca & Gnu Quartet, Michela Murgia e Nicolò Fabi, arriverà un altro ospite, tra i pensatori più lucidi del nostro tempo, il professore Umberto Galimberti. Il filosofo, sociologo e docente universitario, in un incontro con il pubblico, ritornerà al tema del disagio giovanile con «La condizione giovanile nell'età del nichilismo». A questo tema Galimberti ha dedicato due libri: nel 2007 «L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani» e, nel 2018, «La parola ai giovani. Dialogo con la generazione del nichilismo attivo», entrambi pubblicati da Feltrinelli. Il docente afferma: «I giovani hanno un gran bisogno di essere ascoltati». Domani ad Alba ospite del festival sarà Lella Costa alle 21 nell'area esterna del Sociale in «Questioni di Cuore» dove dà voce alla rubrica Le Lettere del cuore di Natalia Aspesi. Da un'idea di Aldo Balzanelli. Ingresso 18 euro. M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SIMONE CRISTICCHI OGGI CHIUDE IL ROUMIAGE PROVENZALE

«Porto sul palco l'importanza di prendersi cura dell'altro»

AMEDEA FRANCO
MONTEROSSO GRANA

A sigillare la versione sobria e discreta del Roumiage 2020, l'incontro tra Piemonte e Provenza che vede nel borgo di Sancto Lucio de Comboscuro la culla della manifestazione, sarà il cantautore e attore Simone Cristicchi che per l'occasione proporrà lo spettacolo del suo tour «Abbi cura di me». L'appuntamento è alle 15,30. Ingresso 20 euro.

«Chiuderemo in musica questi giorni vissuti «tra di noi» che ogni anno si rinnovano per restituire memoria, pensiero e futuro, al ritmo della festa», spiegano i curatori dell'evento. Il compito di chiudere ogni edizione viene affi-

data sempre a un nome importante della musica.

«Gli organizzatori sono venuti da me per invitarmi come ospite ed io ho accettato» spiega Cristicchi, durante una pausa del «Narrastorie. Festival del racconto di strada» da lui ideato, in corso ad Arcidosso, in provincia di Grosseto.

Oggi sul palco Cristicchi racconterà il suo intenso percorso artistico ed eseguirà: «anche i due brani inediti che ho scritto durante il lockdown, quando ci siano trovati soli con noi stessi e con le nostre domande. Lo spettacolo toccherà queste corde emotive, alternando poesia, racconti, canzoni sulle note di violoncello, pianoforte e chitarra

eseguite con la mia band. «Abbi cura di me» è il singolo (unico estratto della raccolta omonima) che ho presentato al 69° Festival di Sanremo. Il lavoro racchiude tutta la mia poetica e alla luce di quello che è accaduto è un invito a prendersi cura dell'altro. Ad avere un ruolo in questa società, a portare ognuno una nota per creare la sinfonia. Lo slogan del resto è stato un po' questo io faccio la mia parte, abbi cura di me, dell'altro, ma anche dell'ambiente. Tutto quello che è accaduto ci ha insegnato a uscire dal nostro ego». Sempre oggi, con inizio alle 10 verrà celebrata la messa degli emigranti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Simone Cristicchi eseguirà anche due brani inediti nati nel lockdown

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Oggi carrellata di performance all'ultimo giorno del festival nel capoluogo, a Novello cala il sipario a su Burattinarte

Mirabilia saluta Cuneo con acrobazie a colori

GLIEVENTI
VANNA PESCATORI
CRISTINA BORGOGNO
CUNEO E NOVELLO
Equilibristi, funamboli, giocolieri, clown, danzatori, acrobati, musicisti di strada, di piazza e di cortile: intanto oggi per l'ultima volta il pubblico di Cuneo per il di Mirabilia, il festival della arti circensi di-

retto da Fabrizio Gavosto. La rassegna chiuderà la XIV edizione sabato a Savigliano. Sveglia alle 6,58 al Parco Fluviale con la poetica performance dedicata all'acqua di Tecnologia Filosofica che replica «Sinfonia H2O» alle 9 (Basse di troll, 5 euro). Per i più piccoli, alle 10 apre la «Piazza dei balocchi» allestita da Microcino in piazza Foro boario. Alla stessa ora, nel cortile della Fondazione Crc, in via Roma, «Pil-

lole di Leonardo Da Vinci»: anatomiche spirituali», con la compagnia EgriBiancoDanza (repliche alle 15,30, 16,30 e alle 18,30, 5 euro). Fragili imperdibili, «Oraison» nello chapiteau Rasposo nella discesa del Gas, alle 18,30 (20 euro) e «Graces» di Silvia Gribaudi-Zebra Culturalzoo, ispirato alle sculture di Antonio Canova, alle 21 al teatro Toselli (18 euro). Arti visive e gestualità circense si fondono in «Prospero» di

Stalker teatro. Sarà proposto alle 17,45 in piazza Foro boario dove si potrà assistere anche alle acrobazie sospese di «Fidati di me», di Mistral (ore 17,30 e 21,15, gratuito). Nel cortile nobile di Palazzo Gondolo della Riva danza, acrobazie, melodie d'arpa e chimono in «Ri-nascere» di Cadute dalle Nuvoles e Pas de Mots (ore 18,30 e 19,30, gratuito). All'Arena Cuneo Festival di San Rocco Castagnaretta, alle

20,15, Circo e dintorni ripropongono «The Black Blues Brothers» (ingressi da 8 e 12 euro). Il Circo Zoè e i Baklava Klezmer soul nel «Gran Cabaret finale» alle 23 (biglietto 12 euro) sotto il tendone nel Parco della Gioventù. Mentre via Roma sarà animata dalle incursioni del Silence Teatro «Come angeli del cielo». Tutto su www.festivalmirabilia.it. Cala oggi a Novello il sipario su Burattinarte Summer-

me, alle 18 in piazza Vittorio Emanuele, con un omaggio alla tradizione bergamasca del burattinaio Virginio Baccaneli, già vincitore del Premio Benedetto Ravasio. In scena lo spettacolo «Gioppino e la principessa stregata», fiaba che ha per protagonista Gioppino Zuccalunga. L'ingresso è libero, consigliata la prenotazione al 338/7154844 o su WhatsApp al 339/4638307. —



DANILO NINOTTO



ANDREA MACCHIA

Dopo il grande successo fin dall'inaugurazione, martedì scorso, oggi ultimo giorno con gli show di Mirabilia a Cuneo. Il finale del festival sarà sabato a Savigliano

MOMBARCARO, S'INAUGURA LA MOSTRA



BRUNO MURIALDO

L'atelier artistico di Lunetta 11 nel paese dell'Alta Langa

SALUZZO E SANTO STEFANO BELBO



Omar Pedrini oggi è al Pavese Festival «Tra musica e poesia»

DOMANI A CUNEO



Il Gran Galà di EgriBianco Danza va in scena all'Arena Cuneo Festival

Abitiamo il mondo, l'invito di cinque giovani artisti

«Abitiamo il mondo» è la mostra che sarà inaugurata oggi, alle 16, all'atelier artistico di Lunetta 11 di Mombarcaro. «È un omaggio alla poesia di Mariangela Gualtieri, ma vuole anche essere un invito ai visitatori: a non essere mai più "distraatti abitatori del mondo" - spiegano i curatori Eva Menzio, Claudia Zunino e Francesco Pistoi -, di cercare di abitarlo per riscoprirlo e ritrovare un legame con la natura. Con questo spirito, cinque personali di giovani artisti si snodano nei diversi spazi della galleria d'arte». Nell'ex fienile si possono trovare gli ultimi lavori ad olio e le carte del pittore milanese Andrea Barzaghi; nella biblioteca le opere di street art di B.R.I. Nella vecchia stalla i qua-

drì di Alessandro Gioiello e al primo piano della casa bianca le opere di Shafei Xia, pittrice cinese che attorno alla pittura del suo Paese costruisce un mondo popolato da personaggi ironici. Alpiano terra, i lavori di Solomosty, esponente della street art, i cui demoni notturni sono dipinti anche su bandiere e stendardi che animano le vie del paese. E ancora, nel bosco di castagni si possono scoprire le sculture di Salvatore Astore, Roberto Barni, Luigi Mainolfi, Richard Nomas e Paolo Grassino. L'inaugurazione è a invito, ma da domani al 30 ottobre la mostra sarà aperta al pubblico tutti i giorni su appuntamento scrivendo a info@lunetta11.com. M.A. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Van De Sfroos e Pedrini Una domenica in musica

Stasera, alle 21 nel cortile dell'ex caserma Musso a Saluzzo, Davide Van De Sfroos in concerto nell'ambito del festival Occit'Amo e della Fiera di San Chiaffredo. Il cantautore lombardo farà tappa in città con il suo «Re-Tour» (biglietti su Mail ticket a 16,22 euro). Oggi cala il sipario sul Pavese festival a Santo Stefano Belbo. Alle 17, in piazza Umberto I, si terrà il concerto di Omar Pedrini «Tra musica e poesia»: un reading dedicato allo scrittore e poeta, mentre alle 21,30 il fattore canellese Andrea Bosca presenterà lo spettacolo teatrale «La luna e il falò». I posti saranno limitati, prenotazioni obbligatorie su www.fondazionecesarepave-

se.it. Sarà necessario presentarsi agli eventi con un'ora d'anticipo. Secondo appuntamento con i concerti di Bacco&Orfeo oggi e brindisi finale. Alle 11 nella chiesa di San Giuseppe ad Alba si esibiranno il direttore artistico della rassegna Giuseppe Nova al flauto e Marta Facchera all'arpa nel concerto «Jeu d'eaux e d'amour». Alle 16, nella chiesa di Santa Chiara a Bra, la voce di Sang Eun Kim e il piano di Luigi Giachini accompagneranno il pubblico in un viaggio musicale dal titolo «Singing the Movie». Ingresso singolo fino a esaurimento posti, 10 euro. Possibili gli abbonamenti. M.A. - C.R.B. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il galà a passo di danza è sul palco dell'Arena

Dall'Arena di Verona all'Arena Cuneo Festival. Arrivano dal celebre teatro Elisa Cipriani e Luca Condello, le due étoile ospiti domani del Gran Galà della Compagnia EgriBianco Danza. Il palco attiguo al Palazzo Ubi Banca di San Rocco Castagnaretta accoglie l'evento dedicato alla Giornata mondiale della danza, annullato il 29 aprile e ora riproposto. Dalle 21,30, otto quadri coreutici rappresentano l'espressione contemporanea. La compagnia EgriBianco Danza interpreta un estratto di «Personna» di Raphael Bianco su musica di Arvo Part e Mozart: «Solo for 8» e «Estate». Cipriani e Condello si esibiranno in un intermezzo da «Cavalleria Rusti-

cana» e in «Milonga de Mi amor». Entrambe le coreografie sono di Condello. Completano il programma «Preludio», assolo di Vanessa Franke e «Freedom», assolo di Cristian Magurano e la performance ideata da Bianco durante la pandemia: «Quartetto» per la fine del tempo». Alle 18,30, La scatola gialla presenta l'installazione conclusiva del progetto «Skywalker» a cui seguirà, alle 19,30, il workshop «Dietro le quinte» con Elena Rolla, coreografa della compagnia. Entrambi gratuiti (prenotazione: 3664308040). Il biglietto per lo spettacolo costa 10 euro, prelevabile sul sito di PromoCuneo. V.P. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Mostre, teatro, musica, festival e mercatini: il calendario debutta oggi in occasione della festa patronale Madonna dei Fiori

Se l'Autunno braidese è a prova di Covid

GLIEVENTI

CRISTINA BORGOGNO
BRA

Mostre, teatro, musica, festival, mercatini. Il tutto ripensato e strutturato a prova di Covid. Debutta oggi, con qualche giorno di anticipo rispetto al calendario solare, ma in una data significativa per la città (l'8 settembre è la festa della Madonna dei Fiori, patrona di Bra), l'autunno braidese. Una stagione da anni già fitta di eventi promossi dal Comune e varie realtà locali, che in questo 2020 alle prese con la pandemia, dopo un'estate all'insegna della riscoperta dei giardini Belvedere della Rocca che ha proposto 28 momenti e raccolto oltre 6 mila presenze, si allunga ancora di più.

La prima sfida, così come dicono il sindaco Gianni Fogliata, gli assessori Biagio Conterno e Fabio Bailo e il presidente dell'Ente Turismo Luigi Barbero, è naturalmente ripartire in sicurezza. Bra lo farà oggi con l'inaugurazione alle 18 della mostra «Itinerari di culto ed espansione urbana della città» nelle sale affrescate di Palazzo Mathis (fino al 4 ottobre, info e prenotazioni 0172430185). Lo spunto per l'esposizione so-



Confermato anche il festival degli artisti di strada in programma dal 18 al 20 settembre

LORENZO GARRUS

no i 900 anni dell'edificazione della chiesa di Sant'Andrea e la mostra «curata dall'associazione Antonella Salvatico di La Morra e dal Centro internazionale di Studi sugli insediamenti medievali di Cherasco» mette in luce le prime costru-

zioni nella zona del Braidese dopo l'anno 1000, a partire proprio dai luoghi di culto. Quella di oggi sarà solo la prima di una lunga serie di esposizioni d'autore: seguiranno «Climat» (10 ottobre-1 novembre), la mostra del fotogra-

fo americano James Balog, «Exodos» (14 novembre-6 dicembre) con le immagini e reportage di sedici fotoreporter piemontesi premiata con la Medaglia del Presidente della Repubblica, e infine «I luoghi dello spirito» (19 dicembre-31

giugno), racconto per immagini dei luoghi sacri del Piemonte attraverso gli scatti di Carlo Avataneo. Per quanto riguarda la musica e l'intrattenimento, in settimana è in arrivo sui giardini della Rocca l'Artico Festival con Motta (giove-

di), Federico Sacchi (venerdì) e Johnny Marsiglia, sabato a Bra con l'unica data in Piemonte per uno dei rapper più influenti oggi in Italia. In tempi di Covid, confermato anche il festival degli artisti di strada (dal 18 al 20 settembre) e Bra-monamour (24 settembre) che trasloca dal parco della Zizzola al centro storico con musica e live-set itineranti. Inoltre, a 250 anni dalla nascita di Beethoven, il 3 e l'11 ottobre l'associazione Mousikon proporrà una serie di concerti alla riscoperta del grande compositore. Tra gli altri eventi che cambiano formula per adattarsi alla pandemia, c'è la nuova edizione di Pro loco in città che passa da uno a quattro giorni, dal 24 al 27 settembre, mentre «Da cortile a cortile» in scena domenica 4 ottobre diventa un pranzo non più itinerante, ma fisso sull'ala di corso Garibaldi.

Tornerà a dicembre anche Bra's, la rassegna della salsiccia con i cuochi stellati, mentre tra i tanti appuntamenti: la terza edizione di Woman Art Bra, la Notte dei Musei e la prima Photo Marathon, il sipario torna ad alzarsi anche al Politeama con il recupero dal 9 ottobre al 18 dicembre delle 4 date della passata stagione saltate nel lockdown. —

REPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMEDIA IN SCENA STASERA ALL'ARENA CUNEO FESTIVAL

“Sganarello? Un messaggio sulla realtà che viviamo oggi”

VANNA PESCATORI
CUNEO

«Sganarello», la commedia allestita dall'Accademia Teatrale Toselli, in scena stasera, alle 21, sul palco dell'Arena Cuneo Festival, a San Rocco Castagnaretta, è il primo di due appuntamenti dedicati alla prosa che si susseguiranno nell'ultima settimana del cartellone cittadino. Domani, Accademia Zoser presenta «Il povero Piero» da Achille Campanile, giovedì sono attesi i Marlene Kunz, venerdì «Serata della danza» con Danzicherie e Julie's School of dancing. Finalesabato con un'iniezione di buonumore affidata a tre comici - Stefano Chiodaroli, Max Cavallari e Dario Ballantini -, riuniti dal Festival del Sorriso, una delle tante realtà che hanno collaborato nella realizzazione del progetto live estivo.

Stasera Sganarello, il protagonista comico delle invenzioni teatrali di Molière, propone una visione della maschera che non era al suo tempo - come oggi - collegata all'idea della maschera.

I giovani attori dell'Accademia e registe Chiara Giordano e Claudia Ferrari hanno ripreso le prove dopo il lockdown, nella «scuolina» di via Amedeo Rossi, per porta-



Le prove della commedia «Sganarello» con l'Accademia Toselli

re in scena l'allestimento. Scrive nelle note Chiara, autrice anche dell'adattamento teatrale del testo: «Ammutoliti dalla paura e dalle mascherine, abbiamo pensato che il personaggio di quest'epoca indicata tra l'arroganza e la viltà potesse essere proprio Sganarello, maschera comica di Molière ispirata al teatro italiano. Portarlo nello spazio di un teatro non-teatro tra attori burattini anch'essi giocati sul filo

dell'ambiguità, è il nostro piccolo messaggio sulla situazione che stiamo vivendo di poltrone vuote e distanziamento». Il lavoro è diventato un'affermazione di passione transgenerazionale per il teatro che accomuna allievi e maestri, e sulla sua forza di rappresentare con il sorriso, il riso e il pianto, la mutevole esperienza del vivere. Il biglietto costa 5 euro. —

REPRODUZIONE RISERVATA

L'IDEATORE DELL'EVENTO SODDISFATTO DELL'ACCOGLIENZA

Cuneo per Mirabilia: “È stata una sorpresa meravigliosa”

«Cuneo è stata una sorpresa meravigliosa. Il capoluogo che ha accolto Mirabilia per la prima volta, ha dimostrato di essere una città che ha amore per se stessa: tutto è stato organizzato benissimo» dice Fabrizio Gavosto, ideatore e direttore artistico dell'XIV International Circus & Performing Arts Festival, che ha concluso domenica la lunga tappa cuneese, durata sei giorni.

Riprende Gavosto: «Credo che sia la più bella edizione di Mirabilia e uno dei festival più belli che ho visto allestiti in Europa. Il pubblico ha risposto con entusiasmo e partecipazione, l'amministrazione comunale ci ha dato tutto il suo appoggio e gli artisti sono contentissimi. La città ha una potenzialità enorme. La formula light ci ha portato a fare delle riflessioni per il futuro: pensiamo ad una crescita lenta, senza ritornare di colpo alle precedenti rassegne rispetto alle quali questa ha mostrato una maggiore cura nella gestione degli spazi e nella rappresentazione degli spettacoli».

Spettacoli che sono stati oltre un centinaio, in 12 locationi e hanno impegnato 38 compagnie. Fra queste il Circo Zoë che con i Baklava Klez-



Artisti attorno alle mani di Maimouna Guerresi (alla Fondazione Crc)

ANDREA MACCHIA

mer soul ha animato il «Gran Cabaret finale», sotto il tendone allestito nel Parco della Gioventù, ha deciso di restare a Cuneo per tutto settembre e continuare a proporre laboratori e performance.

Giovedì anche Busca, residenza artistica di Mirabilia, che ha ospitato a fine agosto due giornate di anteprema, accoglierà uno chapiteau: il Teatro delle Foglie lo allestirà nell'area Capannoni di corso

Romita, dietro la sede della Cri, e sarà l'incubatore di un nuovo spettacolo che debutterà l'anno prossimo. Conclude Gavosto: «Siamo l'unica realtà in Italia ad avere a disposizione uno spazio per realizzare i nuovi progetti artistici». L'ultimo atto del festival sarà sabato, al Museo Perovrotario di Savigliano, dove dalle 15 si susseguiranno cinque compagnie.v.p.r. —

REPRODUZIONE RISERVATA

ARENA LIVE FESTIVAL

Il ritorno a casa dei Marlene “Cuneesi, non vediamo l'ora”

Il concerto domani sera: in scaletta brani scelti per “stare seduti”

VANNA PESCATORI
CUNEO

«**G**ente friulana: ieri ci avete dato emozioni fantastiche, e il vostro applauso finale, instancabile, infinito, ci ha scaldato il cuore. Eravate tanti e bellissimi. E bellissimi erano la cornice che ci ospitava e il palco, che appariva magnificente in rapporto alle difficili contingenze: un caloroso grazie ai ragazzi dell'organizzazione dunque, per aver profuso energie e economie importanti. La lotta che tutti intraprendiamo acquista un senso commovente, se ha questo piglio. Noi siamo molto soddisfatti: il concerto ha un sound per certi versi rinnovato. Lo abbiamo pensato per una situazione anomala in conformità alle costrizioni della pandemia, e ci è sembrato funzionare alla grande. Cari cuneesi: il 10 settembre tocca a voi. E non vediamo l'ora». Il post pubblicato sulla loro pagina Facebook dai Marlene Kuntz, il 29



Cristiano Godano leader della band cuneese dei Marlene Kuntz

agosto, all'indomani del concerto di Udine, racconta il senso di una ripresa che trasforma il titolo del tour di fine estate della band cuneese, da una domanda - «Andrà tutto bene?» - in una affermazione. L'energia raccolta nella tappa friulana ha caricato Cristiano Godano, Riccardo Tesio, Luca Ber-

gia, Davide Arneodo e Luca «Lagash» Saporiti che domani, alle 21,30, con una decina di giorni di ritardo sulla data inizialmente prevista, causa maltempo, salgono sul palco dell'Arena live Festival di Cuneo. La loro musica rinnoverà davanti al pubblico del capoluogo le emozioni condivise l'e-

state scorsa con la platea che li aveva accolti a Paraloup, all'apertura del Nuovi Mondi Festival. Agli spettatori seduti sui gradoni dell'anfiteatro all'aperto nella borgata partigiana, Godano e compagni avevano regalato la loro versione di «Bella Ciao», in occasione del centenario di Nuto Revelli. Do-

**Lesibizione prevista
10 giorni fa
era stata rinviata
a causa del maltempo**

mani, i brani che eseguiranno sono stati scelti per un'altra situazione: quella che tiene seduti - distanziati - ai propri posti, gli spettatori. Una situazione anomala per il gruppo elettro-acustico, ma che i Marlene sanno come dominare. Biglietti 20, 15 e 10 euro in vendita sul sito della Promocuneo, dove si può scaricare l'autocertificazione. —

“Il povero Piero” Quando una pièce racconta la morte

Ironia e dissacrazione sono gli strumenti che Achille Campanile ha utilizzato per parlare della morte e, forse, esorcizzarla. Lo scrittore, una delle penne irriverenti della letteratura italiana del '900, lo ha fatto nella pièce «Il povero Piero», nata all'inizio degli Anni '60 dalla rielaborazione drammaturgica dell'omonimo romanzo. Stasera, alle 21, il lavoro viene portato in scena, all'Arena Cuneo live festival, di San Rocco Castagnaretta, da oltre venti interpreti dell'Accademia Zoser.



Il romanzo di Campanile

Campanile è un autore per palati fini, la cui comicità si lega sempre ad un attento sguardo sociale, caustico nel cogliere manie, mode, idiosincrasie soprattutto borghesi. La parola è la sua arma preferita e la trova in questa pièce nel linguaggio con cui è espresso il testamento di Piero.

Il teatrino che accompagna la morte del protagonista, Piero d'Avenza, che ha espresso la volontà che la sua dipartita sia resa nota solo a funerali avvenuti, è un piccolo, feroce ritratto della società che Campanile

si diverte a dipingere. Biglietto 5 euro, prelevata sul sito della Promocuneo.

Sempre oggi a Cuneo lo spettacolo «La compagnia degli spionchiati» anima alle 17 e alle 21, il cortile di Palazzo Santa Croce. L'iniziativa è della compagnia Il Melarancio e Sct Centre/Teatro Popolare Europeo. In scena Gimmi e Isacco Basalotta, Antonella Enrietto, Alberto Pagliarino e Fabrizio Stasia, diretti da Alessandra Rossi Ghiglione, musiche di Isacco Basalotta. Il biglietto d'ingresso è gratuito. V.P. —

IL 27 SETTEMBRE AL CASTELLO



Antonella Ruggiero in concerto a Cardè

Antonella Ruggiero in concerto nel cortile del castello di Cardè. La celebre voce genovese è attesa il 27 settembre, alle 21, con Adriano Sangineto (arpa celtica) e Renzo Ruggieri (fisarmonica), per chiudere il progetto «Restituzione, Restituzione - Piaceri di Cultura nelle Terre di Mezzano», dell'Associazione Octavia, che verrà presentato venerdì, alle 17,30, nella Cappella Marchionale di Revello. La cantante e i suoi compagni proporranno un repertorio che

va dalla canzone italiana fra le due guerre alla rivisitazione di brani di grandi cantautori della sua terra, al canto popolare e ai cori di montagna, alla spiritualità sacra a cui l'interprete dona carismatica espressione melodica. Biglietti a 18 euro con posto a sedere e degustazione di prodotti locali a cura della Pro loco. Rivolgersi a Caffè Le Corti di Saluzzo, Ati a Cuneo, tabaccheria Valinotto e OkMarket, Cardè. V.P. —

SEGNALIBRO

CARLO GIORDANO

Una guida per riconoscere i funghi

Umberto Nonis (1924-2018) era un affermato micologo che andava però oltre lo studio dei funghi, arrivando a sperimentare su se stesso la commestibilità di oltre 1600 specie, rischiando anche la vita. Quasi una sfida, forse dovuta dalla morte per avvelenamento di uno zio e dall'intossicazione di un altro familiare. Studioso dunque, ma anche conferenziere e autore di diverse pubblicazioni. Priuli & Verlucca ripropone ora la sua guida «500 funghi», un dettagliato manuale che con metodo descrittivo, che Nonis ha sperimentato in altri volumi, accompagna i raccoglitori e i micologi nell'approfondimento degli argomenti, permettendo di apprezzare varietà e differenze.

Nel capitolo introduttivo, oltre a una ricca bibliografia, viene ripercorsa brevemente anche la storia della micologia le cui origini si perdono nella notte dei tempi. Nella ricostruzione Nonis ricorda anche gli avvelenamenti delittuosi compiuti con i funghi, come quello dell'imperatore Claudio «tolto di mezzo in tal modo dalla



500 funghi
Autore: Umberto Nonis
Editore: Priuli & Verlucca
Fino al 12 ottobre con
La Stampa a 12,90 euro in più

sua giovane sposa Agrippina, che lasciò in tal modo un esempio quanto mai edificante al proprio figlio prediletto, Nerone». A proposito della micologia moderna Nonis sottolinea come: «Grandi progressi sono stati compiuti, scoperte importanti sono state fatte in particolare nel campo dei micromiceti: si pensi alla penicillina».

«500 funghi» è in distribuzione nelle edicole fino al 12 ottobre con La Stampa al prezzo di 12,90 euro in più. —

POLITICA E STORIA

Nuovo populismo e guerra partigiana Due appuntamenti

Due appuntamenti per gli appassionati di politica e storia contemporanea. Questo pomeriggio, alle 18, nel sala Cdt, in largo Barale a Cuneo, presentazione del libro di Pier Giorgio Ardeni, «Le radici del populismo». L'autore dialogherà con il politologo Marco Revelli. Introduce e modera l'incontro il consigliere comunale Ugo Sturlese. Venerdì, alle 17,30, sempre a Cuneo, nella casa del quartiere Donatello, presentazione del libro di Lele Odiario «Sempre primi nelle imprese più arrischiate: sabotaggi e colpi di mano delle prime bande partigiane in provincia di Cuneo». Introdurrà Lia Bruna di «Ora e sempre». Sono previsti gli interventi di Gigi Garelli e Marco Ruzzi, dell'Istituto storico della resistenza di Cuneo. In programma anche uno spazio musicale con il coro «Le Barricate», c.g. —



CUNEO

EPROVINCIA

Redazione Cuneo/Provincia
Cuneo, tel. 0171/64492
E-mail: cuneo@provincia.cuneo.it
Web: www.provincia.cuneo.it

Periodico di proprietà della Provincia di Cuneo
Pubblicato a Montebelluna (TV) - Cuneo, tel. 0171/64492
E-mail: cuneo@provincia.cuneo.it
Web: www.provincia.cuneo.it

Abbonamenti: tel. 0171/64492
E-mail: abbonamenti@provincia.cuneo.it
Web: www.provincia.cuneo.it

INCERTEZZE ANCHE SUL CALCOLO DELLA CAPACITÀ DEI BUS DI TRASPORTO ALUNNI

“Misurare la febbre a scuola” Il rientro nelle aule è un incubo

Scontro tra la ministra e Cirio sull'ordinanza della Regione che chiede ai presidi di provvedere

La ministra dell'Istruzione Azzolina ha chiesto ai genitori di misurare la temperatura ai figli prima di uscire di casa per andare a scuola e di tenere nota. Mercoledì, l'ordinanza del presidente della Regione Alberto Cirio ha aggiunto a questa indicazione

la richiesta alle scuole di fare altrettanto all'ingresso. Risultato: presidi in rivolta. Perché in molti hanno sostenuto di non essere in grado di garantirlo. Anche l'Ufficio scolastico regionale e i sindacati hanno parlato di iniziativa intempestiva. Così a me-

no di 48 ore dal rientro non è chiaro come si dovrà poter fare. E anche sulla reale capacità degli autobus per studenti pesa ancora la totale incertezza. **ANDREA LORENI, ROBERTO FIORI, CRISTINA BORGOGNO**
di **FRANCESCO**

LA STORIA



Luca Borgoni aveva 22 anni

LA MONTAGNA DI LUCA UNA PASSIONE IN 1133 SCATTI

MATTEO BORGETTO

«Un concorso originale, unico, autentico, appoggiato da istituzioni e uomini su ad Instagram, il social forse più in voga del momento. Ciononostante, è la fotografia (facce) parte della storia della mia famiglia. Io sono figlio di una foto: mio padre, giornalista, andò a cercare in ospedale la foto di mia nonna morta, morta a caldo dal motorino. Così com'è mia madre. Anche Luca amava le foto: partecipava a tutti i photocenters, ritratti quasi sempre a entrare tra i presidi. Sua mamma Cristina Giordana, oggi, alle 17,30, nel salone d'onore del municipio di Cuneo, apprende la premiazione di «Portamontagna» (photocenter ideato dalla famiglia per ricordare Luca Borgoni, alpina cuneese deceduto l'8 luglio del 2017 in un incidente sul Cerreto, aveva 22 anni).

Il concorso su Instagram, iniziato il 6 febbraio e concluso il 6 aprile (giorno del compleanno di Luca), ha registrato 1.133 scatti in gara di appassionati da tutto il Nord Italia e oltre 250 mila «like». Le immagini dovevano rappresentare paesaggi montani in diversi momenti dell'anno e della giornata, anche con pensieri dedicati a frasi, citazioni tratte dal romanzo «Portamontagna». Negli scatti, la famiglia ha poi deciso di immortalare il momento di premiazione. Lagnara, Lombarda, Veneto, Friuli, Emilia Romagna. «Le immagini erano troppo belle», dice Cristina Giordana. «Aspettiamo tutti finali con grandiosità: un momento, per trasformare un'immagine virtuale in una conoscenza vera». Oggi finalista sul convegno il fotografo con gli scatti prescelti, quindi una giuria formata dai fotografi di Cuneoforum e dalla giornalista Barbara Pasqua produrrà i primi cinque classificati. Il vincitore assoluto aggiudicherà un soggiorno per due persone al Hotel «Cervino» di Cervino (Cuneo) e la giornalista Cristina dove abbiamo trascorso l'ultima notte con Luca, al secondo e terzo buoni offerti da Salvea Store di Cuneo, al quarto e quinto la cappa del libro «Portamontagna» offerto dalla libreria Stella Maria. A sorpresa sono previsti anche altri concorsi e un premio. **FRANCESCO**

Dojo gli applausi ai Marlene, l'Arena Festival chiude con tre comici



Dopo il successo del concerto dei Marlene Kuntz giovedì sera (nella foto), oggi l'Arena Cuneo Festival chiude all'insegna della comicità. Un'estate di eventi nonostante le non facili restrizioni. La foto: sportisti da San Rocco Castagnaretta

in due spazi della città. Dalle 17, nel parco «La Pinetina» nel quartiere Donatello, arriveranno Stefano Chiodaroli e Max Cavallari. Alle 21,30, all'anfiteatro di San Paolo, «One man show» di Dario Ballantini. **ANNA PASCATORI** - P. 41

Per gli show di Mirabilia l'ora del gran finale al Museo ferroviario **ROBERTO FIORI**

«In viaggio», ecco la sfida del Nuovo Mondi Festival fra ospiti, film e spettacoli **ANDREA FRANCO** - P. 43

SPAZIO PLUS

SCARNAFI
Se il Comune restaura la scritta fascista «firmata» da Mussolini **ANDREA FRANCO** - P. 20

CARRÙ
La Fiera del Bue grasso dal prossimo anno sarà internazionale **DARIA MURRO** - P. 30

In Langa è già Natale

Dicono che sia il «d'Alba» quella capacità innata di rilanciare sempre, quella voglia di trovare il modo per buttare il cuore oltre l'ostacolo anche nelle situazioni più complesse, tipica dei langhetti. È successo anche a fine lockdown. Quando i ristoranti iniziavano timidamente a riaprire le serrande, in tanti si rilanciarono a occupare i loro tavoli, qualcuno ha avuto un'idea fulminea: «Anticipiamo la classica cena di Natale aziendale, diamo un segnale di fiducia e un sostegno concreto ai locali del nostro territorio». E così che i colleghi di Banca d'Alba si sono ritrovati per il classico saluto di fine anno il 25 giugno, archiviando con tutta calma in un maniche corte ciò che abitualmente si fa frettolosamente quando fuori nevica. La presidente dell'Ente Fiera del Tartufo, Liliana Allena, ha subito colto il palla al balzo e organizzato la cena degli auguri il 5 agosto, con tanto di prenotazione come segue per ogni invitato. Altri hanno seguito a ruota, dividendosi equamente tra trattorie e ristoranti stellati. Un piccolo gesto che non ha certo cambiato le sorti di questo bislacco 2020, ma che ha regalato un sorriso, uno sguardo d'intesa e di rassicurazione. Ed è forse a quegli in molti tavoli di Natale estivi che è nata anche la voglia di organizzare la Fiera del Tartufo, di proporre Collisions Festival, di avviare la campagna promozionale «Tutto in un boccone, sicuro». Rilanciare e ripartire, con quel gusto per le sfide che non si mai stare fermi gli albei. **FRANCESCO**

DARIO BALLANTINI Artista e comico “Per indossare i panni di un personaggio bisogna conoscerlo bene”

L'INTERVISTA/1

Dario Ballantini, uno dei volti più amati di «Striscia la notizia», è ospite stasera dell'Arena Live festival che si sposta da San Rocco Castagnaretta in due spazi della città, per le ultime performance tutte dedicate alla comicità, messe in cartellone da Comune, PromoCuneo e Associazione Argonauta. Alle 17, nel parco «La pinetina» nel quartiere Donatello, arriveranno Stefano Chiodaroli, alias il panettiere, Brian il trombettista jazz e l'ex fotomodello Ornello di Zelig. Dopo di lui, alle 18,30 salirà sul palco Max Cavallari, un «Fi-co d'India» del celebre duo. Alle 21,30, nell'anfiteatro di San Paolo, «One man show» di Dario Ballantini sulle note di pianoforte del cantautore cuneese Andrea Giraud. Ingresso libero, posti limitati



Dario Ballantini imita Morandi

con obbligo di prenotazione. Info sul sito della Promocuneo. **Ballantini, come ha vissuto questa estate «distanziata»?**
«Sono stato molto occupato dall'allestimento della mia mostra antologica a Livorno, in cui riunisco 40 anni dedicati all'arte. Proseguo fino al 20 settembre e ne sono molto soddisfatto. Sul palco ho fatto due, tre spettacoli: tutti con mascherine, ma mi sono

bastati per vedere una luce in fondo al tunnel. Da comico, quando ho davanti facce che sorridono, mi sento appagato perché mi confermano che è un mestiere utile». **Nei suoi quadri ci sono tanti volti, anche sdoppiati: c'è un legame con le sue imitazioni?**
«Metto sempre l'essere umano al centro con tutte le sue espressioni. Nella tela e negli spettacoli. Per indossare i panni di un personaggio, bisogna conoscerlo bene. È quello che ho cercato di fare con Valentino, Vasco Rossi e Morandi». **Come è riuscito nell'impresa? Sono molto diversi.**
«Valentino è il più longevo. Me l'aveva suggerito Antonio Ricci. Non ho conosciuto lo stilista, mi era bastato guardare un video. La particolarità è farlo in strada, dove bisogna improvvisare. Morandi è un personaggio che abbiamo dentro di noi. Me lo sono immaginato nel privato, in famiglia, con gli amici. I suoi figli mi hanno confermato che è proprio così. Vasco, l'ho fatto la prima volta in un periodo in cui di lui si parlava un po' meno. Ci siamo conosciuti, è un appassionato dei miei quadri. Siamo in sintonia». **V.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANDREA LORENI Funambolo “La mia via selvatica è stare in equilibrio su un cavo nel vuoto”

L'INTERVISTA/2

CRISTINA BORGOGNO ALBA

«**L**a via selvatica» che c'è in ognuno di noi e le istruzioni su dove e come trovarla. **Debutta oggi online il nuovo progetto culturale promosso dalla famiglia del vino Cerreto e curato dall'attore e conduttore radiofonico Matteo Caccia che, per un anno, nella scenografia della Tenuta Monsordo di Alba, intervisterà 12 originali personaggi testimoni di esperienze in equilibrio con la natura.** **Dal paesaggista all'allenatore e un esploratore, un meteorologo, perfino una pupologa, i dialoghi toccheranno vari ambiti per tracciare un percorso che ricomponga**



Andrea Loreni

l'anima selvatica dell'umanità. Il primo, disponibile da oggi alle 12 su www.cerretto.com (dal 2021 gli incontri torneranno a essere dal vivo) è con il funambolo torinese specializzato in traversate a grandi altezze Andrea Loreni. **Come si diventa funamboli?**
«Ho iniziato dallo spettacolo di strada. Tra le varie discipline ho scelto ben presto quella dell'equilibrio. Le

prime volte, tra tante cadute, su una corda di canapa tirata tra due alberi». **Il suo appuntamento con «La via selvatica» si intitola «Tenere a bada la paura». Lei ha mai avuto paura dell'altezza?**
«Ricordo soltanto un episodio della mia infanzia, che racconto anche nel mio libro. Avevo 5 anni ed ero a casa di mia nonna che viveva, credo, al sesto piano. E ricordo la sensazione di combattimento per decidere se affacciarmi o meno. Guardando adesso a quel momento probabilmente si trattava della mia attrazione verso il vuoto. Sentivo che lì avrei potuto perdersi e ho sentito una sorta di vertigine». **Che significato dà a questo tipo di paura?**
«Data la mia esperienza, quella dell'altezza è una paura del vuoto, e quindi di perdita del controllo». **Qual è per lei oggi la via selvatica da percorrere?**
«La mia è quella del cavo ed è profondamente legata alle mie radici e alla natura. Per stare in equilibrio sparato in aria, su nel cielo, servono istinto, addestramento del corpo e basi solide. Perché alla fine sono i piedi che mi portano dall'altra parte». **FRANCESCO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

A 250 anni dalla nascita del compositore, a Cuneo una performance multimediale a 55 metri d'altezza

Il concerto per Beethoven è sul campanile

L'EVENTO

AMEDEA FRANCO
CUNEO

«Beethoven volava in alto con la musica, noi voliamo in alto con i musicisti». Roberto Punzi è l'ideatore dell'evento in programma stasera, ore 21, sul campanile della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, che con i suoi 55 metri resta il punto più alto della città. Il concerto-spettacolo «Beethoven Hybrid» avrà protagonisti Clara Dutto al pianoforte, Carlo Chirio al basso elettrico e il dj Nadir Giordano.

«È l'ultimo evento di Cuneo Classica Festival, nell'ambito della variegata programmazione dell'Arena Live Festival. Due mesi in cui sono stati proposti tutti generi musicali portandoli non solo all'Arena del Palazzetto ma anche nei quartieri Donatello e San Paolo» le parole di Vera Anfoschi di Promocuneo ieri pomeriggio durante le prove sul campanile dove grazie alla bella giornata di sole si godeva un panorama mozzafiato, non solo sulla città.



DANLO NNOTTO



DANLO NNOTTO

Clara Dutto al pianoforte, Carlo Chirio al basso elettrico e il dj Nadir Giordano ieri durante le prove sul campanile del Cuore Immacolato di Maria

guarda alla grande storia ma anche al futuro, gli strumenti e gli effetti speciali ne faranno uno spettacolo multimediale con l'esibizione dal vivo del rapper Giuliano Bozzano, in arte July B, che ha composto un testo per la sonata «Chiario di Luna» di Beetho-

vo». Il pubblico potrà seguire lo spettacolo in strada e nei giardini che si trovano vicino alla parrocchia. La transenne delimiteranno lo spazio nel quale saranno ricavati 99 posti. Si potrà accedere prenotando sul sito dell'Arena Live Festival. Sempre sul-

la pagina dell'Arena ci sarà la diretta Facebook dello spettacolo per quanti non potranno seguirlo dal vivo.

«Volevamo celebrare Beethoven in modo originale, non classico. Con gli Amici della Musica abbiamo pensato a questo format che spiera-

mo il pubblico gradisca. Tutto quello che succederà lassù verrà proiettato sulla parrocchia e sul campanile, tra giochi di luce» ancora Punzi.

L'evento serale sarà preceduto da flash mob itineranti con la violoncellista Milena Punzi e la ballerina Valentina

Tarico. Le location saranno l'atrio della stazione ferroviaria (ore 16,45), il parcheggio multipiano di piazza Baladin (17,30), Mercatò Bigli, Madonna dell'Olmo (18,15) e piazza Boves (19) dove ci sarà l'aperitivo. —

IPRODUZIONE RISERVATA

STASERA IL PRIMO APPUNTAMENTO SU YOUTUBE E FACEBOOK

«Le parole fragili» online ad Alba sono il tema di Torino Spiritualità

CRISTINA BORGOGNO
ALBA

«Le parole fragili» è il filo conduttore che quest'anno guida il cammino di Torino Spiritualità, il festival culturale del capoluogo piemontese che da otto anni ha una sua appendice ad Alba e in questo 2020 ha scelto di andare in scena soltanto online.

Organizzato dall'associazione corale Intonando che ha affidato agli ospiti alcune parole su cui riflettere, il festival debutta stasera, a partire dalle 21 sul canale YouTube e sulla pagina Facebook Torino Spiritualità ad Alba, con l'intervento del vescovo di Pinerolo Derio Olivero che parlerà del concetto di «tenerezza». Guarito nei mesi scorsi dal coronavirus, esperienza che ha raccontato anche nel libro «Non è una parentesi», monsignor Olivero, originario di Fossano, parlerà di una forma di amore umile molto potente.

Domani sarà la volta del giornalista Emiliano Fittipaldi con la parola «verità», mentre giovedì lo studente universitario Francesco Zabalzano si concentrerà sulla «solidarietà». E poi, ancora tra le «parole fragili» su cui riflettere, c'è il concetto di «umanità» di



Il teologo Vito Mancuso

cui si occuperà sabato il professore universitario Gabriele Vissio e la «cultura» di cui parlerà il teologo Duilio Albaro domenica. A partire dalla prossima settimana, ecco che si indagherà sul «dialogo» con la studentessa universitaria Ester Marelli (22 settembre), la parola «comunità» con lo studioso Francesco Occhetto (23 settembre), «fragilità» con la teologa Antonietta Potente (24 settembre), «sacrificio» con l'attore albanese Paolo Tibaldi (26 settembre) e «dedizione» con il curatore di Torino Spiritualità Armando Buoniauto (27

settembre). Allo psichiatra Eugenio Borgna, che parlerà il 29 settembre, è stata affidata la parola «gentilezza», mentre a chiudere il festival giovedì 30 sarà il teologo Vito Mancuso riflettendo sulla «fiducia». «Le parole fragili sono quelle che, sole, ci esprimono e al tempo stesso ci strutturano» dice il presidente di Intonando, Francesco Cordero. Sono fragili all'apparenza perché alludono alla sfera incerta del nostro essere profondo, ma al tempo stesso potentissimi nella loro attitudine a definire e creare il reale intorno a noi. Alla fragilità appartengono le emozioni che ci abitano, le speranze, le inquietudini e le tristezze, sostanza del nostro essere comune e profondo».

In un'ottava edizione tutta a distanza, l'unico appuntamento in presenza di Torino Spiritualità ad Alba è la camminata letteraria «Il sentiero delle parole» condotta dall'attrice Roberta Fomier e organizzata da La Morra Eventi&Turismo in collaborazione con la libreria Paesi Tuoi in programma domenica alle 16 a La Morra (prenotazione obbligatoria info@lamorra-turismo.it). —

IPRODUZIONE RISERVATA

STUDIOSI SI INTERROGANO A CUNEO SUI «DESTINI SPIRITUALI»

Santi, asceti e martiri al centro della 13ª «Summer School»

VANNA PESCATORI
CUNEO

I nuovi santi, asceti, confessori, martiri e profeti sono protagonisti della XIII edizione della Summer School del Cespec. Da oggi a sabato, studiosi di fama e giovani leve del pensiero filosofico s'interrogano su «Destini spirituali. Miti, religioni, pratiche dell'uomo contemporaneo» in cinque seminari che il Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo cura con la direzione scientifica di Alessandro De Cesaris.

In un momento in cui la pandemia ha costretto a rivedere molte certezze sulla capacità dell'uomo di affrontare la modernità, la XIII Summer School indaga il ruolo che hanno le manifestazioni dello spirito nell'esistenza quotidiana e approfondisce il peso della dimensione religiosa nella vita dell'uomo di oggi. Spiega De Cesaris: «Spesso la nostra era tecnologica induce a pensare che la sfera pubblica abbia sopravanzato la spiritualità. Noi ci interroghiamo sulla possibilità che la storia delle religioni offra gli strumenti conoscitivi per comprendere alcune modalità dell'agire dell'uomo contemporaneo.



Glauco Piccione

La dimensione spirituale non muore mai: si trasforma. La Summer indagherà queste trasformazioni».

Il via, oggi, alle 15, nell'ex Mater Amabilis, è affidato a Paolo Costa della Fondazione Bruno Kessler e a Glauco Piccione dell'Università di Genova. Argomento del primo seminario: «Soggettività e spiritualità nell'era ipermoderna». Anticipa il presidente del Cespec, Mauro Mantelli: «Le domande centrali saranno: qual è il ruolo giocato dalla prospettiva religiosa nei processi di produzione delle identità indivi-

duali e collettive nel mondo contemporaneo? Cosa ne è del «fedele» nel nostro mondo, dominato dalle nuove forme di comunicazione, di intrattenimento e di lavoro? Come si intreccia questa figura soggettiva con le nuove figure dell'utente, del prosumer, del cittadino globale e digitale?». Domani, dalle 9, i relatori parleranno di modelli laici e religiosi, fra cui i nuovi asceti; giovedì nella terza e quarta sessione, si analizzerà la figura del confessore, la «retorica della verità» e il sacrificio per la verità; venerdì i nuovi profeti sono protagonisti dell'ultimo seminario.

Nella stessa giornata, alle 15, lo scrittore e giornalista Raffaele Alberto Ventura coinvolgerà gli studenti in un workshop sul lavoro intellettuale. Sabato, finale per addetti ai lavori alle 10, nella sede del Cespec. Le sessioni si terranno nella sede universitaria ex Mater Amabilis e nello Spazio Incontri della Fondazione Crc. La partecipazione è gratuita con obbligo di prenotazione al 3384719823 o scrivendo a centrostudii.cespec@gmail.com. —

IPRODUZIONE RISERVATA

IN SERATA IL CONCERTO SUL CAMPANILE DELLA PARROCCHIA CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Dal centro storico a Cuneo nuova Beethoven a tempo di flash mob

Ieri performance in stazione, piazza, centro commerciale e via Roma

AMEDEA FRANCO
CUNEO

Quattro flash mob in luoghi inconsueti per la musica hanno caratterizzato il pomeriggio di ieri dedicato all'evento «Beethoven Hybrid», per i 250 anni dalla nascita del compositore. Un evento fuori dai canoni classici che in serata ha raggiunto la sua massima espressione nel concerto sul campanile della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria. I flash mob che hanno visto protagonisti la ballerina Valentina Taricco e la violoncellista Milena Punzi Anfossi hanno avuto come location: l'atrio della stazione ferroviaria di Cuneo, la galleria del Mercato Big di Madonna dell'Olmo, la piazza del Baladin e via Roma. Uno spettacolo che ha coinvolto tutta la



1. Servizio di Danilo Ningitto



Il Classica Festival ha concluso con un omaggio al grande compositore

città, sia il centro storico, sia la parte alta di Cuneo.

Le due artiste, su musiche di Beethoven rivisitate con effetti speciali e loop, hanno creato quattro momenti che hanno raggiunto il pubblico più disparato: dai passeggeri in transito alla stazione, alle famiglie impegnate nella spesa. In serata, ballerina e violoncellista, si sono unite ai altri protagonisti del concerto: Clara Dutto (pianoforte), Carlo Chirio (basso elettrico), Dj Nadir Giordano e il rapper July B regalando al pubblico, sistemato nell'area pedonale allestita ai piedi del campanile, un insolito concerto-spettacolo. Concerto che ha concluso il Cuneo Classica Festival, inserito nel più ampio programma dell'Arena Live Festival. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1. Valentina Taricco danza nell'atrio della stazione Fs di Cuneo sulle note del violoncello di Milena Punzi Anfossi. 2. Le due artiste si esibiscono nella galleria del Mercato Big di frazione Madonna dell'Olmo tra la gente intenta a fare la spesa. 3. La performance nel piazzale del Baladin (inizialmente era in programma nella zona del parcheggio). 4. L'ultimo flash mob si è svolto in via Roma (la location iniziale era in piazza Boves).

MARTEDÌ **15.00**

Beethoven **HYBRID**

CUNEO Omaggio al grande LUIGI UCINI a cura di Amadea Franco

21.00
Concerto/spettacolo multimediale dal campanile della Chiesa del Cuore Immacolato di Maria
 Clara Dutto (pianoforte)
 Carlo Chirio (basso elettrico)
 Nadir Giordano (DJ)

17.00/19.00
Flash mob itineranti
 Stazione -> Parcheggio multipiano (piazza Baladin) -> Gallerie Big Cuneo -> Piazza Boves

Milena Punzi (violoncello)
 Valentina Taricco (ballo)

Passeggiate benessere in Piemonte

Escursioni imperdibili attraverso foreste e paesaggi incontaminati del Piemonte e permettono di ritrovare serenità e armonia interiore nell'ombra leggera e luminosa dei faggi e in quella più fresca e profonda di pini e larici, soprattutto in autunno con i più splendidi panorami e un *foliage* spettacolare.

DAL 19 SETTEMBRE AL 19 OTTOBRE
 9,90 € in più

LA STAMPA

UNA GUIDA ARCHEOLOGICA

Un panorama sorprendente del Piemonte antico e medievale, con proposte di percorsi, provincia per provincia, in siti e musei archeologici.

DAL 14 SETTEMBRE AL 14 OTTOBRE
 11,90 € in più

LA STAMPA

Passeggiate benessere in Piemonte

Escursioni imperdibili attraverso foreste e paesaggi incontaminati del Piemonte e permettono di ritrovare serenità e armonia interiore nell'ombra leggera e luminosa dei faggi e in quella più fresca e profonda di pini e larici, soprattutto in autunno con i più splendidi panorami e un *foliage* spettacolare.

DAL 19 SETTEMBRE AL 19 OTTOBRE
 9,90 € in più

LA STAMPA

TARGATO CN

<https://www.targatocn.it/2020/07/10/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/debutto-con-i-lou-tapage-per-larena-cuneo-live-festival-siamo-qui-dal-vivo-un-mese-e-mezzo-fa-n.html>

<https://www.targatocn.it/2020/07/15/mobile/leggi-notizia/argomenti/attualita/articolo/cuneo-arena-live-festival-2020-la-programmazione-entra-nel-vivo.html>

<https://www.targatocn.it/2020/07/20/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/laura-morante-porta-i-suoi-brividi-immorali-ad-arena-live-festival-2.html>

<https://www.targatocn.it/2020/07/27/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/balaso-ad-arena-live-festival-la-verita-e-celata-pensiamo-in-modo-indipendente-1.html>

<https://www.targatocn.it/2020/08/03/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/tosca-ad-arena-live-festival-senza-il-viaggio-la-vita-e-in-bianco-e-nero-cultura-e-politica-devo.html>

<https://www.targatocn.it/2020/08/07/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/arena-live-festival-girard-scommessa-vincente-grandi-artisti-per-ogni-tipo-di-pubblico-1.html>

<https://www.targatocn.it/2020/08/19/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/arena-live-festival-2020-a-cuneo-torna-la-grande-lirica.html>

<https://www.targatocn.it/2020/08/26/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/ad-arena-live-festival-le-chiacchiere-da-bar-tra-claudio-bisio-e-gigio-alberti.html>

<https://www.targatocn.it/2020/09/09/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/cuneo-larena-festival-si-trasferisce-in-citta-per-il-gran-finale-con-il-sorriso-assieme-a-dario-b.html>

<https://www.targatocn.it/2020/09/10/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/cuneo-si-chiude-larena-live-festival-comici-di-successo-e-un-tributo-a-beethoven.html>

<https://www.targatocn.it/2020/09/11/leggi-notizia/argomenti/eventi/articolo/dario-balantini-ad-arena-live-festival-diamo-importanza-alla-comicita-ce-ne-bisogno-2.html>

IDEAWEB TV

<https://www.ideawebtv.it/2020/07/01/cuneo-teatro-musica-opera-e-cabaret-con-larena-live-festival/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/07/07/cuneo-il-9-luglio-al-via-larena-live-festival-si-parte-con-i-lou-tapage/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/07/14/cuneo-continuano-gli-appuntamenti-dellarena-live-festival/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/07/16/arena-festival-per-cuneo/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/07/16/cuneo-dal-1-al-6-settembre-grandi-appuntamenti-in-citta-e-allarena/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/07/23/larena-cuneo-live-festival-riempie-lestate-in-granda/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/07/23/martedi-allarena-festival-di-cuneo-appuntamento-da-non-mancare/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/07/30/dai-tre-lunedi-al-6-settembre-il-calendario-della-live-festival/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/08/19/arena-live-festival-il-20-agosto-appuntamento-con-madama-butterfly/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/08/24/cuneo-ultimo-mese-di-appuntamenti-per-larena-live-festival/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/08/27/arena-live-festival-meteo-avverso-rinviato-il-concerto-dei-marlene-kuntz/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/09/03/arena-live-festival-a-cuneo-tre-giorni-di-spettacoli-con-teatro-e-danza/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/09/10/cuneo-10-11-e-12-settembre-chiude-con-il-sorriso-larena-live-festival/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/09/10/cuneo-arena-live-festival-conclude-in-bellezza-con-comici-di-successo-e-un-tributo-a-beethoven/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/08/24/cuneo-ultimo-mese-di-appuntamenti-per-larena-live-festival/>

<https://www.ideawebtv.it/2020/09/03/cuneo-dal-4-al-12-settembre-festival-del-sorriso-per-chiudere-larena/>

LAGUIDA.IT

<https://www.laguida.it/2020/07/09/si-accendono-i-riflettori-sullarena-live-festival/>

<https://www.laguida.it/2020/07/10/i-lou-tapage-aprono-larena-festival-di-cuneo-video/>

<https://www.laguida.it/2020/07/21/laura-morante-e-andrea-pennacchi-ospiti-dellarena-live-festival/>

<https://www.laguida.it/2020/08/08/antonio-ornano-sul-palco-dellarena-live-festival-di-cuneo/>

<https://www.laguida.it/2020/08/18/allarena-live-festival-rivivono-sound-e-atmosfera-degli-anni-50-e-60/>

<https://www.laguida.it/2020/08/20/lamore-sfortunato-di-madama-butterfly-sul-palco-dellarena-live-festival/>

<https://www.laguida.it/2020/08/21/nella-notte-cuneese-rivivono-i-grandi-successi-di-francesco-guccini/>

incontrarsi sarà uno spettacolo

ARENA

CUNEO
LIVE FESTIVAL
9 luglio | 12 settembre